

Resoconto Stenografico

X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 45
(4^a sessione)
di

Martedì 29 Settembre 2015
(ore 11,00)

Edizione originale

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

45.

SEDUTA DI MARTEDI' 29 SETTEMBRE 2015 (4^a sessione)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **STORACE**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 11,27)

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 12,00)

INDI

DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 16,23)

Ufficio di Presidenza

Presidente: Daniele Leodori

Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani

Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone

Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Antonio Aurigemma); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno-Obiettivo Lazio: LB-OL (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Valentina Corrado); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Daniele Sabatini); Partito Democratico: Pd (c.g. Riccardo Valentini); Partito Socialista Italiano per Zingaretti: Psi (c.g. Daniele Fichera); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale

Presidente: Nicola Zingaretti

Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio

Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,12)

PRESIDENTE.....4

Question time

PRESIDENTE.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 172 del giorno 15 maggio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: "Progetto per la realizzazione del Parco Radimonte nel Comune di Affile"

PRESIDENTE.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri

*Sessioni precedenti venerdì 18, martedì 22 e mercoledì 23 settembre 2015
Seduta precedente n. 44 di martedì 7, giovedì 9, mercoledì 22, giovedì 23,
venerdì 24, mercoledì 29 e giovedì 30 luglio 2015*

Santori e Sbardella, concernente: “Avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di UOC Divisione ostetricia e ginecologia nell’AS San Camillo-Forlanini”

PRESIDENTE.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 234 del giorno 22 luglio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: “Disagi utenza pendolari - Ferrovia Roma-Civita Castellana Viterbo”

PRESIDENTE.....4,5
BALDI (LcZ).....4,5
REFRIGERI, Assessore.....4

Interrogazione a risposta immediata n. 244 del giorno 3 agosto 2015, proposta dai consiglieri Barillari, Porrello, Blasi, Corrado, Denicolò, Perilli, Pernarella, concernente: “Verifica urgente dello stato di attuazione delle 7 risoluzioni approvate dal Consiglio regionale del Lazio in ambito sanità”

PRESIDENTE.....6
BARILLARI (M5s).....6,10
VISINI, Assessora.....7

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....10,11
PERILLI (M5s).....10
STORACE (LaD).....11

Interrogazione a risposta immediata n. 254 del giorno 9 settembre 2015, proposta dal consigliere Palozzi, concernente: “Chiarimenti in merito alla chiusura per “sfratto esecutivo” dell’Istituto Mediterraneo di Ematologia (EMA)”

PRESIDENTE.....11

Interrogazione a risposta immediata n. 261 del giorno 25 settembre 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti sulla mancata alienazione del patrimonio immobiliare di Atac Patrimonio Srl”

PRESIDENTE.....11,14
STORACE (LaD).....11,13
REFRIGERI, Assessore.....12

Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri Santori e Sbardella, concernente: “Avviso pubblico per il conferimento di incarico di

Direttore di UOC Divisione Ostetricia e Ginecologia nell’AO San Camillo-Forlanini”

PRESIDENTE.....14,17
SANTORI (Misto).....14,16
VISINI, Assessora.....15

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....17

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....17,18,23,24,26,28
CORRADO (M5s).....17,22
STORACE (LaD).....18,23,27
SBARDELLA (Misto).....19
AURIGEMMA (PdL-FI).....20,26
RIGHINI (Fdl).....21
SANTORI (Misto).....23
VALENTINI (Pd).....24,26
CANGEMI (Ncd).....25,28

(La seduta è sospesa alle ore 12,58 e riprende alle ore 15,30)

PRESIDENTE.....29

Comunicazioni della Giunta

PRESIDENTE.....29,31
VISINI, Assessora.....29

Dibattito

PRESIDENTE.....31,34,35,39,43,49,50,53,53,57
.....58,61
AURIGEMMA (PdL-FI).....31,35,58
CORRADO (M5s).....34,54,56
STORACE (LaD).....37,53,55,57
RIGHINI (Fdl).....40
CANGEMI (Ncd).....42,57
SABATINI (Ncd).....44,46,60
SBARDELLA (Misto).....45,52,59
SANTORI (Misto).....49
BELLINI (Pd).....51
VALENTINI (Pd).....55
VALERIANI (Pd).....58

(La seduta è sospesa alle ore 18,11 e riprende alle ore



La seduta riprende alle ore 11,12

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Question time

PRESIDENTE. Iniziamo con il *question time*.

Interrogazione a risposta immediata n. 172 del giorno 15 maggio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: "Progetto per la realizzazione del Parco Radimonte nel Comune di Affile"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.11, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 172 del giorno 15 maggio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: "Progetto per la realizzazione del Parco Radimonte nel Comune di Affile".

L'interrogazione è rinviata alla prossima seduta.

Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri Santori e Sbardella, concernente: "Avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di UOC Divisione ostetricia e ginecologia nell'AS San Camillo-Forlanini"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.12, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri Santori e Sbardella, concernente: "Avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di UOC Divisione ostetricia e ginecologia nell'AS San Camillo-Forlanini".

I Consiglieri proponenti non sono presenti in Aula. Da Regolamento dovrebbe essere dichiarata decaduta, ma deciderà il presidente Leodori se farla decadere o meno.

Interrogazione a risposta immediata n. 234

del giorno 22 luglio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Disagi utenza pendolari - Ferrovia Roma-Civita Castellana Viterbo"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.13, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 234 del giorno 22 luglio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Disagi utenza pendolari - Ferrovia Roma-Civita Castellana Viterbo".

Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà. Ha cinque minuti per l'illustrazione.

BALDI (LcZ). Molto meno, Presidente. Grazie. Molto meno perché...

PRESIDENTE. Lei sa che è un piacere da parte mia.

BALDI (LcZ). Lo so. Più che illustrarla è una situazione che ormai è diventata annosa, che riguarda una situazione che tutti i giorni va a finire sulle pagine dei giornali. Francamente io penso che visti anche gli sforzi di questa Regione che sta facendo per quanto riguarda i trasporti non può a questo punto non valutare che altre realtà istituzionali su questo devono mettere un impegno forte, perché ogni giorno questa cosa che riguarda non solamente un Comitato dei pendolari, ma riguarda tutti quanti noi cittadini perché è un punto nevralgico dei trasporti della nostra Regione e ogni giorno si assiste e dobbiamo assistere a situazioni terzomondiste.

Proprio in presenza dello sforzo regionale io penso che su questo vada data una risposta; una risposta chiara, puntuale e che possa dire ai cittadini che cosa si sta facendo, cosa bisogna fare e quali sono i tempi certi per risolvere un problema che così com'è non può più andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, Assessore. Grazie, Presidente. Sono l'estensore di una nota dell'assessorato



competente, che ci segnala che in relazione ai disservizi segnalati con l'interrogazione del 22 luglio 2015 si tiene a precisare che l'entrata in vigore dell'orario estivo prevede oggettivamente un minor numero di corse in quella tratta urbana.

Contemporaneamente è sorta la necessità di eseguire lavori di manutenzione straordinaria in una delle due canne della galleria tra Piazzale Flaminio e Acquacetosa.

L'orario estivo in questione è stato ulteriormente rivisto prevedendo l'istituzione del binario unico quindi tra Piazzale Flaminio e Acquacetosa. In relazione alle soppressioni di treni programmati si osserva, però, che le cause sono da attribuire in parte (marginale) a indisponibilità di materiale rotabile e nella quasi totalità a mancanza di personale di bordo. Tale situazione è degenerata anche durante le contrattazioni sindacali in corso in quel periodo, per cui alcune maestranze hanno fatto opposizione rendendosi di fatto indisponibili a eseguire dei turni straordinari.

Di fronte a tale situazione ATAC ha proposto una modifica dell'orario di servizio entrato in vigore il 14 settembre 2015, che ha sostanzialmente modificato per intero la turnazione del personale viaggiante rendendo praticamente impossibile il boicottaggio del servizio da parte anche di tentativi di sciopero bianco.

La Regione Lazio, poiché ha delle riserve sull'effettiva efficienza di tale orario di servizio, ha inteso accettare la proposta come orario sperimentale, proprio in questi giorni sottoposta a verifica di merito. Infatti, a partire dal 28 settembre, quindi proprio da ieri, e per due settimane sarà in corso un monitoraggio sulla linea, effettuato dalla stessa Amministrazione regionale.

Tutte le eventuali criticità che emergeranno da questa valutazione tecnica saranno corrette nella consapevolezza che per la Regione la linea Civita Castellana-Viterbo rappresenta un *asset* strategico del trasporto regionale per quanto concerne la provincia di Viterbo.

Inoltre, ai fini del miglioramento del servizio è stata anche avviata una consultazione con tutte le Amministrazioni

locali interessate e una conferenza trasportistica con gli operatori del viterbese per realizzare un'integrazione operativa.

Per quanto concerne il raddoppio tra Montebello e Sant'Oreste si fa presente che è stata approvata la progettazione definitiva delle tre tratte funzionali. La prima, tra Montebello e Riano, è stata oggetto di una gara d'appalto da parte dell'ATAC aggiudicata provvisoriamente nel 2011. Ad oggi non sono state consegnate le aree perché si è in attesa del completamento dell'iter urbanistico delle varianti ai piani regolatori del Comune di Roma Capitale e di Riano.

La seconda, tra Riano e Magliano Romano, Morlupo in realtà è la stazione, non è stata ancora appaltata in quanto si è attesa della conferma dei fondi comunitari richiesti a valere sull'annualità del POR FESR 2014-2020.

La terza tratta (Magliano Romano-Pian Paradiso) non ha ancora la necessaria copertura finanziaria. Per quanto concerne il Giubileo la Regione Lazio ha sollecitato all' esercente l'ammodernamento dell'attuale Piazzale Flaminio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà. Ha due minuti.

BALDI (*LcZ*). Questi me li prendo tutti, Assessore, perché innanzitutto questa interrogazione...

PRESIDENTE. Non lascia nulla?

BALDI (*LcZ*). No. Il senso di questa interrogazione è che non è una cosa competente al territorio di Viterbo, o solamente ai cittadini di Viterbo, ma riguarda i cittadini del territorio romano che ogni giorno si spostano; non a caso si chiama Roma Nord.

Non è un fatto puramente locale, che pure avrebbe comunque la sua importanza e la sua valenza assolutamente, ma coinvolge migliaia e migliaia di cittadini romani che si spostano ogni giorno. Quindi, su questo, un



discorso istituzionale a mio avviso va fatto. È necessario, perché non è solamente un problema di orari e di turnazioni.

Apprezzo che su questo si stia operando anche attraverso sperimentazioni che, a quanto pare, sono nate proprio alla vigilia di questa interrogazione. Mi piace pensare che questa interrogazione sia servita a sollecitare l'impegno di chi è delegato a tutto ciò.

Comunque, non è solamente un problema di turnazione di lavoratori, ma anche di vetustà dei mezzi, di capire quando ci sarà la necessaria copertura economica e finanziaria per poterli sostituire e come ovviare a una serie di rotture di questi mezzi che ogni giorno rendono drammatico lo spostamento di migliaia e migliaia di pendolari.

Questi sono problemi annosi che non nascono oggi. Come ripeto, spero che il fatto che l'interrogazione sia stata presentata a luglio e che venga discussa oggi sia perché magari nel frattempo abbia portato a trovare delle soluzioni. Alcune lei le ha dette, però secondo me ancora molte mancano, obiettivamente.

Il Comune di Riano su questo deve trovare un impegno maggiore, per esempio, quando parlo di collaborazioni interistituzionali. Ci sono una serie di problematiche attinenti a quel Comune.

Assessore, ritengo e propongo che alla luce di queste sperimentazioni - parliamo da qui a due settimane, quindi un tempo brevissimo - si possa aprire un tavolo a più voci, per intervenire in modo forte e ancora più concreto, molto più concreto, perché ho l'impressione che questo problema non si risolva e che ci trasciniamo quotidianamente una serie di drammatiche conclusioni.

Mi scuso per avere abusato di un minuto in più. Ringrazio comunque per la risposta. Come ripeto, spero che non sia una risposta solamente contingente, ma che sia invece l'inizio di un percorso che, da qui a brevissimo tempo, possa ovviare a tutta una serie di problematiche drammatiche.

(Segue t. 2)

Interrogazione a risposta immediata n. 244 del giorno 3 agosto 2015, proposta dai consiglieri Barillari, Porrello, Blasi, Corrado, Denicolò, Perilli e Pernarella, concernente: "Verifica urgente dello stato di attuazione delle 7 risoluzioni approvate dal Consiglio regionale del Lazio in ambito sanità"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.14, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 244 del giorno 3 agosto 2015, proposta dai consiglieri Barillari, Porrello, Blasi, Corrado, Denicolò, Perilli e Pernarella, concernente: "Verifica urgente dello stato di attuazione delle 7 risoluzioni approvate dal Consiglio regionale del Lazio in ambito sanità".

Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (M5s). Signor Presidente, innanzitutto una premessa ossia che attualmente, a stamattina, abbiamo 290 leggi presentate, 353 tre mozioni, 74 risoluzioni e oltre 1.400 interrogazioni. Quindi, abbiamo un contesto in cui siamo sommersi di attività e non riusciamo a rispondere correttamente a tutte le proposte dei Consiglieri. Abbiamo delle interrogazioni addirittura ferme a due anni, a cui non è stata data risposta.

In questo contesto difficile, in cui riusciamo a portare un problema, a proporre una soluzione e una proposta, abbiamo poi la mancata risposta da parte del Consiglio e della Giunta.

In questo contesto - mi rivolgo proprio alle risoluzioni - ne abbiamo trattate 75, di cui ne sono state approvate 7, in particolare sulla sanità, che riteniamo siano molto importanti e che sono state approvate da tutto il Consiglio all'unanimità.

Quindi, è difficile portare all'approvazione un testo, che sia una legge, una mozione o una risoluzione. Quando riusciamo a farli approvare addirittura all'unanimità dal Consiglio, ci rendiamo conto che queste risoluzioni, dal nostro punto di vista e dalle informazioni che abbiamo, non sono state



applicate. Ci riferiamo a 7 risoluzioni molto importanti, in ambito sanità, emerse da Consigli straordinari fatti apposta per affrontare questi temi.

Risaliamo addirittura al 2013 con la prima risoluzione: trasparenza nel sistema sanitario regionale, un tema molto importante e anche caro al nostro Presidente; così come una risoluzione approvata sull'uniformità procedurale e sull'intramoenia, punto molto critico del sistema sanitario regionale su cui sappiamo ci sono molti perplessità e dubbi; così come sulla sanità elettronica, un tema fondamentale che tutti dicono tutti i giorni di voler affrontare e risolvere.

Queste risoluzioni sono state approvate due anni fa, e ci chiediamo perché non sono mai state applicate dalla Giunta, o almeno, non abbiamo elementi per poter dire che queste siano state applicate. Nel 2014, quindi l'anno dopo, abbiamo approvato come Consiglio, anche qui all'unanimità, lo ripeto, un'attività di approfondimento sul corretto funzionamento clinico delle strutture sanitarie della Regione Lazio, un altro elemento importante per capire cosa va e cosa non va in questa Regione. Quindi, il Consiglio ha chiesto alla Giunta di far partire questa attività di approfondimento, fondamentale, appunto, per la sanità per i nostri cittadini. Così come, una risoluzione sui tempi di attesa per ridurre le lunghissime code che tutti i cittadini hanno ogni volta che andiamo in un ospedale, in una ASL o in un punto soccorso. Questa risoluzione dava delle soluzioni. Il Consiglio dava alla Giunta delle soluzioni da applicare per risolvere questa emergenza. Così come *performance management*, gestire anche come valutiamo l'efficienza della sanità e come possiamo capire chi funziona e chi non funziona.

Un'altra cosa molto importante nel 2015, una risoluzione legata all'emergenza pronto soccorso. Abbiamo lavorato davvero tanto per capire le cause dell'emergenza pronto soccorso: blocco barelle, intasamento dei posti di prima assistenza. In questo Consiglio, dopo un lavoro molto difficile, anche di collaborazione fra maggioranza e

opposizione, abbiamo evidenziato trenta soluzioni dettagliate per risolvere l'emergenza pronto soccorso, con l'aiuto di tutte le forze politiche. Questa risoluzione è stata approvata all'unanimità, è stata data alla Giunta, ma anche su questa non abbiamo ricevuto nessuna conferma di attuazione. Questo ci pone molti dubbi sulla capacità di questo Consiglio, anche quando viene raggiunta l'unanimità di consensi fra tutte le forze, che poi queste proposte, queste risoluzioni, queste soluzioni chiavi in mano a costo zero, che diamo alla Giunta, che diamo a Zingaretti, che diamo alla cabina di regia, vengano messe in un cassetto. Su sette risoluzioni che abbiamo presentato, i fatti, le prove ci confermano che non sono state applicate, perché il pronto soccorso sono ancora in stato di emergenza, le liste di attesa sono ancora lunghe. Quindi chiediamo: quello che decide il Consiglio, quello che pone il Consiglio, come viene recepito dalla Giunta e come vengono fatti questi atti, per rispondere a documenti ufficiali e proposte del Consiglio? Vogliamo solo delle risposte sulle relazioni Giunta-Consiglio, anche perché Zingaretti ha promesso che c'è questo nuovo ufficio da settembre, in cui il Consigliere potrà andare per avere un chiarimento diretto su come le soluzioni che vengono in Consiglio vengono portate in Giunta. Chiediamo quindi un chiarimento su queste risoluzioni, capire in che stato sono, e speriamo che da oggi in poi ci sarà un rapporto più stretto e che quello che esce dal Consiglio venga recepito dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, *Assessora*. Intanto, per correttezza, bisogna dire che secondo gli accordi presi tra gli interroganti, in particolare dalla consigliera Corrado con la struttura interna, stamattina sono in grado di rispondere per conto appunto della struttura dell'assessorato alla sanità a due risoluzioni, la n. 60 e la n. 40. Do quindi lettura della risoluzione n. 40. Per rispondere appunto a quanto concerne la



verifica dello stato di attuazione di questa risoluzione del 19/11/2013, e cioè trasparenza del Sistema Sanitario Regionale, si rappresenta quanto segue: con nota protocollo 484728 del 2 settembre 2014, la cui copia è a disposizione per la consultazione, quindi l'allegato n. 1, la Direzione salute e integrazione sociosanitaria ha provveduto a fornire le richieste informazioni al consigliere Barillari in merito al recepimento e all'attuazione della risoluzione per quanto di propria competenza. Con particolare riferimento al progetto *open data*, nell'ambito dell'attività sviluppo di applicazioni, prodotti, processi, contenuti e servizi ICT del POR FESR Lazio 2007-2013, è stata bandita una gara a procedura aperta, ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006, per l'appalto dei servizi finalizzati alla realizzazione e all'esercizio del portale www.dati.regione.lazio.it e allo svolgimento delle attività a supporto delle iniziative connesse all'apertura e al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico della Regione Lazio.

Tale gara è stata aggiudicata da un [*audio incomprensibile*] composto da Synergies Forum PA e DEP, che sta provvedendo all'implementazione del portale sul sito web della Regione. Per quel che riguarda l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte delle aziende sanitarie, delle ASL e degli IRCSS della Regione Lazio, si rappresenta che le disposizioni del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni, si applicano a tutte le Pubbliche amministrazioni qualificate mediante un rinvio all'elenco, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, che ricomprende le aziende e gli Enti del servizio sanitario.

Per assicurare l'attuazione delle misure di trasparenza, la legge prevede due tipi di vigilanza: a livello diffuso e a livello centrale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 11,27)

In relazione al primo aspetto, ogni Amministrazione deve individuare un responsabile per la trasparenza. Questo verifica stabilmente l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e segnala i casi di mancato o ritardato adempimento a diversi soggetti dell'ufficio di disciplina all'organo di indirizzo politico, in relazione alla loro gravità e per l'attivazione dei relativi regimi di responsabilità. Inoltre, il responsabile cura l'aggiornamento annuale del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Ulteriori compiti sono riconosciuti all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) presente in ciascuna Amministrazione, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2009, al quale spetta verificare la coerenza tra gli obiettivi del programma triennale per la trasparenza con quelli indicati nel piano della *performances*. Inoltre, l'attuazione degli obblighi di trasparenza rileva come elemento utile la misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

A livello centrale, il controllo è affidato all'ANAC, che è titolare dei poteri ispettivi nei confronti delle singole Amministrazioni, controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza, può richiedere informazioni all'OIV e ha un potere di segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale. Sia l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente che la mancata predisposizione del programma triennale per la trasparenza costituiscono un elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione, e sono valutati ai fini della retribuzione di risultato e del trattamento economico accessorio collegato alle *performance* dei dirigenti.



Il decreto prevede, altresì, alcune sanzioni amministrative pecuniarie in alcuni casi specifici di violazione degli obblighi di pubblicazione, ferma restando la titolarità dei poteri di vigilanza e sanzionatori in materia di attuazione di obblighi di trasparenza, come sopra descritti, che la stessa legge pone in capo al responsabile della trasparenza e all'OIV di ciascuna Amministrazione e a livello centrale all'ANAC. La direzione salute e integrazione sociosanitaria ha più volte invitato gli Enti di servizio sanitario regionale a ottemperare alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Da ultimo, con nota protocollo n. 60763 del 4 febbraio 2015, la cui copia è disponibile per la consultazione (Allegato 2), gli Enti del Servizio sanitario regionale sono stati invitati a dare attuazione in modo compiuto ed integrale agli obblighi di pubblicità e trasparenza posti dal decreto legislativo n. 33/2013, a pubblicare i dati e le informazioni che costituiscono oggetto dell'obbligo di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale, come indicato nell'Allegato A del decreto legislativo n. 33/2013 e nell'Allegato 1 della delibera n. 50/2013 dell'ANAC, e a pubblicare sul proprio sito istituzionale i programmi triennali per la trasparenza e integrità.

Si è, inoltre, ricordato loro che l'inadempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza è sanzionato a norma degli articoli 46 e 47 del decreto legislativo n. 33/2013 e che l'ANAC eserciterà i propri poteri di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione, provvedendo eventualmente a segnalare gli inadempimenti degli obblighi riscontrati all'Autorità amministrativa competente ad irrogare le relative sanzioni. Questa è la risoluzione n. 40.

Per quanto riguarda la risoluzione n. 60, si fa riferimento alla nota del Consiglio regionale del Lazio contenente l'interrogazione a risposta immediata n. 244 avente, appunto, per oggetto la verifica

urgente dello stato di attuazione delle sette risoluzioni approvate dal Consiglio regionale del Lazio in ambito sanità, in particolare la risoluzione n. 60 del 19 novembre 2014 denominata "Attività di approfondimento sul corretto funzionamento clinico delle strutture sanitarie della Regione Lazio".

Da una lettura della summenzionata risoluzione n. 60, si riscontra che la stessa fa riferimento alla gestione del rischio clinico e alla necessità di avviare la valutazione dello stesso per ogni singola struttura e di creare un registro classificando il tipo di rischio clinico e attivando uno specifico *database*.

La risoluzione fa esplicito riferimento all'accertamento del reale funzionamento delle strutture per la gestione del rischio clinico presenti nelle ASL, le Aziende ospedaliere, gli Ospedali classificati e le strutture accreditate. Tale attività di analisi viene indirizzata e svolta tramite sottocommissioni o indagini conoscitive, definite dalla Commissione consiliare competente, creando un registro e una relativa classificazione delle casistiche del rischio clinico.

Per quanto attiene all'accreditamento, il decreto del Commissario *ad acta* n. 90/2010, nell'Allegato 2, prevede criteri specifici per la gestione del rischio per le varie tipologie di strutture prese in considerazione, attività di ricovero per acuti, attività di ricovero ospedaliero in post-acuzie, attività di specialistica ambulatoriale, attività in regime residenziale e semiresidenziale, attività domiciliare e neuropsichiatria infantile.

Le ASL sono tenute alla vigilanza e alla verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti autorizzativi e di accertamento per le strutture sanitarie previste insistenti sul proprio territorio. Qualora le ASL segnalino alla Regione irregolarità inerenti alle suddette strutture, i competenti uffici regionali attivano specifiche azioni e procedimenti ai sensi della legge regionale n. 4/2003 e del Regolamento regionale n. 3/2007 e successive modifiche e integrazioni, al fine di assicurare il ripristino di una corretta modalità assistenziale o, qualora previsto, di



disporre la sospensione o revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (M5s). Grazie. Innanzitutto, Assessore, le chiedo la risposta scritta sulle altre cinque risoluzioni approvate che sono state presentate oggi. Riguardo alla prima che ha presentato sulla trasparenza del sistema sanitario, la risoluzione approvata dal Consiglio prevedeva tutt'altro. Prevedeva innanzitutto una revisione dei CUP, l'accesso ai servizi sanitari CUP, lo stato del fascicolo sanitario elettronico, si chiedeva di digitalizzare la trasmissione elettronica delle prescrizioni, i certificati di malattia, un disegno strutturale delle reti di assistenza e la dematerializzazione dei documenti sanitari. Quindi, la risoluzione approvata dal Consiglio chiedeva alla Giunta altro rispetto a quello che lei ha affermato, *open data*, eccetera, eccetera. Quindi, magari vediamo un attimo su cosa la Giunta ha lavorato e cosa no.

L'altra risoluzione che ha presentato chiedeva espressamente l'avvio di sottocommissione e indagini conoscitive definite dalla Commissione competente per creare un registro e una classificazione delle casistiche del rischio clinico. Quindi, anche qua la risoluzione approvata chiedeva una cosa espressamente definita. Quindi, anche su questo la risposta ha dato un'altra spiegazione alla risoluzione.

Chiediamo, quindi, un maggior dettaglio nello specificare come le risoluzioni sono state applicate nel contesto esatto di quello è stato deliberato dal Consiglio. Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5s). Presidente, la replica del consigliere Barillari mi dà la possibilità di intervenire più in generale sull'ordine dei

lavori e su come spesso – questa è una cosa che non sarà sfuggita ai colleghi – si debba presentare un *question time* per capire se le risoluzioni che sono state presentate vengono attuate o meno. Questo, colleghi, riguarda proprio il metodo di lavoro che ci si dà in quest'Aula, nel senso che alle interrogazioni scritte non arrivano le risposte, e questo attiene proprio ai nostri poteri di indirizzo e di controllo.

Il *question time* serve...

PRESIDENTE. Sì però...

PERILLI (M5s). È importante, Presidente. Non sto entrando nel merito del *question time* ma sto facendo un discorso...

(Interruzione di un Consigliere)

E' esattamente questo perché, se dobbiamo discutere del *question time*...

(Interruzione di un Consigliere)

Presidente, io mi rivolgo a lei naturalmente.

PRESIDENTE. Ha ragione però...

PERILLI (M5s). Allora, se ho ragione, concludo.

PRESIDENTE. No, ha ragione a rivolgersi a me. Però, questo sull'ordine dei lavori è davvero lontano anni luce.

PERILLI (M5s). Di che cosa stiamo parlando? Dei *question time*, il cui significato è che uno debba presentare un *question time* per avere conto delle risoluzioni perché la Giunta non risponde è sull'ordine dei lavori. Sennò, l'Aula potrebbe andare avanti all'infinito.

PRESIDENTE. E' sul merito dei lavori però, non è sull'ordine dei lavori che stiamo svolgendo questa mattina. L'ordine dei lavori vuol dire l'ordine dei lavori della giornata odierna.



PERILLI (M5s). Presidente, allora, sull'ordine dei lavori è passato di tutto. Questo è esattamente sul senso dei lavori che si vogliono svolgere in quest'Aula. Sennò, è inutile, è tempo perso, e allora il tempo perso fa parte dell'ordine dei lavori o no?

PRESIDENTE. Non della giornata odierna.
Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Sull'ordine dei lavori hanno diritto ad intervenire tutti. Quindi, se si inaugura questa procedura, Presidente, la considero grave. Il collega Perilli – lei gliel'ha consentito – ha commesso una scorrettezza nei confronti dei colleghi che non sono presenti in Aula, perché non interessati dai *question time*.

Il *question time* serve sul programma dei lavori, sull'ordine dei lavori, sul programma che sta all'ordine del giorno, perché altrimenti noi adesso potremmo dare per assodata una sua richiesta e una decisione presa dal Presidente in assenza di altri Consiglieri. Questo è un problema il rapporto con l'Aula e lei non può fare queste cose, collega Perilli. Lei la può sollevare all'inizio della seduta, non durante i *question time* perché è una scorrettezza nei confronti di altri colleghi.

PRESIDENTE. Torniamo alle interrogazioni.

Interrogazione a risposta immediata n. 254 del giorno 9 settembre 2015, proposta dal consigliere Palozzi, concernente: “Chiarimenti in merito alla chiusura per ‘sfratto esecutivo’ dell’Istituto Mediterraneo di Ematologia (EMA)”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.15, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 254 del giorno 9 settembre 2015, proposta dal consigliere Palozzi, concernente: “Chiarimenti in merito alla chiusura per ‘sfratto esecutivo’ dell'Istituto Mediterraneo di Ematologia (EMA)”.

L'interrogazione è rinviata.

Interrogazione a risposta immediata n. 261 del giorno 25 settembre 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti sulla mancata alienazione del patrimonio immobiliare di ATAC Patrimonio srl”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.16, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 261 del giorno 25 settembre 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti sulla mancata alienazione del patrimonio immobiliare di ATAC Patrimonio srl”.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Grazie, Presidente. Mi permetta di esordire, nell'illustrare l'interrogazione, dicendo che sono abbastanza sorpreso, per carità con tutta la stima che ho per l'assessore Refrigeri, dal rispondente, cioè da chi viene a rispondere. Questa è una interrogazione che potevano palleggiarsi il Presidente della Regione, come sarebbe stato giusto, perché se ogni tanto il Presidente si degnava a venire a rispondere ai *question time* non sarebbe una cosa gravissima, poteva venire l'assessore Civita, che invece è troppo impegnato a scavare nell'immondizia le responsabilità del passato e dimentica le sue, poteva venire l'Assessore al bilancio che l'Amministrazione di Roma vorrebbe prosciugare per finanziare il proprio servizio di trasporto pubblico. Invece viene il povero Refrigeri, immagino con una letterina scritta dall'assessorato, chissà quale competente, e io le illustro, Assessore, la questione.

Noi siamo in presenza – per carità, dopo che l'ha detto il Papa io mi sento piccolo piccolo a dover parlare di Marino – di uno sciupa-soldi autentico. Marino mendica i quattrini per quello che dice di aver trovato, senza ricordare che lui sono tre anni che sta lì, a partire dall'ATAC, e si scorda di fare quello che è il suo dovere, perché è vero che l'ATAC ha una situazione abbastanza deficitaria, c'è chi dice che tutto risalta, quel



1,6 miliardi, tra il 2006 e il 2013, poi ci sono i cocci lasciati dall'attuale Amministrazione. Fa sapere che sta cercando degli stranieri, immagino non extracomunitari nel senso di Africa, per privatizzare l'azienda, busa a denari alla Regione e vi chiede 400 milioni; vi chiede cioè un mare di quattrini. Non li chiede ai cittadini di Roma, li chiede ai cittadini del Lazio, che pagano le tasse più alte d'Italia per finanziare un'azienda che lui potrebbe cominciare a pagare con soldi che il Comune può portare all'incasso. Lo abbiamo scritto nella nostra interrogazione. All'epoca ero Consigliere comunale. Ci fu la delibera n. 39 del 2011 con la quale si individuavano più di dieci depositi e strutture dell'ATAC per poterle vendere o trasformare. È stato calcolato che con questo tipo di operazione si potrebbero incassare la bellezza di 400 milioni di immobili valorizzati o trasformati. Ricordo che non partecipai alla votazione finale in Consiglio comunale, ma ci fu una durissima battaglia proprio con il Partito Democratico e alla fine la maggioranza ebbe sei voti circa di vantaggio sulla minoranza, ma fu tolto un tema che l'allora opposizione chiedeva di togliere di mezzo, che era quello cioè dell'individuazione di un socio che non si capiva chi dovesse essere, o lo si capiva abbastanza bene, per cui si sgombrò il campo da un macigno. Però alla fine questa delibera è stata approvata. La numero 39 è norma dal Comune di Roma. Sono tre anni che Marino "piange e fotte" come si dice nel proverbio, quindi insomma è una cosa che entrata nel linguaggio comune e però questa delibera, alla quale doveva seguire un'altra delibera, perché era scritto nella delibera madre, la n. 39, un'altra delibera per i programmi su ciascun immobile da valorizzare, morta, finita. Abbiamo l'Assessore ai trasporti del Comune di Roma che preferisce le trasmissioni sportive rispetto al suo obbligo; abbiamo l'Assessore all'urbanistica, che ogni tanto inventa bolle e non si capisce nulla di quello che dice e soprattutto di quello fa, e poi abbiamo il Sindaco giramondo che va da una parte all'altra del pianeta; adesso c'è anche l'hashtag #non l'ho invitato io, e

questo è significativo. Sta diventando fastidioso persino al Santo Padre.

Vorrei sapere se l'Amministrazione regionale intende continuare a versare soldi all'ATAC, senza sincerarsi che il Comune incassi i soldi che potrebbe incassare e che non incassa per ignavia, inerzia dell'Amministrazione comunale.

Assessore, non so se lei ha il mandato a rispondere con chiarezza, o quello a rifugiarsi nel burocratese. Spero che ci possa essere un'impennata d'orgoglio da parte della Regione che dice: "Basta. Cominciamo a rifare la nostra parte, nel momento in cui tu fai la tua. Facci capire cosa vuoi fare di quei beni che devi alienare, che devi trasformare perché il Comune si è impegnato a farlo e poi noi ricominciamo a versare quello che ci chiedi, perché altrimenti così davvero diventa tutto ridicolo".

(Segue t. 3)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, *Assessore*. In realtà la risposta verte molto sulla chiarezza delle risorse trasferite e sui contratti di servizio in essere. Arriva dal Bilancio, però ci consente di fare una ricostruzione abbastanza precisa dei flussi economici, rispetto al sostegno che la Regione Lazio ha dato al TPL di Roma Capitale.

Proprio in riferimento a questo, comunichiamo che la Regione Lazio dal 2010 ha assunto i seguenti impegni di spesa per il TPL a favore di Roma Capitale e per il contratto di servizio a favore di ATAC. Rispettivamente sono: l'impegno verso TPL Roma capitale 2010 con 305 milioni; 2011, 305 milioni; 2012, 218 milioni; 2013, 100 milioni; 2014, 140 milioni; 2015, 180 milioni.

Analogamente, i contratti di servizio per ATAC si sono avuti 103 milioni di euro del 2010, confermati fino al 2013 sempre con la stessa cifra, per il 2010, il 2011, il 2012 e il 2013. Il 2014 ha visto ridursi a 94 milioni,



mentre il 2015 si attesta su 81 milioni. Quindi, il contratto di servizio è diminuito di circa il 20 per cento.

Nei medesimi anni, sono state erogate le cifre che andrò a leggere. A Roma Capitale per il trasporto pubblico locale: 120 milioni per il 2010; 30 milioni per il 2011; 278,1 milioni per il 2012; 264 milioni per il 2013 e 438,483 milioni per il 2014.

I contratti di servizio ATAC sono stati invece remunerati con cifre che sono: per il 2010, 38 milioni; 2011, 84 milioni; 2012, 63 milioni; 2013, 164 milioni; 2014, 178 milioni. Il 2015 vede, ad oggi, il contratto di servizio per complessivi 141 milioni di euro.

In particolare, dal 2013, la Regione Lazio ha erogato, in termini di liquidità, 702,931 milioni a Roma Capitale per il TPL, riferiti appunto ai seguenti impegni: 93 milioni, impegno 2009; 61 milioni, impegno 2010; 305 milioni, impegno 2011; 218 milioni, impegno 2012.

Vi sono poi 484,693 milioni ad ATAC, riferiti tra l'altro ai seguenti impegni per il contratto di servizio: 101 milioni, per il 2011; 82 milioni per il 2012; 101 milioni per il 2013; 76 milioni per il 2014 e 41 milioni per il 2015.

Con riferimento ai 301 milioni che la Regione si è impegnata ad erogare al Comune di Roma, si rappresenta che gli stessi sono riferiti per 61 milioni al saldo dell'impegno 2009, per 100 milioni all'impegno 2013 e per 140 milioni all'impegno 2014. Il pagamento di tali somme avverrà nell'ambito della richiesta di liquidità effettuata al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 8 del DL n. 78/2015. Con l'occasione si fa anche presente però che l'impegno di euro 100 milioni a favore di Roma capitale per il TPL, annualità 2013, è stato allocato in bilancio a seguito dell'approvazione della risoluzione n. 26 del 30 ottobre 2013 adottata dal Consiglio regionale, in quanto non era stato previsto nel bilancio di previsione dell'anno 2013 alcuno stanziamento a favore del TPL di Roma e per il medesimo anno, somme, peraltro, derivanti

appunto dall'extragettito fiscale. Quindi, in realtà, da questo punto di vista, un'attenzione al contratto di servizi e anche una maggiore, in qualche maniera, declinazione di queste somme, credo sia abbastanza evidente, al netto delle cifre che vengono comunque trasferite a Roma capitale, anche per il suo ruolo rispetto al trasporto pubblico locale, nell'ambito del nostro Paese.

Credo quindi di poter concordare su un atteggiamento di attenzione pedissequa alla modalità e alla capacità di utilizzare al meglio queste risorse, però credo che sia anche corretto riconoscere alla nostra Capitale flussi che possono permettere di avere un trasporto pubblico locale adeguato al prestigio che ha la nostra città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). La replica significa essere soddisfatti o insoddisfatti; potrei aggiungere alla parola "insoddisfatti", "indignato", signor Presidente? Anche qui, non per l'Assessore, che ha tentato alla fine, a braccio, di metterci una pezza. Ma io non ho mica chiesto quanto abbiamo dato col contratto di servizio per le spese del contratto di servizio. Io ho chiesto se intendete continuare a dare i soldi a chi ve ne chiede senza fare il suo dovere.

Assessore, dica a chi le ha scritto la nota che dopo quattro anni c'è una delibera morta in Consiglio comunale, con la quale, pronta cassa, potrebbero arrivare 400 milioni di euro. Il Comune dilapida queste risorse. Voi vi dovete ammazzare a cercare soldi, anche col *deficit* dell'extragettito sanitario, per il quale pagano anche i cittadini di Formia, di Rieti, della Tuscia, di Latina: che c'entrano col trasporto pubblico di Roma? Quei soldi, da Terracina, li togliamo ai contribuenti e li mettiamo nel calderone dell'ATAC. Roma capitale rivendica il diritto a quelle risorse, dimentica il dovere di mettere a frutto le delibere approvate dal Consiglio comunale.

L'altro giorno, l'assessore Caudo ("Incaudo", perché è proprio incauto nel



parlare) ha raccontato tutta una storia su quei depositi, da cui si capisce che non capisce nulla. L'assessore Caudo ha raccontato che quella delibera per cui si potrebbero incassare 400 milioni, è una delibera sulla quale ci sono i loschi affari della destra, tra poco arriverà la mafia e chissà chi altro. Quando c'è questa denuncia, un Assessore che fa? Chiama il Presidente dell'Assemblea comunale e mette all'ordine del giorno la delibera che abroga quella schifezza, come dice lui. In realtà, non ha fatto né un atto per modificare quella delibera, anche perché – al contrario di quello che dice Caudo, degno Assessore di Marino, lì non c'è nuova edificazione, c'è trasformazione, c'è ristrutturazione e riconversione, non stiamo parlando di speculazione –, l'Assessore all'urbanistica dimentica di fare il suo dovere, dice che stanno lavorando, non c'è un solo atto in Giunta, non c'è un solo atto in Commissione, in Campidoglio, dal quale si dimostri la volontà della Giunta di modificare quella delibera, non c'è un solo atto in Giunta comunale, in Commissione comunale, da cui si dimostri che la delibera va abrogata: semplicemente il deserto, il mortorio. Sono in vacanza persino in Campidoglio, Assessore, e voi gli continuate a dare i soldi nostri? Ecco, io credo che dovrete essere più seri nel pretendere il rispetto del suo dovere dal Sindaco Marino. Non se ne può più di questa storia, siamo stanchi che si caccino soldi dalla Regione per un Sindaco che non fa il suo dovere. Sa a che servono quelle delibere immobilizzate? Ad andare in Banca a dire: no, ma c'abbiamo questa roba, fateci credito. Il debito aumenta così, non diminuisce, continuiamo a pagare interessi. Questa è la strada che credete di indicare al Comune di Roma? Io mi aspetto che lei torni in ufficio, dica a chi le ha scritto quella nota “non vi permettete più” e pretenda da Zingaretti una dichiarazione netta su un patrimonio che sta lì nelle casse del Comune e nessuno si decide a utilizzare.

PRESIDENTE. Grazie.

Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri Santori e Sbardella, concernente: “Avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di UOC Divisione ostetricia e ginecologia nell'AS San Camillo-Forlanini”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.12, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 203 del giorno 23 giugno 2015, proposta dai consiglieri Santori e Sbardella, concernente: “Avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore di UOC Divisione ostetricia e ginecologia nell'AS San Camillo-Forlanini”.

Vista la presenza del consigliere Santori, prima di passare alla legge, torniamo all'interrogazione n. 12.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Misto*). Grazie, Presidente. Si tratta di un avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della UOC Ostetricia e Ginecologia, che ad oggi rimane libero da notevole tempo per le varie vicissitudini che abbiamo letto anche sui giornali, tra indagati e problematiche varie. Devo dirvi che quello è un reparto straordinario. Io ho vissuto personalmente la grande eccellenza che c'è in quel reparto e tutto quello che viene fatto per la nascita dei bambini, ma non solo, anche per quelli prematuri, e per tutto ciò che concerne, appunto, l'Ostetricia e la Ginecologia del San Camillo-Forlanini. Quindi, permettetemi di dire questo. Altrettanto vero è che non c'è attenzione, da parte della dirigenza e da parte della Regione Lazio, sulla guida di quella struttura.

Era stato indetto un avviso pubblico, di durata quinquennale, per la copertura del posto. La Commissione è stata nominata a gennaio del 2015. Ci sono state varie determinazioni dirigenziali del direttore del trattamento giuridico e la stessa ha effettuato anche dei colloqui – il trattamento giuridico del San Camillo-Forlanini – e ha sottoposto



al direttore generale la lista dei tre idonei, di cui un *ex aequo*, e consegnata la relativa relazione sintetica.

Dunque, si sono fatte delle operazioni per, di fatto, nominare questo primario con un avviso pubblico trasparente, che ha avuto anche delle polemiche e degli strascichi rispetto a nomi che erano usciti in precedenza. Tutto questo viene richiamato all'interno dei considerata e la scadenza di questa procedura era stata fissata per il 18 giugno.

Chiedo all'Amministrazione regionale, al presidente Zingaretti, se corrisponde al vero che il direttore dell'area personale trattamento giuridico, reclutamento risorse umane, ha sollevato possibili elementi di illegittimità della procedura di cui stiamo parlando; quali siano gli elementi di illegittimità denunciati e se siano attivati i dovuti e opportuni controlli in merito; se alla luce del particolare *excursus* che ha avuto la procedura - che ho richiamato precedentemente - di reclutamento, culminato con un'attivazione da parte del direttore generale della revoca della stessa procedura, possa escludere il dubbio circa la sussistenza di qualsivoglia potenziale forzatura in favore di una modifica dei requisiti di accesso volta, poi, successivamente, a un allargamento della rosa dei candidati; se è a conoscenza che, in merito al precedente avviso per la posizione di direttore UOC del pronto soccorso, sempre del San Camillo-Forlanini, detta procedura è stata ripetuta per ben due volte, presumibilmente per mancata convocazione di un candidato, palesando di fatto una conclamata difficoltà nell'espletamento di dette procedure, che non vanno avanti, cioè non vengono nominati. Poi ci sono altre nomine, di fatto, in proroga oppure nominati temporaneamente, che poi fanno causa all'Amministrazione regionale, e la vincono pure. Insomma, c'è un problema relativo anche a una possibilità, da parte del sottoscritto, di presentare una proposta di legge proprio su questo, ma sarà una questione che vedrò nel futuro.

Se corrisponde al vero che a dei membri

della Commissione esaminatrice è garantita un'indennità e se in ogni caso è possibile quantificare qualsivoglia spesa anche di natura organizzativa e strutturale a carico dell'azienda ospedaliera per detta procedura. Cioè, si fanno le procedure; di fatto, dall'inizio si sa che sono in qualche modo viziate; si continua ad andare avanti; viene nominata una Commissione e poi, alla fine, si decide che questa procedura debba essere annullata. Chiedo se quanto sopra riportato corrisponda al vero. Chiedo al presidente Zingaretti se, alla luce della revoca di molteplici procedure di reclutamento, non intenda accertare eventuali danni erariali conseguenti al reiterarsi di dette situazioni.

Di fatto, che succede? E concludo, Presidente. Di fatto, in questa Amministrazione regionale, così come in Lazio Service si continuano a premiare e privilegiare alcuni. In questa Amministrazione si fanno i bandi per i dirigenti esterni e non devono essere fatti, perché abbiamo oltre 3.000 dipendenti e 300 dirigenti della Regione, ma continuiamo a prenderne altri con circa 15 milioni di euro che vengono spesi da Zingaretti proprio per il reclutamento di dirigenti esterni.

Invece negli ospedali, dove serve continuità, garanzia e servono persone che possano avere una qualifica professionale, ma anche saper dirigere un primariato di tale importanza, si fanno le operazioni di reclutamento che poi vengono annullate.

Spero che chi risponderà per conto del Presidente Zingaretti, che non si vede mai soprattutto sui temi della sanità, possa darmi una risposta precisa e puntuale rispetto a quello che è avvenuto, perché come ripeto si profilano delle azioni che si ripercuoteranno su chi ha indetto queste procedure, su chi ha voluto sciogliere queste procedure e su chi tenta in qualche modo di non far funzionare la struttura ospedaliera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, Assessora. Rispetto alla domanda,



l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, con apposita relazione a firma del direttore generale, del 12 giugno 2015, ha avviato il procedimento di annullamento in autotutela della procedura per il conferimento di incarico di direttore UOC Ginecologia, in quanto non sono stati predeterminati Criteri per la graduazione del punteggio da assegnare ai candidati all'interno del massimo previsto. Pertanto, non risultava possibile verificare la correttezza dei punteggi assegnati.

Si è reso necessario così avviare tale procedura di revoca, anche perché sono stati rilevati profili di incoerenza, contraddittorietà e disomogeneità delle valutazioni dei candidati in ordine alla casistica operatoria alle pubblicazioni e alla prova orale.

Si specifica, come già detto con nota della stessa azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, che nel corso del 2014 l'azienda ha adottato un Regolamento per l'affidamento dell'incarico di direttore sostituto di struttura complessa così da garantire, nella piena legittimità, l'esercizio delle funzioni di direzione sino alla conclusione delle procedure selettive.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI
(ore 12,00)

Si specifica altresì, come chiarito nella sopra citata nota del San Camillo-Forlanini, che già il bando di selezione prevedeva la facoltà per l'Amministrazione di modificare o revocare il bando suddetto. Pertanto, in considerazione delle ragioni poste a base della procedura di annullamento, gli estremi per eventuali ricorsi si possono ritenere non sussistenti.

Si rileva, in conclusione, che per quanto riguarda l'avviso del direttore UOC medicina d'urgenza e delle cure differenziate l'azienda ha annullato la deliberazione n. 635 del 2014 – Presa atto lavori Commissione –, in quanto un candidato non risultava regolarmente convocato, rilevando la circostanza della diversa natura rispetto alla procedura sopra

esposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Misto*). Signor Presidente, siamo alle solite, cioè il fatto che un Consigliere presenta un'interrogazione di natura tecnica che ha bisogno di una risposta e aggiunge delle considerazioni di carattere politico su quello che vuole fare l'Amministrazione Zingaretti.

Mi appello a tutti i Consiglieri che sono qui presenti e vi chiedo: “Avete capito che cosa farà l'Amministrazione regionale rispetto a questa situazione?”

Innanzitutto cerchiamo di capire che cosa è successo. Di fatto è stata annullata una procedura perché i punteggi non erano ben visibili, c'era incoerenza e contraddittorietà sulle pubblicazioni e le prove orali.

La Commissione da chi è stata nominata? Come è stata formata? Non lo sanno in Giunta tutto questo metodo, perché nel momento in cui arriva dal direttore generale e si dice: “È successo questo, questo e questo, quindi abbiamo deciso di annullare spendendo dei soldi pubblici. Abbiamo un direttore sostituto, ma questo non dà coerenza e continuità di presenza di un primario che possa seguire un reparto così importante (vale anche per altro, questo è un esempio). Tutto questo è successo: e che cosa fa Zingaretti rispetto a questo? Queste sono le cose che noi vogliamo sentire. Presidente Valeriani, sono queste le cose che noi politicamente vogliamo sentire in quest'Aula, non la lettera del Direttore generale. Perché se no io scrivo un accesso agli atti al Direttore generale, e gli dico: che cosa è successo? Lui mi manda una letterina, io ce l'ho, faccio prima, non sto qui a fare la diatriba con l'Amministrazione rispetto a quello che volevo sapere. Quello lo so già, lo posso sapere, anche perché c'è una nota ufficiale del San Camillo. Io vorrei capire che cosa intende fare l'Amministrazione Zingaretti rispetto a tutto questo.

Io mi sarei aspettato, naturalmente



leggendo la nota del San Camillo Forlanini, che da parte sua l'Assessore avesse detto: cercheremo di capire chi ha nominato la Commissione, che cosa è successo, perché si sono comportati in questo modo, procedere con delle sanzioni, chiedere mediante una direttiva al Direttore generale di procedere per approfondire per quale motivo, dopo così tanti mesi di una procedura lunga, complessa, che si sono sentiti quelli, quegli altri, ci sono state polemiche, situazioni complicate, mi sarei aspettato che l'Amministrazione Zingaretti intervenisse e cercasse di fare chiarezza su quello che è avvenuto, prendendo dei provvedimenti. Non è possibile che ci sia una risposta così netta: è andata così, il Direttore generale ha detto che ci sono state delle situazioni strane, ma noi lasciamo cadere tutto. Che cosa fa l'Amministrazione regionale su una questione così delicata, oltre che grave? Una Commissione che viene nominata, che ha incoerenza nei voti, nelle procedure, nelle pubblicazioni, quello che non viene chiamato (per l'altra procedura del San Camillo)...

Io concludo. Presidente Valeriani, spero che anche nell'Ufficio di Presidenza e nella riunione dei Capigruppo, si cerchi di stimolare la Giunta a dare delle risposte politiche sulle questioni che vengono poste. Grazie.

PRESIDENTE. Chiudiamo questa prima fase dei nostri lavori, abbiamo esaurito i *question time*.

Non so: la consigliera Corrado mi chiede di intervenire sull'ordine dei lavori? Okay.

(Segue t. 4)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di legge: dalla n. 287 alla n. 289;

Interrogazioni a risposta scritta: dalla n. 1055 alla n. 1065;

Interrogazioni a risposta: immediata dalla n. 261 alla n. 262;

Mozione: dalla n. 351 alla n. 354.

I consiglieri Denicolò e Blasi hanno sottoscritto la proposta di deliberazione n. 48.

Il consigliere Valeriani ha ritirato la mozione n. 350.

Sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni n. 792 e n. 545.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 19, legge n. 18, comunico che sono pervenute nove deliberazioni di Giunta concernenti le variazioni di bilancio ai capitoli di spesa i cui estremi sono stati riportati nel dettaglio nelle presenti comunicazioni e inviati a tutti i Consiglieri per posta elettronica.

Comunico infine che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sarà assente nella seduta odierna perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento del Consiglio sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prima di riprendere l'esame della PL n. 276, mi hanno chiesto, sull'ordine dei lavori, la parola i consiglieri Corrado, Storace e Sbardella.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori vorrei porre all'Aule un tema importante e invitare, per i prossimi lavori nei quali discuteremo la legge sull'acqua, appunto, di cercare di concludere



l'iter che porta all'approvazione di questa legge formata di soli sei articoli e legata esclusivamente all'impugnativa che il Governo ha fatto della legge n. 5, d'iniziativa popolare, poi diventata legge regionale. In questo modo, l'Aula potrà, se lo vuole, esprimersi su un altro importante tema che ha una scadenza tassativa, quella di domani. È quella di deliberare la possibilità di permettere ai cittadini del Lazio e non solo, di pronunciarsi su un *referendum* abrogativo di parte dell'articolo 35 del decreto n. 83/2012. Spiego brevemente, Presidente...

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, prego.

CORRADO (M5s). Sì, sull'ordine dei lavori. Sto chiedendo all'Aula la possibilità di portare qui, perché abbiamo dei tempi ristretti, in maniera immediata, una proposta di delibera che sostanzialmente fa sì che la Regione Lazio chieda l'indizione del referendum abrogativo dell'articolo 35 che consente di invadere le il nostro mare di trivelle, a seguito di alcuni errori, chiamiamoli così, previsti nella normativa nazionale.

Non mi dilungo perché ho poco tempo, lo so, e non entro nel merito della questione...

PRESIDENTE. Anche perché, come sa, è un tema della Capigruppo.

CORRADO (M5s). E' un tema della Capigruppo. L'altra volta il Presidente non ha convocato la Capigruppo per stabilire i lavori odierni e non mi sono potuta pronunciare. C'è una scadenza importante, quella del 30, quindi domani. L'Aula se vuole può, entro domani, approvare questa delibera, che sostanzialmente – insieme ad altre Regioni, Marche, Molise, Basilicata, Abruzzo, Sardegna e Puglia, che sono, ve lo ricordo, anche Governo PD, quindi di centrosinistra – dà la possibilità ai cittadini del Lazio di esprimersi sul referendum abrogativo.

Detto questo, lo dico anche perché quando sono venuti i sostenitori del Movimento No-Triv, che hanno portato all'attenzione del

Consiglio il fatto che 35.000 cittadini si sono pronunciati, anche il Capogruppo PD, li presente, si è fatto la foto con le firme raccolte, ma al di là della propaganda, si deve agire, qui dentro. Quindi, se siete d'accordo, e visto che tra le associazioni che sostengono questo referendum c'è anche Legambiente, sono più di ottanta le associazioni, e qui dentro ci sono anche esponenti di Legambiente, o comunque persone che sostengono e sono attive in più associazioni ambientaliste, io chiedo all'Aula, oggi, di procedere speditamente sui lavori di un'altra legge importante, visto che sono solo sei articoli, e vista l'impossibilità di chiedere formalmente nella Capigruppo la calendarizzazione di questa importante delibera già depositata i primi di settembre, di procedere a seguire con la discussione di quella delibera.

PRESIDENTE. Grazie. Chiedo sempre ai colleghi di collaborare con la Presidenza. Sull'ordine dei lavori, e strettamente sull'ordine, consigliere Storace.

Ricordo a tutti che comunque anche per rispondere all'invito dalla collega Corrado è necessario convocare una Conferenza dei Capigruppo, quindi nel corso dei nostri lavori ci determineremo su questo. Adesso stiamo per riprendere i lavori sulla PL n. 276.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Presidente, io non vorrei che si coltivassero illusioni. La Capigruppo si può anche convocare, ma decide per la seduta successiva, se non c'è unanimità. Bisogna svegliarsi un po' prima, perché entro il 30 settembre dobbiamo fare la legge sull'acqua, questa questione del referendum delle Regioni; bisogna parlarne, coi colleghi, altrimenti gli interventi hanno il valore dei comunicati stampa: l'ho fatto, l'ho detto, sono stati gli altri che non l'hanno voluto. Così si ingannano i popoli, i cittadini, le persone, le imprese, le comunità. Quindi, Presidente, io credo che la Capigruppo vada convocata, e faccio formale richiesta, per una



questione molto più grave, che secondo me precede addirittura anche la legge sull'acqua. Qui sembra che non sia successo nulla nella nostra Regione. È accaduto un fatto di gravità inaudita, direbbe la sinistra di governo: il presidente Zingaretti non può mettere una firma che sia una per tre mesi. Il fratello del presidente Zingaretti può firmare autografi, lui no.

Presidente Valeriani, io credo che a meno che non ci troviamo in una fattispecie per cui autorizziamo il Presidente a fare nomine postdatate, come i vecchi assegni di una volta, noi dobbiamo sapere che può fare l'Amministrazione, vogliamo sapere di chi è stata la colpa. Vede? Io posso essere oppositore quanto vuole, ma mai mi sognerei di accusare Zingaretti di non aver verificato i requisiti di chi nominava a quella IPAB in provincia di Latina. Non è compito del Presidente verificarlo, sono gli uffici. Però, una testa che salta, ci sarà. Uno che ha sbagliato, lo possiamo sapere? Che ci espone a una figura del genere? Perché se sulle nomine piccole si procede con questa leggerezza, figuriamoci su quelle gravi, tanto è vero che si vanta nelle ASL la *short list* e poi si nominano Direttori che non stanno in *short list*, ma poi ci pensano i carabinieri a metterli nella *black list*, come è accaduto con il direttore del Sant'Andrea.

Presidente, voglio sapere dal presidente Zingaretti se viene qui a dirci che cosa intende fare. Le firme del Presidente della Regione, lo voglio dire a tutti i colleghi, sono più importanti della legge sull'acqua, perché si è paralizzata la Regione per tutti i meccanismi di nomina. Voglio capire e spero che sia possibile se quell'articolo dello Statuto, la norma costituzionale, la legge, che dice chi ne fa le veci del Presidente impedito è il Vicepresidente si può applicare anche in questo caso? Non è una nuova nomina? Presidente Valeriani, io credo che sia una questione davvero importante, che fa passare la voglia di discutere di altro, perché c'è la Regione che deve dare delle risposte.

Io credo che la Capigruppo la dovremmo convocare prima di ricominciare e sapere

quali sono le intenzioni del Governatore, con tutta la disponibilità del caso. Poi, per quanto riguarda la legge sull'acqua c'è stato l'appello che ha fatto la collega Corrado, per carità, do tutta la disponibilità che volete, ma c'è stato uno che mi ha chiesto su questo emendamento che cosa penso? Ci sono anche i colloqui che precedono i nostri lavori. Ritirarli perché? Perché nessuno ci ha dato una risposta? Abbiamo sollevato alcune questioni. Ci fosse uno che alza il telefono e dice "Ne parliamo".

Adesso che facciamo? Ritiriamo gli emendamenti come se avessimo scherzato? Non ci si può chiedere questo. Questo significa anche ledere una dignità di una componente di questo Consiglio, come in questo caso l'opposizione che l'ha firmata, ma fosse anche un solo Consigliere che ha il diritto a sapere che fine fanno i suoi emendamenti. Uno può dire: "Non te lo devo dire al di fuori dell'Aula". Va bene, me lo dite in Aula. Però, delle due l'una. Attenzione, quando si fanno gli appelli bisogna farli in modo che possano essere recepiti, sennò anche quelli sono solo comunicati stampa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). A parte l'acqua, dove penso di aver fatto del mio, visto che proposi di inserirla all'ordine del giorno già nelle ultime sedute di luglio, perciò se siamo a questo punto non penso che sia attribuibile ad alcuni di noi o comunque, ha ragione il presidente Storace, su alcune cose anche il percorso d'Aula va in qualche modo concordato, anche sui contenuti e nel merito. Un conto è metterla all'ordine del giorno e farla uscire velocemente dalla Commissione, come ricordiamo, quasi in maniera straordinaria, un conto poi è tentare di trovare un percorso in Aula. Però, è ovvio, son d'accordo, ci stiamo infilando in un altro aspetto commissariale. Ovviamente qualcuno se ne farà carico. Io, però, volevo rientrare un secondino sul discorso che ha anticipato il



presidente Storace. Anche questa mattina come impegni istituzionali noi abbiamo che il presidente Zingaretti, quello che non può firmare, se ne sta in Giunta sulla Colombo a presentare il Piano per il Santa Maria della Pietà dove avevamo richiesto espressamente che venisse presentato in Commissione a seguito di tutta una serie di nostre sollecitazioni. Ricordo che anche i colleghi di maggioranza avrebbero voluto tanto provare a esprimere un loro parere. Poi se ne va all'inaugurazione della Festa del cinema con il Sindaco Ignazio Marino di ritorno dagli Stati Uniti.

È successa una cosa grave. Nicola Zingaretti ha tentato in questi ultimi sette-otto mesi di farsi velo del bollino dell'Autorità anticorruzione, di Cantone a ogni piè sospinto ha sventolato l'attività di concerto con l'Autorità anticorruzione. Ecco, nel momento in cui dall'Autorità anticorruzione viene bollato in negativo come seconda Regione italiana dopo la Calabria lui se ne va a inaugurare la Festa del cinema e a presentare il progetto del Santa Maria della Pietà.

Io sono esterrefatto. Un'informazione si deve anche dare. Cos'è che non può più firmare. Ho qualche dubbio che possa anche firmare una serie di atti nella sua qualità di commissario della sanità. Se a voi non sembra una cosa da chiarire qui in Consiglio davanti a tutti non so cos'altro avremmo da doverci chiarire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Signor Presidente, ormai è consueta la mancanza di rispetto istituzionale a cui ci ha abituati il presidente Zingaretti. Sui fatti e gli accadimenti che ha menzionato il presidente Storace, penso che la prima attività di rispetto istituzionale del presidente Zingaretti sarebbe stata quella di venire all'interno dell'Aula per spiegarci, o ragguagliarci, sulle bacchettate che il presidente Cantone ha rifilato al Presidente.

È di domenica, se non sbaglio, l'articolo o

il comunicato di risposta del Presidente dell'Anac al presidente Zingaretti col quale menzionava che le leggi, seppur con qualche criticità, vengono fatte per essere rispettate.

Ad oggi non sappiamo se effettivamente il presidente Zingaretti sia stato inibito dalla firma per tre mesi; non sappiamo che tipo di rapporto sia stato sviluppato dall'Autorità nazionale anticorruzione e oggi quest'Aula consiliare è all'oscuro dell'incapacità di una struttura amministrativa nominata dal presidente Zingaretti, fatta di persone che non sono in grado neanche di accertare, o appurare, quello che viene firmato la settimana prima, con quello che verrà firmato dopo dieci giorni.

Nella fattispecie dell'IPAB di Latina l'incompatibilità è nata da un'autorizzazione concessa, sempre a firma del presidente Zingaretti e dei suoi uffici, al futuro Presidente dell'IPAB che andava a nominare, da lì a una settimana, e che in sostanza lo dichiarava incompatibile.

Fatto questo – e ci auguriamo che per lo meno lei, Presidente, sia in grado di darci un ragguaglio in merito, visto che il Presidente, guarda caso, oggi è impegnato per motivi istituzionali e giustificato ai fini del numero legale da questa seduta –, penso che qualcuno, visto che ci sono autorevoli esponenti della Giunta, sia in grado di darci qualche notizia in merito, anche se in questo momento sono assenti.

Allo stesso modo, Presidente, il lavoro e il contributo che abbiamo dato nel nostro ruolo di opposizione su questa proposta di legge non è assolutamente ostruzionistico. Non abbiamo presentato 500 emendamenti ostruzionistici, ma ne abbiamo presentati una cinquantina, cercando di dare il nostro contributo su questa proposta di legge.

Oggi, seppur in corso d'opera, da quello che ho capito, sembra che sia stato riconosciuto il contributo che abbiamo dato, c'è qualcuno che non si sa come o a che titolo avanza proposte di accoglimento o meno. Quindi, Presidente, penso che sia il caso, per evitare il propagarsi di perdite di tempo o di votazioni che non fanno altro che



riempire i nastri di conversazione di quest'Aula che, lei Presidente...

Se mi dà solo cinque secondi, può darsi che sia utile. Cerco di ripetere quello che ho detto prima, così almeno può darsi che riesco a ricevere una risposta.

Avendo accettato il nostro contributo propositivo fatto di appena 50 emendamenti e non ostruzionistico di 500, visto che da qualche parte, se non sbaglio, è stata avanzata qualche richiesta di incontro e di confronto, penso che sia il caso, anche dalle dichiarazioni fatte dagli altri colleghi che sono intervenuti, che sospendesse un attimo i lavori del Consiglio, e ci facesse capire, perché qui purtroppo non vediamo interlocutori dall'altra parte, qual è il contributo che potete accogliere da parte nostra.

Siccome i giorni che sono rimasti sono due, forse è il caso che qualcuno avanzi qualche proposta di accoglimento e ci faccia capire perché vanno bene gli emendamenti, perché vanno male, dove è stato formulato male.

Abbiamo una nostra idea e una nostra linea. Può darsi anche che sia sbagliata, però ad oggi nessuno ci è venuto a dire quello che è sbagliato e quello che è giusto.

Forse, se sospende il Consiglio e riusciamo a vederci per capire innanzitutto con chi dialogare, se con l'Assessore o il Capogruppo, per riuscire a comprendere, mancando una pianificazione e una programmazione dei lavori d'Aula.

Ogni volta, infatti, veniamo in Aula spesso senza comprendere neanche quello che viene fatto e, al di là della Capigruppo che determina l'ordine dei lavori, si arriva con proposte di legge che per la gran parte... perché nel dibattito alla fine sono un paio i Consiglieri di maggioranza che intervengono e che sanno anche qual è la legge che si discute, tra una sfogliata il giornale, computer e quant'altro. Quindi, penso che sia forse più utile sospendere un attimo i lavori del Consiglio, se è stata avanzata una proposta – a detta del presidente Storace mi sembra siano stati formulati dei contributi che possono essere accolti –, per capire come

pianificare o programmare i lavori d'Aula e poi proseguire, se c'è un'unità di intenti, oppure continuare con i lavori che sono stati fatti dalla scorsa settimana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Signor Presidente, riprendo le considerazioni, che mi sembrano a questo punto venire di tutte le opposizioni, riguardo a una vicenda che ovviamente non può essere sottaciuta.

Pertanto, rimango francamente sorpreso di come si possa pensare che una notizia di questa importanza possa essere silenziata in questa maniera in un Consiglio convocato.

Presidente, la pregherei di informare la Giunta che attendiamo una relazione, anche sommaria, di come sta evolvendo la trattativa con le rappresentanze sindacali per la vicenda CUP. Ci siamo infatti lasciati con tutta una serie di risoluzioni, di deliberati, di interventi e dibattiti, perché l'assessore Sartore doveva andare e partecipare all'incontro con le rappresentanze sindacali per la definizione della vicenda CUP.

Allora? Cosa dobbiamo fare per sapere che cosa sta accadendo? Dobbiamo andare a fare gli infiltrati nelle riunioni sindacali? Dobbiamo andare a parlare con gli amici che ci riferiscono indirettamente? Penso che il nostro ruolo sia un altro, ossia quello di apprendere ufficialmente come evolve una trattativa che ha assunto un livello tale da interessare il dibattito del Consiglio regionale.

Quindi anch'io mi unisco alle richieste di chi mi ha preceduto di sospendere i lavori e di capire come affrontare la questione legata a due comunicazioni, due informazioni, che immagino la Giunta debba fornire al Consiglio prima di iniziare i lavori.

(Segue t. 5)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Corrado. Ne ha facoltà.



CORRADO (M5s). Signor Presidente, intervengo su questo nuovo ordine dei lavori, perché è stato toccato un tema che ci riguarda da vicino, visto che l'esposto e la segnalazione all'ANAC è partita quest'estate, il 25 agosto con esattezza, dalla sottoscritta, a nome e per conto del Gruppo consiliare.

Noi ovviamente stiamo attendendo che venga pubblicata la delibera dell'ANAC per verificare chi effettivamente sia il soggetto che erogherà la sanzione della sospensione dei tre mesi e soprattutto da quando decorrerà quella sanzione e quindi la sospensione dei poteri.

Dunque, vorremmo avere ulteriori elementi, visto che Repubblica ha pubblicato l'articolo, ma né i sottoscritti che hanno fatto l'esposto, né sul sito dell'ANAC è stata pubblicata ancora la delibera approvata all'unanimità.

Detto questo, c'è un problema più grande anche politico che ponga all'attenzione...

(Interruzione del consigliere Storace: "Esiste o no?")

Esiste, ma non è stata pubblicata.

È un tema politico e anche importante che riguarda il nostro ruolo di controllo e indirizzo, e soprattutto la funzione importante di vigilanza che hanno la Regione, gli uffici regionali, la direzione politiche sociali e salute sulle IPAB.

Ci sarebbe da fare un Consiglio straordinario su questo tema, perché quello che è accaduto non è soltanto l'ennesimo neo sulla questione nomine di Zingaretti, perché voglio ricordare Bianconi, dirigente del Sant'Andrea, arrestato poi per il caro estinto, voglio ricordare come avete spostato Magrini nella posizione di studio a 170.000 euro, che poi è stato arrestato per Mafia Capitale, i quaranta dirigenti non ce li scordiamo, le quaranta nomine esterne dichiarate illegittime dal TAR e poi il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza perché altrimenti ci sarebbe stata la paralisi amministrativa, e lo dice chiaramente, anche se con le nomine sono di fatto illegittime. Quindi, il grande neo

della Giunta e del Governo Zingaretti è questo delle nomine. Chiunque nomini, non dico tutti, ma la stragrande maggioranza, c'è sempre un inconfiribile, uno che è inopportuno, uno che è incompatibile e non voglio star qui a elencare i numerosi nomi, tanto gli atti sono protocollati e trovate tutti i riferimenti.

Quindi, c'è un problema, un problema politico ed è il punto per il quale noi abbiamo chiesto le dimissioni ogni volta, anche a costo di sembrare ripetitivi, della Giunta Zingaretti, perché vorremmo veramente che cambiasse l'aria qua dentro; vorremmo che la Regione sulle IPAB facesse il suo, nel senso di vigilare e non di commissariare ad *hoc* e a seconda delle discrezioni e delle volontà di chi di volta in volta governa o dirige o sta a capo di un assessorato, perché se si commissaria con dei motivi sostanziali e reali il controllo andrebbe effettuato su tutti gli enti sui quali la Regione ha la vigilanza, perché sulla stessa tipologia di enti, mi riferisco sempre alle IPAB, non ci possiamo trovare in una situazione difforme per cui in un ente si commissaria e c'è un Consiglio d'Amministrazione formato dal numero esatto di Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e abbiamo altre IPAB che sono in una situazione di illegittimità perché hanno un Consiglio d'Amministrazione maggiore e superiore rispetto a quello che è previsto dalla legge per gli enti vigilati o partecipati della Regione e sono in situazioni di totale assenza di controllo.

Quindi, su questo esiste un reale problema, un problema che dovette affrontare in maniera seria. Noi continueremo a vigilare, ma soprattutto attenderemo la pubblicazione effettiva della deliberazione per seguire la vicenda, perché con la deliberazione dell'ANAC non si chiude sicuramente il cerchio sulle IPAB, non solo su questa di Gaeta, ma anche sulle altre.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà. Poi interverrà il presidente Storace.



SANTORI (*Misto*). Grazie, Presidente. Non era mia intenzione intervenire, ma il dibattito ha stimolato alcune riflessioni che devono essere fatte.

PRESIDENTE. Non siamo al dibattito, siamo sull'ordine dei lavori.

SANTORI (*Misto*). Sì, il dibattito fatto sull'ordine dei lavori naturalmente. Quindi, non voglio intervenire nel merito perché ripeto è una richiesta per cercare di fare chiarezza sull'ordine dei lavori del Consiglio. Qui sono accaduti dei fatti gravi che sono stati già detti e credo che sia inopportuno continuare ad agire dando le informazioni alla stampa prima di venire a parlare in Consiglio. È accaduto sulla questione dei lavoratori del CUP. Zingaretti a distanza rilasciava dichiarazioni mentre noi qui eravamo in Aula a discutere. Ora la questione dell'ANAC che poteva tranquillamente mettere in grave difficoltà il presidente Zingaretti è stata data in pasto alla stampa, in particolare a *La Repubblica* che, come ho denunciato questa estate, è stata beneficiata di circa 150.000 euro o 200.000 euro dal presidente Zingaretti per fare la guida dei ristoranti e quindi bisogna cercare di capire qual è il rapporto anche con la stampa, adesso non parlo de *La Repubblica*, ma parlo in generale, rispetto alle informazioni che devono essere date in questo Consiglio, in quest'Aula, che è sovrana, che rappresenta tutti i cittadini di tutte le forze politiche. Si deve avere rispetto, Presidente, di quest'Aula e non dare informazioni sulla questione gravissima del fatto che Zingaretti non possa più mettere le firme, perché giustamente il Movimento 5 Stelle lo denunciò diverso tempo fa. In quella stessa occasione fece un comunicato in cui dissi che il presidente Zingaretti lo sapeva. Qualcuno qui ha detto "Non voglio credere che non si sapesse" perché mettono le firme, è vero questo, le mettono i dirigenti le firme, è vero, ma lui stesso mise la firma tre mesi fa dando l'autorizzazione a una clinica di chi poi è stato nominato in quell'IPAB.

Quindi, c'è la malafede, la mala fede nella gestione di queste nomine. È inaccettabile che si possa andare avanti così, perché queste informative devono essere date in quest'Aula e quest'Aula deve essere sovrana nelle discussioni delle questioni che riguardano il territorio o le questioni politiche della mancanza di possibilità da parte del presidente Zingaretti di apporre qualsiasi firma su queste vicende.

Quindi, continueremo a chiedere, Presidente, che venga sospeso questo Consiglio e che si affrontino le tematiche che riguardano le vicende di carattere regionale e non solo la legge. Completiamola, facciamola, però cerchiamo di mettere insieme tutte le questioni che riguardano le nomine.

Quanto alla riforma dell'ATER, che fine ha fatto? Anche qui è una cosa vergognosa. Sulle IPAB ci sono delle proposte di legge presentate, come sulla riforma delle nomine? C'è l'immobilismo più totale che è inaccettabile in questa Regione, perché i cittadini stanno chiedendo che cosa sta facendo Zingaretti. Ebbene, la risposta è: il nulla più totale.

PRESIDENTE. Chiedo sempre ai colleghi di collaborare sull'ordine dei lavori. Mi sto adoperando per chiedere alla Giunta di venire a riferire subito in Aula, dopodiché stiamo all'ordine dei lavori.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Credo che lei debba ringraziare l'opposizione, perché questi interventi danno a lei la possibilità di far arrivare il prima possibile qualcuno.

Io non le parlo di altre cose. Resto al tema dell'anticorruzione, perché non vi faccio il regalo di parlare di altro. La collega Corrado molto correttamente ha detto che dobbiamo aspettare la pubblicazione della delibera. È vero. Peccato che è stata pubblicata una settimana fa sul sito dell'ANAC. Eccola. È la n. 67 del 23 settembre 2015. È il caso di specie. Per carità, può sfuggire.



Il mio computer non è falso, collega del Movimento 5 Stelle. È come il suo, però, al di là della pubblicazione o meno – perché tante volte c'è un articolo di giornale, si fanno le interrogazioni e non si aspetta la pubblicazione dei documenti ufficiali – il tema c'è tutto.

Quindi, il Presidente della Regione non può pensare che noi facciamo leggi e non succede nulla. È paralizzata l'Amministrazione. Lo volete capire o no?

Sull'ATER, che debba avere la firma di Zingaretti, non ci potrà stare prima di tre mesi. Colleghi, ci rendiamo conto o no di quello che sta succedendo in questa Regione? Per carità, per Zingaretti sarà anche una cosa da niente, però c'è e non è una cosa da niente. Ha meritato le prime pagine dei giornali questa roba.

Presidente, ha ragione Aurigemma: non può pensare che andiamo avanti con la legge sull'acqua come se nulla fosse. Questa questione va affrontata con grande serietà.

PRESIDENTE. Penso che noi dobbiamo proseguire nell'ordine lavori che ci siamo dati e raccogliere le indicazioni dell'Aula. Credo che le due cose si possano tenere insieme.

Abbiamo una legge importante già incardinata. Abbiamo completato la prima parte della nostra seduta con i *question time*, dobbiamo ancora iniziare la n. 276. Sono state nel frattempo poste delle questioni che meritano un'informativa da parte della Giunta all'Aula.

La Presidenza di turno se n'è fatta carico. Credo che stiamo rispettando tutti i parametri che in questi casi vanno tutelati.

Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (Pd). Signor Presidente, cerco di attenermi a un intervento sull'ordine dei lavori, proprio per capire se possiamo avere un ordine del nostro lavoro, avendo ascoltato diverse sollecitazioni, peraltro assolutamente comprensibili, che però riguardano diverse questioni.

Da una parte, si chiede come procediamo per la discussione della legge sull'acqua e l'eventualità di discutere e capire meglio gli emendamenti che ci sono davanti a noi, la possibilità di lavorare con l'opposizione per trovare un quadro che faciliti l'approvazione della legge, se ci sono degli emendamenti che possano essere accolti. Sicuramente questo è un segno positivo che credo dobbiamo cogliere, nello spirito di portare questa legge all'approvazione nel modo più rapido possibile. Oggi siamo al 29 settembre, quindi in zona Cesarini, come si dice, e credo che sia interesse di tutti portare a casa questo provvedimento.

Si pone quindi il tema di come approfondiamo gli emendamenti. Anche su questo, se vogliamo fare una sospensione per verificare con l'Assessore, con i Capigruppo nostri e le opposizioni, quale potrebbe essere un elemento migliorativo di lavoro, siamo d'accordo.

Sulla questione invece sollevata, che riguarda aspetti che sicuramente sono molto importanti, non ci sottraiamo a quello che è successo in seguito alla pronuncia dell'ANAC sull'inconferibilità di un Direttore di un'IPAB. Questo è un tema a cui credo che la risposta debba essere data sicuramente dall'Assessore; in questo caso, credo che la presenza dell'assessore Visini possa essere sicuramente molto utile per fornire delle indicazioni. Il consigliere Storace ha giustamente fatto vedere la pronuncia della sentenza dell'ANAC del 23 settembre, la n. 67/2015, che però probabilmente non ha letto. Caro presidente Storace, qualche volta mi rivolgo a lei, ma lei non mi ascolta. Va bene, non è importante, perché mi rivolgo comunque al Presidente...

(Interruzione del consigliere Storace)

PRESIDENTE. Capisco, non capita tutti i giorni, però si sta rivolgendo a lei, consigliere Storace.

VALENTINI (Pd). Per carità, è una soddisfazione che io le concedo perché è



vero, però avrebbe dovuto anche leggerlo, il provvedimento, e trovarvi il dispositivo, che assolutamente non toglie, in questo momento, alcun potere al Presidente, il quale è totalmente autorizzato. Questo lo dico soprattutto a beneficio dei cittadini, ovviamente, che possono avere qualche preoccupazione. Il Presidente è nel pieno delle sue funzioni e porta avanti tutti gli atti amministrativi. L'ANAC chiede al responsabile della prevenzione e corruzione di avviare un processo, chiamiamolo endogeno, all'interno dell'Amministrazione, che deve in qualche modo vedere e verificare, anche in seguito a un contraddittorio. È quindi un processo in cui ci sono degli elementi anche di contraddittorietà, nel senso che come sapete bene questa è stata una vicenda complessa dal punto di vista tecnico- burocratico. Il Presidente ha però poi annullato questo decreto, con una reazione energica rispetto ad un'evidenza che si è verificata dopo che c'è stata un'indagine rispetto alla conferibilità. Questo peraltro è stato ripreso da Cantone come un limite della legge Severino, per chi ha letto l'articolo su *Repubblica*, ma anche nella sentenza dell'ANAC c'è un riferimento alla zona grigia dell'applicazione della Severino, qualora ci troviamo di fronte a situazioni in cui una certificazione è stata prodotta dall'interessato. Questo fa parte di una legge dello Stato; non è tenuto il controllo domani su tutte le certificazioni, se no è inutile fare una semplificazione amministrativa, si dice che non c'è l'autocertificazione e si controllano tutte le domande.

Questo è un tema, ma non voglio entrare nel dettaglio. L'Assessore sarà in grado sicuramente di dare tutti gli estremi, però voglio tranquillizzare sul fatto che esiste il potere, da parte del Presidente, di continuare la sua attività amministrativa, e nello stesso tempo c'è un procedimento parallelo ma completamente autonomo che sta andando avanti per capire effettivamente le tecniche e le responsabilità che ci sono rispetto a questa norma.

D'altronde, questo è scritto molto chiaramente nella pronuncia dell'ANAC, e questo credo sia un contributo di chiarezza che spero ci permetta di poter andare avanti con l'ordine dei lavori, fermo restando che ci sarà sicuramente un intervento del nostro Assessore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Presidente, io credo, proprio perché questa Regione è ferma, e non per volontà, o per la pressione dell'opposizione, ma è ferma per incapacità di questo Presidente, che tra l'altro subisce anche dei richiami formali rispetto a delle procedure sbagliate che continua a fare perché tra l'altro è circondato anche da persone non all'altezza del ruolo. Chiedo se sia il caso o no di sospendere il Consiglio per tentare di riordinare, almeno attraverso una Capigruppo, i lavori da qui alle prossime sedute.

Se ogni volta l'opposizione fa una proposta, solleva un problema... Tra l'altro è desolante anche vedere un'Aula così. Il tema dell'acqua, la legge che il capogruppo del Pd ha definito come legge importante, fondamentale, eccetera vede i banchi del Pd completamente deserti. Fate pace con voi stessi. A Roma si dice "Fate pace con il cervello". Cosa volete? Io mica ho capito se voi continuate a resistere perché non volete perdere la poltrona che regge il vostro sedere, quindi volete rimanere incollati lì per forza fino al 2018 o volete dare una svolta. Altrimenti andiamo a casa, andiamo a votare. Avete solamente paura voi delle elezioni. Ma di che cosa stiamo parlando? Qui si chiede una sospensione per tentare di ordinare una legge che voi così non voterete mai. Voi, senza l'opposizione, qui non fate nulla, perché siete nulla. Avete dimostrato di essere i peggiori amministratori che la Regione ha visto negli ultimi vent'anni, così come al Comune di Roma.

Quindi, o in questo momento voi fate pace con voi stessi, ascoltate l'opposizione,



convocate una Capigruppo, tentate di ordinare un calendario che avete sfalsato voi e state scappando con il timore che qualcun altro venga preso oppure datevi una regolata.

Noi vi chiediamo di sospendere i lavori anche in virtù di quello che abbiamo appreso dalla stampa. Vi chiediamo di riordinare un calendario di lavori attraverso la Capigruppo. Poi se volete andare avanti a sportellate andate avanti. Qual è il problema? Il problema è tutto del PD, che è lacerato in mille pezzi. Il PD è assente, il PD non c'è, il PD praticamente sta facendo danni a questa Regione e il maggior danno lo sta facendo Zingaretti. Mi sembra evidente.

Presidente, la invito ad ascoltare la richiesta dell'opposizione di sospendere per convocare una Capigruppo e tentare di riordinare i lavori dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (Pd). Intervengo sull'ordine dei lavori, visto che sono state fatte delle proposte. Intanto ognuno pensi alle proprie parti politiche, ognuno pensi alla sua area...

(Interruzione del consigliere Storace)

...io mi stavo riferendo all'intervento del collega Cangemi...

(Interruzione del consigliere Storace: "Cangemi ha detto la verità")

...l'ordine dei lavori è stato approvato ed è nel calendario di questo Consiglio che noi, dopo i *question time*, avremmo affrontato la legge sull'acqua....

(Interruzione del consigliere Storace)

...questo è l'ordine dei lavori che noi abbiamo approvato. Dopodiché comprendo benissimo l'esigenza di poter fare una sospensione per poter, come il consigliere Storace ricordava prima, credo che anche il collega Aurigemma lo ricordava, di poter

andare a vedere se è possibile, con una interlocuzione con l'Assessore da parte dei Gruppi di opposizione, verificare l'iter emendativo e vedere come possiamo sveltire nel caso, oppure no, insomma sulla base di queste consultazioni vedere come poter procedere nell'esame della legge.

Credo che questa sia una proposta condivisibile. Quindi, la mia proposta è quella di sospendere per un attimo e verificare con l'Assessore la possibilità di poter andare avanti sulla discussione degli emendamenti della legge sull'acqua e poi, al ritorno, audire l'assessore Visini, che farà un quadro complessivo sulla situazione dell'IPAB, come è stato richiesto, e vedere poi da lì di procedere, se ci sono le condizioni per continuare a lavorare sull'acqua, fermo restando che questo è il calendario che noi ci siamo dati.

Poi ci sarà la Conferenza dei Capigruppo. Vedremo quando il Presidente deciderà di farla, a fine lavori di oggi, per verificare questioni che sono state introdotte dal Movimento 5 Stelle, ma anche per riparlare del calendario successivo. Comunque, mi sembra che questa sia una proposta che venga incontro alle esigenze che avete espresso, ma anche alla necessità di attenerci all'ordine dei lavori che abbiamo già stabilito.

Non vedo cos'altro la Capigruppo oggi potrebbe aggiungere rispetto a quello che abbiamo già deciso di calendario. Semmai, per le prossime sedute è ovvio che dovremo fare un'altra conferenza, ma la faremo nei tempi e nei modi dovuti.

PRESIDENTE. Volevo fare una proposta, però i colleghi continuano a chiedere intervenire...

(Interruzione di un Consigliere)

No, era sull'ordine dei lavori. Le regole sono quelle, presidente Cangemi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Signor Presidente,



non ho compreso se era un accoglimento della proposta di vederci per capire qual è la proposta che voi formulate sul lavoro o sul contributo che noi abbiamo fatto.

Qualora avessi capito bene, dopo gli interventi dei colleghi, potremmo capire che tipo di formulazione avete avanzato sul contributo che abbiamo dato a questa legge. Cercherei però, presidente Valentini, di addentrarmi poco sull'ordine dei lavori della Capigruppo, perché sarebbe troppo facile ricordare che il 4 agosto, dopo che la Capigruppo aveva determinato un ordine dei lavori, qualcuno inviò un messaggio alle 11,53...

(Interruzione del consigliere Storace: "Alle 23, non alle 11...")

...alle 23.53 per smentire tutto quello che si era organizzato; tant'è vero che oggi qui in Aula non stiamo parlando dell'ordine dei lavori stabilito nella Capigruppo di agosto, ma stiamo parlando di un nuovo ordine dei lavori.

Allora, se lei mi dice che ha un senso fare la Capigruppo, questo senso più che altro dovete deciderlo voi e dare continuità a quello che si decide in un luogo sacro per determinare l'ordine dei lavori dell'Aula, ma non potete sicuramente giocare con la pazienza e la sopportazione che spesso noi abbiamo dato all'interno di quest'Aula, modificando le regole a vostro piacimento.

Quando vi fa comodo interrompete le decisioni e le determinazioni stabilite nella Capigruppo; quando non vi fa comodo rispedite alla Capigruppo le decisioni che sono state già prese. La collega Corrado ha posto dei problemi, che secondo me vanno discussi nella Capigruppo, nel luogo preposto, però vorrei evitare che quella discussione che si farà nella Capigruppo faccia la fine della Capigruppo di agosto, dove qualcuno pensò bene di scappare piuttosto che venirsi a confrontare all'interno dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Quando parla il Capogruppo di maggioranza è chiaro che le parole hanno un peso, però le nostre parole il peso lo hanno solo fisico e vorrei che fossero chiare.

Le questioni sono due: la legge sull'acqua e la questione ANAC. Non è che la legge sull'acqua scivola e poi forse parliamo dell'ANAC. Sono uno degli scrittori degli emendamenti sottoscritti. Se l'assessore Refrigeri avesse mosso un solo passo per tentare di spianare la strada agli emendamenti, lo doveva fare nei giorni scorsi, no?

Se lei mi dice: "Se portiamo qui la Giunta, in Aula, a spiegare che è successo sull'ANAC, ritirate un po' di emendamenti", se ne può parlare, ma non è pensabile che io vado a discutere con Refrigeri su emendamenti di cui non ha voluto parlare e ignorate la questione dell'anticorruzione.

Spero che prima o poi, quando arriverà il presidente Leodori, ci pensiate voi a dire due parole in proposito. Domani mattina abbiamo il problema che il Consiglio non si potrà svolgere in mattinata, perché è morta una figura importante, un ex Presidente della Camera come Pietro Ingrao, quindi credo che due parole le direte, prima o poi, e so bene che domani mattina abbiamo un buco orario. Ci dovete pensare voi, però, non io, Agostini, non ve lo devo dire io. Io lo dico perché è stato un personaggio importante della Repubblica e non solo della Repubblica, ha avuto dei trascorsi giovanili interessanti.

Detto questo, Presidente Valeriani, noi dobbiamo solo avere quella disponibilità della Giunta a venire qui a dirci cosa succede, perché non vorrei che si ingenerasse un equivoco. Valentini dice: ma no, adesso è nel pieno dei poteri. Valentini, ti assicuro, per esperienza pregressa, che se tu sei chiamato a un procedimento e rischi quattrini perché ti arrivano sul piano di una causa civile, è inutile che fai la separazione da tua moglie del patrimonio: te l'annullano. Quindi, anche le nomine che fa ora, a procedimento avviato,



è rischioso farle, perché può esserci l'abuso d'ufficio. Quindi, non è vero che è nella pienezza dei poteri fino a conclusione del procedimento, ma questa è procedura. Siccome io non voglio che per una nomina a un'IPAB si paralizzi la Regione, voglio sapere, una volta che hanno preso atto del procedimento, gli scienziati che gli hanno suggerito quella procedura che cosa gli stanno suggerendo adesso. Perché non è colpa di Zingaretti, è evidente, però Zingaretti ha messo persone sbagliate nei posti sbagliati, e ne dovrà prendere atto, prima o poi. A febbraio c'era un Capo di Gabinetto, ma c'era sempre questo Segretario generale. Se ha sbagliato l'ex Capo di Gabinetto, è l'errore n. 2, e pazienza. Se ha sbagliato il Segretario generale, continuerà a suggerirgli soluzioni sbagliate, ma questo è un problema che vi dovete porre pure voi, è un problema dell'Amministrazione regionale, di chi rappresenta i cittadini, non lo potete sottovalutare. Ecco perché io spero che vi fermiate, ci rivediamo pure tra un paio d'ore, ci fate sapere cosa volete fare, anche in Capigruppo, per non fare il teatrino che vi dà tanto fastidio in Aula, però ci date una soluzione. Così non funziona, così non andiamo avanti, rischiamo di perdere tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Di solito, Presidente, quando qualcuno fa una proposta, dopo è la Presidenza, che in questo caso lei rappresenta, a prendere in esame le proposte fatte, nel senso che l'opposizione a più voci ha chiesto di interrompere i lavori. Poi, non so per quale ragione e per quale organizzazione d'Aula, che io contesto dall'inizio di questa legislatura, come la peggiore conduzione d'Aula della storia di questa Regione, peggio anche della nostra: qualcuno dirà "ma vi ricordate voi?"; noi eravamo meglio di voi, a questo punto. Dopo due anni e mezzo stiamo diventando giganti anche noi rispetto a tante questioni. Ma detto questo, è una mia considerazione personale,

volevo capire cosa dice la Presidenza rispetto alle richieste. Se ogniqualvolta l'opposizione fa delle richieste e dà la parola un'altra volta al capogruppo del PD, con tutto il rispetto per il collega Capogruppo del PD, ma è la Presidenza che deve prendere in esame se interrompo i lavori, se e come procedere con una nuova organizzazione d'Aula, se e come è necessario o no convocare una Capigruppo. Se lei apre un'altra volta il ragionamento, noi interverremo su ogni questione, perché chiaramente si prendono in esame le parole, quando dice "no, pensate ai problemi vostri"; no, i problemi vostri sono anche i nostri, perché voi governate. Quindi, questo vostro comportamento, ed è sotto gli occhi di tutti, mi dispiace che non lo possano vedere i cittadini, è anche un problema nostro, perché voi siete chiamati a governare questa Regione, non siete chiamati a controllare chi governa. E siccome non la state governando, siccome state peggiorando la questione e state peggiorando anche la vita dei cittadini di questa Regione, perché da due anni e mezzo non avete fatto altro che assegnare poltrone e praticamente incarichi, la Presidenza mi deve dire che cosa intende fare, se intende accogliere la richiesta oppure continuare questa prova muscolare che voi, come evidente, perdete in continuazione. Decida lei, Presidente.

PRESIDENTE. Io avrei potuto fare una proposta anche dieci minuti fa, però siccome siamo sull'ordine dei lavori, e se i colleghi mi chiedono di intervenire io ho il dovere di farli parlare, è complicato assumere un orientamento o fare una proposta, se non si è sentito ogni collega che vuole dare un contributo.

A questo punto, visto che siamo arrivati alle 13, mi pare abbastanza chiaro che dobbiamo sospendere per la pausa fino alle ore 15. Com'è noto, essendo io il Vicepresidente, sarei un po' in imbarazzo a convocare la Conferenza dei Capigruppo, così come farebbe il collega Storace, non essendoci in questo istante il presidente Leodori.



Mi ero, però, già fatto carico, colleghi dell'opposizione, di un tema che mi pare rilevante, cioè che la Giunta oggi, mentre discutiamo una legge che ha dei tempi molto stretti, venisse a riferire in Aula su un tema che è sulla bocca di tutti. Questa è la preoccupazione a cui ha risposto la Presidenza. Questa comunicazione ci sarà. Ci sarebbe stata a minuti, se avesse voluto l'Aula attendere e proseguire anche con la PL n. 276, ma visto che la richiesta è di interrompere, la proposta è quella di interrompere per una pausa fino alle ore 15.

Poi riprenderemo i lavori con la comunicazione dell'Aula e questo lasso di tempo sarà secondo me utile anche per trovare eventualmente un accordo, un'interlocuzione sugli emendamenti della PL n. 276.

La seduta è sospesa e riprendiamo i nostri lavori alle ore 15.

(La seduta è sospesa alle ore 12.58)

(Segue t. 6)

(La seduta è sospesa alle ore 12,58 e riprende alle ore 15,30)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Come d'accordo prima della precedente sospensione, abbiamo concordato una risposta sulle questioni sollevate questa mattina dalla Giunta, quindi do la parola all'assessore Visini. Prego i colleghi di prendere posto. Grazie.

(Interruzione del consigliere Storace)

No, partiamo con la risposta della Giunta alle questioni sollevate questa mattina, peraltro anche da lei, presidente Storace, sull'ANAC.

Comunicazioni di Giunta

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Visini. Ne ha facoltà.

VISINI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

In data 23 settembre l'ANAC, con delibera n. 67, che può essere visionata anche sul sito istituzionale della Regione Lazio nella Sezione "Trasparenza", ha esaminato il caso della nomina del dottor Agresti quale Commissario straordinario dell'IPAB Santissima Annunziata.

La delibera ricostruisce puntualmente la vicenda e il susseguirsi degli atti che hanno portato alla nomina del dottor Agresti sulla base di una dichiarazione da questi prodotta di assenza di cause di inconferibilità e successivamente, a seguito di esposto, l'istruttoria avviata per accertare la veridicità della dichiarazione e, di conseguenza, la dichiarazione di nullità della nomina.

ANAC è stata continuamente informata dall'Amministrazione dei passaggi eseguiti. La stessa Autorità, avuta notizia della conclusione dell'istruttoria e della dichiarazione di nullità della nomina, si è espressa con la delibera citata in ordine all'applicabilità della sanzione prevista dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 39/2013. Con tale atto, ANAC ha dato mandato al Responsabile dell'Anticorruzione della Regione Lazio di aprire un procedimento volto ad accertare la ricorrenza di una responsabilità soggettiva del Presidente della Giunta, ovvero la verifica della consapevolezza della causa di inconferibilità dell'Organo al momento dell'attribuzione dell'incarico.

Bisogna aggiungere che, nel pieno rispetto delle valutazioni che il Responsabile dell'Anticorruzione vorrà assumere ad esito del procedimento, quest'ultimo ha già formalmente scritto ad ANAC nella interlocuzione che ha preceduto la delibera della scorsa settimana, esprimendo quanto segue: "Poiché dalla comparazione dei contenuti riportati nel curriculum e nella dichiarazione di inconferibilità non sono emersi ragionevoli dubbi...".



(Interruzione del consigliere Storace)

Sì, regionale. Prima della delibera di ANAC.

Ripeto: “Poiché dalla comparazione dei contenuti riportati nel curriculum e nella dichiarazione di inconferibilità non sono emersi ragionevoli dubbi sulla veridicità dei contenuti stessi, tali da indurre l’Amministrazione regionale ad effettuare un controllo puntuale, la fattispecie sarebbe stata oggetto di controllo a campione, vale a dire di quel controllo che avviene su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive, improntato a garanzia dell’esigenza di casualità delle verifiche, così come previsto dalla normativa vigente”. Pertanto, questa Amministrazione non ha ravvisato elementi sintomatici tali da indurla ad effettuare un controllo puntuale.

La questione verte, quindi sul rapporto tra potere di autocertificazione e funzione di controllo sulle stesse. La facoltà di autocertificare è prevista nel decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”. Si tratta del decreto che contiene tutte le disposizioni in materia di semplificazione amministrativa prodotte durante le cosiddette “riforme Bassanini” e, quindi, anche la possibilità dei privati di dichiarare fatti o stati sotto la propria responsabilità in luogo della produzione di certificati. Il principio dell’autocertificazione è talmente radicato nell’ordinamento che il decreto stabilisce che la mancata accettazione dell’autocertificazione da parte di un dipendente pubblico configura una violazione del dovere di ufficio.

In generale, l’ordinamento stabilisce un principio di affidamento rispetto al contenuto delle dichiarazioni dei privati, che non vanno controllate sempre ma a campione, oppure quando emergono elementi nelle stesse tali da generare dubbi sulla loro attendibilità.

L’articolo 71, comma 1, del decreto indica, infatti, la modalità con le quali si devono effettuare i controlli sui contenuti delle

dichiarazioni.

Il comma 1 recita così: “Le Amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione, in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive”.

In sintesi: a) l’autocertificazione è un diritto del privato nella sua interlocuzione con gli uffici della Pubblica amministrazione; b) gli uffici devono controllare solo in alcuni casi per non aggravare i procedimenti amministrativi. Altro principio generale dell’ordinamento.

Altro elemento che è opportuno richiamare all’attenzione del Consiglio regionale è la posizione già espressa da ANAC sulla disciplina delle sanzioni contenute nel decreto legislativo n. 39/2013. L’articolo 18 del decreto legislativo n. 39/2012, attuativo della Legge Severino 2012, prevede, nel caso di nomina a soggetti inconferibili, la nullità del provvedimento, nonché la sanzione della sospensione per tre mesi del potere di nomina del soggetto che ha conferito l’incarico. Ovviamente, il potere di nomina non sarebbe inibito all’Ente, ma ricollocato internamente in capo ad un diverso componente della Giunta, evitando qualsiasi pericolo di annullamento di eventuali nomine.

Va, tuttavia, sottolineata la posizione assunta da ANAC in merito alla previsione di tale sanzione. Con atto del 10 giugno 2015, l’Autorità segnala a Governo e Parlamento l’esigenza di modificare la disciplina del decreto legislativo in più punti. In particolare, per quanto concerne i poteri di sanzioni, afferma: “Le norme del decreto legislativo n. 39 sono contraddittorie, ma soprattutto poco efficaci per ottenere il rispetto della disciplina dell’inconferibilità e incompatibilità”.

Il decreto legislativo n. 39 prevede, all’articolo 18, una sanzione interdittiva (sospensione di tre mesi dal potere di conferire incarichi) di difficilissima, se non impossibile applicazione. ANAC avanza, quindi, un differente meccanismo sanzionatorio che prevede un criterio di



proporzionalità rispetto alla gravità dei casi di nomina inconfirabile, ritenendo l'attuale configurazione della sanzione incoerente con i principi fondamentali di ragionevolezza, proporzionalità e partecipazione al procedimento del controinteressato.

Se questo aspetto solleva esigenze di aggiornamento della normativa in questione di spettanza del Parlamento, rimane infine un ultimo aspetto di grande rilievo da sottolineare, per come emerge anche dalla delibera ANAC. La nomina in oggetto andava ad interrompere una gestione dell'IPAB caratterizzata da alcune "stranezze", come le definisce la stessa ANAC, che saranno oggetto di uno specifico approfondimento della stessa Autorità.

In conclusione, la delibera di ANAC non eroga una sanzione, ma instaura un procedimento volto a verificare se, al momento del conferimento dell'incarico, le dichiarazioni fornite dal dottor Agresti potessero indurre a dubitare della loro veridicità. Ribadendo ancora una volta il rispetto per l'autonoma valutazione che dovrà essere assunta in merito dal responsabile anticorruzione, l'Amministrazione ritiene di poter ampiamente dimostrare la buona fede della propria condotta e l'assenza di profili di colpa, finanche di *culpa levis*.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Dibattito

PRESIDENTE. Apriamo la discussione.

Ha chiesto di parlare prima la consigliera Corrado e poi il consigliere Aurigemma.

No, abbiamo segnato al contrario. Sono io che ho visto...

(Interruzione di un Consigliere)

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Aurigemma. Visto che non abbiamo concordato questa parte nella Capigruppo, anche per darci un ordine sui tempi, io proporrei dieci minuti a Consigliere e un po' di più per i Capigruppo dei singoli Gruppi. Altrimenti, diventa complicato gestire la discussione.

Lei è Capogruppo del suo Gruppo. Prego, consigliere Aurigemma.

(Segue t. 7)

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente.

Grazie, Assessore, per la relazione puntuale che ci ha illustrato all'interno dell'Aula, relazione, da un punto di vista giuridico e amministrativo, puntuale; meno puntuale quella da un punto di vista politico, perché, come più volte ho ribadito, questa non è assolutamente né la sede della Autorità nazionale anticorruzione, né tanto meno un'aula di tribunale, né tanto meno il compito che noi abbiamo è quello di pubblici ufficiali.

Il problema si pone sull'opportunità politica che è stata portata avanti dal presidente Zingaretti, che guarda caso oggi, per l'ennesima volta, è assente all'interno dell'Aula su un argomento molto delicato. Voglio ricordare che questa legge ha portato all'esclusione dal Parlamento del presidente Berlusconi a seguito di una condanna. A torto o a ragione ci sono varie opinioni, c'è una legge che è stata applicata ed è stata sponsorizzata con fervidi paladini di giustizia all'interno dell'Aula parlamentare, che erano rappresentati dai deputati del PD che oggi, guarda caso, nella figura del Segretario regionale del PD, onorevole Melilli, ha scritto pubblicamente al Ministro e al suo Capogruppo che questa legge deve essere modificata, perché in Italia abbiamo due pesi e due misure: quando riguarda le forze di opposizione è una legge che deve essere tutelata, quando riguarda membri della maggioranza è una legge che deve essere modificata.

Lei ha illustrato e ha specificato molto bene il caso, dove il dottor Agresti è stato fatto



oggetto di un accordo, di un accreditamento con la Regione Lazio sette giorni prima della nomina che è stata conferita dal presidente Zingaretti e gli uffici che hanno portato all'accreditamento di questa nomina, che immagino siano nel Segretariato generale, nello staff del presidente Zingaretti, quindi persone nominate di sua fiducia, hanno portato avanti da un lato l'accreditamento e dall'altro la firma dell'incarico, senza sapere il braccio destro quello che faceva il braccio sinistro.

Premesso che, secondo me, la responsabilità parte sempre dal capo, perché anche se la colpa è di qualche solerte dirigente, sono dirigenti nominati direttamente dal presidente Zingaretti che per lo meno ha scelto male all'interno della sua squadra, qui si pone un problema di fondo. Qualcuno ha sbagliato. Poi è vero che forse sono gli uffici regionali e qualche altro solerte dirigente si è accorto dell'errore fatto da qualche suo collega, ma non possiamo concludere questo dibattito come un nulla di fatto e come se non fosse successo nulla. Non è la prima volta che noi leggiamo notizie di stampa dove il TAR sospende decreti che riguardano la sanità, perché sono fatti male. È la seconda volta che viene sospeso il decreto per l'accorpamento dei laboratori dell'analisi. A breve arriverà in Commissione una legge che abroga dei commi che sono stati messi con troppa solerzia e ci si è accorti dell'errore; commi che hanno prodotto accorpamento di ASL e quindi si toglie il comma, ma l'accorpamento rimane togliendo il potere al Consiglio regionale. Ci sono una serie di atti amministrativi che puntualmente vengono impugnati dal TAR e puntualmente il TAR, entrando nel merito, insomma qualche responsabilità amministrativa la trova.

Come è altrettanto singolare che il controllore svolga un ruolo di controllato. Se non ho capito male quello che diceva, l'ANAC ha demandato al responsabile dell'anticorruzione regionale, che se non sbaglia viene nominato dal presidente Zingaretti, che debba fare dei controlli sul

presidente Zingaretti per vedere se effettivamente c'è stato un caso di negligenza. Lei si immagina una persona che ricopre l'incarico di dirigente grazie alla nomina che ha fatto il presidente Zingaretti se possa fare una relazione contro il presidente Zingaretti che lo ha nominato pochi mesi fa all'anticorruzione. Parlo a lei per interposta persona, perché avrei avuto piacere che ci fosse stato il presidente Zingaretti oggi in Aula a illustrare questa sua ennesima inadempienza. Io penso che sia un po' irrituale. Non sono per far cadere qualche testa, ma per trovare qualche responsabilità, perché non è la prima volta che si verifica un episodio del genere e vorrei evitare che si verifici per la seconda volta.

Vede? Quando il TAR o le categorie annunciano, a mezzo stampa, sospensive o accoglimenti di ricorsi delle associazioni di categoria, io non ne vado fiero, perché penso di far parte integrante dell'istituto Regione in quanto tale. Ne sono preoccupato, anzi, sono addolorato per sentenze che vedono la Regione Lazio soccombere di fronte alle giuste proteste o alle giuste osservazioni di cittadini che purtroppo, non potendo parlare con consiglieri regionali, non potendo parlare nelle sedi istituzionali preposte, sono costretti a ricorrere, per far valere i propri diritti, nelle aule o dei Tribunali amministrativi o dei tribunali civili. Quando succede qualcosa del genere, è segno che la politica non funziona, che non va: al di là che sia una politica di destra, di sinistra o di centro, c'è qualcosa che non funziona. Sono due anni e mezzo che purtroppo le categorie sindacali, i lavoratori, non fanno altro che ricorrere ad organi terzi rispetto a quello dell'istituto Regione. Quindi, c'è qualcosa che non va, e puntualmente, ogni volta che ricorrono, vedono riconoscersi i propri diritti non dall'Assessore competente, non dal Presidente della Commissione competente, ma da un organo terzo.

Allora dobbiamo cerchiamo di riorganizzarci, e il presidente Zingaretti si deve far carico di riorganizzare questa macchina amministrativa che ad oggi è



completamente paralizzata, perché colui che ha demandato... Ogni volta che il presidente Zingaretti viene all'interno di quest'Aula, di dieci parole che pronuncia, due fanno riferimento all'ANAC: ha parlato col presidente Cantone, ha parlato col dottor Cantone, che oggi è quello che non più tardi di domenica ha bacchettato pubblicamente il presidente Zingaretti, dicendo: c'è una legge, e la legge che c'è deve essere applicata. Ha bacchettato il comunicato fatto poche ore prima dalla Regione Lazio, dove in sostanza diceva: non è successo nulla, non c'è nessuna interdizione, c'è soltanto un'informativa e quant'altro.

Ora, che la legge Severino vada riformata, noi lo diciamo da tempo, ma venivamo presi per visionari perché questa legge doveva escludere dallo scenario politico, o eliminare dalla scena politica, il presidente Berlusconi. Oggi che riguarda il presidente Zingaretti, abbiamo uno stuolo di parlamentari che domenica, da paladini della legge Severino, sono diventati convinti assertori delle modifiche che vengono fatte e che devono essere fatte su tale legge. Allora, domando a lei, Assessore: è il caso che si faccia un accurato esame di coscienza per verificare tutte le persone che erano a conoscenza dell'accreditamento che il dottor Agresti, o la società da lui rappresentata, ha avuto la settimana prima del conferimento di questo incarico? Chiedo se non sia il caso di vedere se qualche firma su quell'accreditamento coincida con qualche firma che è stata messa anche sull'incarico di nomina. Io mi auguro che i dirigenti scelti dal presidente Zingaretti, siano in grado di vedere i documenti che firmano. Se qualche firma è identica sia sull'uno che sull'altro, vuol dire che i dirigenti non sono stati attenti, e sono convinto che l'abbiano fatto in buona fede, perché non voglio immaginare che in malafede sapevano di firmare un decreto che avrebbe causato l'incompatibilità e l'inconferibilità della persona in oggetto. Anche perché noi sappiamo che la Regione Lazio è la Regione che ad oggi detiene il record di dirigenti esterni assunti all'interno

delle proprio strutture; tant'è vero che il TAR inizialmente aveva dato la sospensiva sul rinnovo di alcuni dirigenti esterni, sospensiva che poi è stata sospesa dal Consiglio di Stato sul ricorso che ha fatto la Regione Lazio. Aspettiamo che il TAR entri nel merito di tale provvedimento.

A seguito di questo controllo che io chiedo formalmente a lei, Assessore, e anche al Presidente del Consiglio regionale, nel caso in cui risultasse che uffici hanno fatto analogo controllo sia sul primo atto che sul secondo, io penso che sia il caso che si prenda qualche provvedimento sulle persone che vengono pagate profumatamente, persone esterne alla Regione, che vengono pagate profumatamente e forse non sia il caso di incominciare a rivalutare quella classe dirigente, quei dirigenti che all'interno della Regione Lazio hanno capacità e professionalità, ma che purtroppo peccano di meritocrazia, perché purtroppo all'interno di questa struttura le scelte non vengono fatte per le capacità dei dirigenti ma forse per pagare qualche cambiale elettorale che il presidente Zingaretti deve snocciolare nei confronti di qualche dirigente esterno. Nonostante abbiamo grande capacità sul turismo, abbiamo preso una persona esterna, un dirigente esterno che ricopre la funzione di responsabile del Dipartimento turismo, così come abbiamo fatto in tanti altri Dipartimenti regionali e comunali dove ci sono persone e dirigenti che sono venute da strutture terze rispetto alla macchina amministrativa regionale.

L'invito che rivolgo al Presidente *pro tempore* e all'Assessore è di portare nella Commissione competente – penso sia la I Commissione, quella del generale Favara – la documentazione necessaria per vedere sia l'iter che ha seguito la domanda di accreditamento firmata dal presidente Zingaretti sia l'iter che ha seguito la seconda domanda di conferimento degli incarichi, perché sicuramente sono degli atti amministrativi che vengono visti dagli uffici, dai responsabili degli uffici e dai dirigenti degli uffici, per andare a verificare



che cos'è che non ha funzionato. D'altronde, oggi ci siamo accorti dell'IPAB, ma chissà quante altre nomine sono state fatte o quante ne dovranno essere fatte, fermo restando il procedimento dell'Autorità o del Responsabile dell'Anticorruzione regionale, perché naturalmente lei ha fatto riferimento al fatto che, in caso di sospensione di tre mesi, non si blocca l'attività amministrativa – ci mancherebbe altro – ma verrà demandata al Vicepresidente del Consiglio, ma lei si immagina che danno d'immagine, in questo momento in cui la gente perde fiducia nelle Istituzioni e nella politica, avremmo tutti quanti noi, al di là dello schieramento di appartenenza, nel vedere segnalato con un cartellino giallo il presidente Zingaretti perché non è stato in grado di controllare dei semplici atti amministrativi.

Ebbene, al di là del modificare la legge Severino e al di là dei grandi sostenitori, dei Deputati sostenitori del presidente Zingaretti, dove la colpa non è di Zingaretti ma della legge Severino, che fino a ieri invece veniva sostenuta per cacciare Berlusconi, forse penso che sia il caso di andare a vedere che cos'è che non ha funzionato nell'ingranaggio amministrativo della Regione Lazio, perché forse eviteremmo qualche altra brutta figura che andremmo a fare da qui a due anni e mezzo soprattutto, con tutto il rispetto per l'IPAB di Latina, su incarichi un po' più consistenti, su incarichi che oggi ricoprono personaggi che avranno responsabilità sicuramente maggiori. Non voglio adesso portare l'esempio che è già stato citato all'interno di quest'Aula della famosa Schindler's List dei direttori generali, dove uno dei pochi che non è stato preso da questa lista, che è il Direttore generale del Sant'Andrea, è quello che poi è stato preso da provvedimenti giudiziari che oggi lo pongono a un regime restrittivo di arresti domiciliari, e anche lì è stata fatta una scelta da Zingaretti o da chi per lui, e ad oggi ancora viene a giustificarci e a farci capire come mai questa persona è stata presa al di fuori della lista. Forse oggi noi capiamo perché.

Ad ogni modo, all'interno di questo

contesto io penso che sia importante entrare non solo nell'aspetto giuridico-amministrativo, che sarà sicuramente competenza dell'ANAC o delle autorità competenti, ma penso che sia fondamentale entrare nell'aspetto dell'opportunità politica, quell'opportunità politica che spesso ha contraddistinto anche esponenti del centrosinistra che, per rispetto delle Istituzioni, hanno preferito fare un passo indietro per mantenere salda la credibilità delle Istituzioni, che troppo spesso viene calpestata soprattutto dalle persone che sono in alto, calpestando il rispetto istituzionale, e oggi ne è la dimostrazione l'assenza del presidente Zingaretti all'interno di questo dibattito, il rispetto dell'Aula consiliare, che puntualmente inizia il suo operato, inizia il suo lavoro con la famosa comunicazione: "Il presidente Zingaretti è assente per impegni istituzionali".

In merito a questo contesto, pertanto, le chiedo la verifica di tutti gli atti amministrativi, sia del primo atto che del secondo, e la possibilità di poterli controllare e discutere con gli uffici che hanno autorizzato questi atti all'interno della Commissione competente.

PRESIDENTE. Bene. Grazie, consigliere Aurigemma.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Anche lei, a questo punto, come Capogruppo ha quindici minuti, così ci regoliamo. Dieci minuti gli altri Consiglieri. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente.

(Interruzione del consigliere Storace: "Non erano venti minuti?")

PRESIDENTE. Non avevo detto venti, presidente Storace. Ho detto "un po' di più". Siccome il primo che è intervenuto era un Capogruppo, quindici minuti mi sembra che possano andar bene per tutti.

Prego.



(Interruzione del consigliere Storace)

Sempre con la massima flessibilità. Non c'è mai nessuna...

CORRADO (M5s). Presidente, solitamente i dibattiti li abbiamo regolati venti minuti a Capogruppo e dieci agli altri Consiglieri, se guardiamo la prassi.

Detto questo, lei è il Presidente...

PRESIDENTE. Detto questo, io l'ho detto prima di lei. Siccome non abbiamo preventivamente fatto una Capigruppo per stabilire gli orari, ho fatto una proposta all'Aula. Nessuno ha detto nulla. Ha parlato il primo Capogruppo. Sto ribadendo che, visto che il collega Aurigemma ha parlato per quindici minuti, se non ci sono contrarietà, mi attesterei ai quindici minuti del primo Capogruppo.

Poi, se c'è bisogno di parlare un minuto in più, la Presidenza non pone problemi. Prego.

CORRADO (M5s). Grazie.

Siccome su questo tema, anche per fare un po' di chiarezza a chi ci ascolta, è necessario sottolineare dei passaggi, io vorrei un attimino ricostruire la vicenda, perché l'Assessore ha estrapolato quello che della delibera più le aggradava.

Guardiamo un attimino i fatti. Il 17 febbraio il presidente Zingaretti fa quest'atto di nomina del Commissario straordinario dell'IPAB Santissima Annunziata, il dottor Agresti. Il 24 febbraio, la data della pubblicazione di questo decreto sul BURL, lo stesso responsabile della prevenzione della corruzione dell'IPAB segnala alla Giunta e, in particolare, al presidente Zingaretti, al suo Capo di Gabinetto, al Segretario generale, alla Corte dei conti, al Presidente dell'IPAB stesso, al neominato, il possibile caso di inconferibilità. Il 1° aprile, quindi qualche mese dopo, lo stesso responsabile di prevenzione della corruzione dell'IPAB invia alla sua direzione, Assessore, e al dirigente che occupa l'area dei rapporti con le IPAB il sollecito alla segnalazione che aveva fatto.

Ad aprile, a distanza di una settimana, perché il responsabile prevenzione delle corruzioni dell'IPAB lo segnala anche al nostro responsabile regionale di prevenzione della corruzione, la dottoressa [audio incomprensibile] chiede alla sua direzione informazioni sull'istruttoria che ha preceduto la nomina, e la sua direzione a maggio risponde al responsabile prevenzione della corruzione e rimette sostanzialmente la valutazione dell'eventuale inconferibilità allegando un parere legale, che la sua direzione avrebbe, inviato dallo stesso nominato.

Il responsabile anticorruzione, il 14 maggio, comunica alla sua direzione la sussistenza dei profili di inconferibilità e, esaminata la documentazione dell'istruttoria, ravvisa l'assenza di alcuni chiarimenti e chiede alla direzione di agire e di intervenire su questo.

Nessuno fa niente. Si arriva a giugno e Agresti si dimette, non lo revocate voi. Sempre a giugno, dopo le dimissioni di Agresti, Zingaretti nomina un nuovo Commissario, prendendo atto delle dimissioni di Agresti e incaricandolo, poi, di riesaminare tutti gli atti adottati dal precedente Commissario.

Nel frattempo, siccome erano intervenute comunicazioni tra l'ANAC e il responsabile per la prevenzione della corruzione nostro regionale, sempre su segnalazione, la famosa prima segnalazione di febbraio, del responsabile anticorruzione dell'IPAB, l'ANAC chiede al nostro responsabile informazioni sugli atti e sulle azioni che ha intrapreso la Regione sulla questione, ma ad agosto, i primi di agosto, la [audio incomprensibile], che chiede alla sua direzione informazioni e se ha fatto delle verifiche sulle dichiarazioni fatte dal dottor Agresti, risponde all'ANAC dicendo che la Regione non ha effettuato alcuna verifica e non intende farlo perché non sussisterebbero, a dire della sua Direzione, gli elementi sintomatici per effettuare un controllo puntuale su tale dichiarazione. Il 12 agosto Zingaretti dichiara la nullità con il suo



decreto.

Detto questo, ricostruito a livello storico, di date, emergono dei dubbi, Assessore, perché c'è stato questo gioco "Non lo sapevamo; Agresti non l'ha scritto nel curriculum; l'ha scritto, ma non ha detto che le sue cliniche erano accreditate con il sistema sanitario regionale". Ebbene, sorgono dei dubbi perché l'11 novembre 2014, due mesi prima che nominate Agresti come commissario dell'IPAB, nel decreto intitolato "Provvedimento di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale definitivo in favore del presidio sanitario denominato SRTR estensiva Borgo San Tommaso, gestito dalla GEST-VAR S.r.l.", che sarebbe la società di Agresti voi citate proprio il signor Agresti in qualità di legale rappresentante della GEST-VAR che gestisce i presidi sanitari che stavate accreditando. Quindi, come facevate a non saperlo? Prima domanda.

Nella delibera, che anche io ho letto attentamente, lei prima ha fatto riferimento alla pubblicità. Ebbene, Assessore, io sorriderei di meno perché l'ANAC, Cantone, chiarisce all'interno della delibera che al fine di rilevare le responsabilità va valutato anche il profilo psicologico della cosiddetta colpevolezza da parte dell'autore. Il che sa cosa vuol dire, Assessore? Che non basta, e potete seguirmi se andate a pagina 8 della delibera, il rilascio dell'autocertificazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità da parte del nominando ad escludere la colpa dell'autore sulla nomina, perché quella dichiarazione non fa venir meno un dovere che avete, come Amministrazione, che è quello di accertare i requisiti necessari alla nomina ed è un accertamento che è preliminare alla nomina del Commissario. Detto questo, l'ANAC ha stabilito che il nostro responsabile della prevenzione della corruzione deve aprire un procedimento che accerti appunto queste responsabilità tenendo conto, dice l'ANAC, di quanto già io ho rilevato, ovvero che sussiste l'inconferibilità come già il nostro responsabile aveva

accertato e comunicato, quindi che esiste l'inconferibilità e che nonostante Agresti avesse fatto l'autodichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, lo stesso, nel curriculum, aveva inserito di essere responsabile di due cliniche, che sono finanziate e regolate dalla Regione Lazio.

Aggiungo un passaggio. Questa è la vicenda che tutti adesso conoscono in relazione alla nomina del commissario, di come si è proceduto e di come avete nominato una persona che era inconferibile. Pochi sanno le motivazioni. Colgo l'occasione, Assessore, per chiederle se può darmi ufficialmente in Aula le motivazioni per le quali si è proceduto al commissariamento dell'ente. Lei mi dirà che le trovo nel decreto, nella determina, nella delibera che ha stabilito il commissariamento. La motivazione sta in quella famosa legge n. 4 del 2013, la famosa *spending review* che dice che vanno diminuiti i componenti dei Consigli di Amministrazione proprio in ragione della *spending review*.

Perché su questa IPAB che doveva passare da sei a cinque Consiglieri di Amministrazione si commissaria e su un'altra IPAB, per esempio quella di Baratta-Priverno, il cui Consiglio d'Amministrazione è di sette Consiglieri, in *prorogatio* da tre anni, non si è proceduto con il commissariamento, così come ce ne sono altre IPAB Opera Pia Pietro Giacinti, un CdA di otto membri e ce ne sono altri. Ho visionato l'elenco che è pubblicato dalla Regione e l'ultimo è aggiornato al 7 agosto in cui c'è l'elenco di tutte le IPAB e di come sono composti i Consigli di Amministrazione. Ci sono addirittura Consigli con 14 membri. Mi chiedo perché un'IPAB che tra l'altro era in fase di rinnovo del CdA, nel senso che si stava costituendo nei limiti previsti di legge, si provvede e in quella, per esempio, di Baratta-Priverno non si procede?

Vede, Assessore, a me sono arrivate alcune segnalazioni. Alle persone viene un dubbio: ma non è che non viene commissariato



perché di quei sette membri quattro membri vengono designati dal vescovo diocesano *pro tempore*, che è l'ex segretario della CEI, assistente diocesano dell'Azione Cattolica, di cui lei, assessore Visini, è stata presidente regionale prima di diventare Assessore regionale? Questa è una domanda che le faccio perché ho ricevuto questa segnalazione e vorrei togliermi i dubbi.

Detto questo, l'ANAC non ha deliberato che non c'è responsabilità. C'è tutto un *excursus* per chi ha piacere di leggere nel dettaglio la delibera, e c'è un'interpretazione di come si debba applicare la normativa, sia sul soggetto che deve applicare la sanzione che sul procedimento da seguire per applicare quella sanzione. L'ANAC sostanzialmente si rimette, dice che il soggetto che deve comminare la sanzione di cui all'articolo 18, ovvero la sospensione di tre mesi, è responsabile della prevenzione e della corruzione regionale. Quindi, l'ANAC accerta comunque l'inconferibilità e ravvisa una responsabilità chiara dell'Amministrazione che doveva comunque procedere alla verifica dei requisiti, prima ancora di procedere alla nomina, perché dice chiaramente che il deposito dell'autocertificazione, dell'autodichiarazione del nominando non basta a far venir meno un dovere che ha la pubblica amministrazione; un dovere, quello dell'accertamento dei requisiti di nomina, che è una chiara esplicitazione di un principio fondamentale della pubblica amministrazione: quello di imparzialità e buon andamento.

PRESIDENTE. Grazie, anche per aver usato meno tempo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente. Gentile Assessore, io non so se riuscirò a stare nei tempi della collega Corrado, che comunque è stata molto chiara sulla vicenda, e mi ha sollevato un ulteriore dubbio col suo intervento. Lei è venuta qui a leggerci una

nota, e la ringrazio per questo, in cui ad un certo punto chiude, liquida la vicenda della fine della permanenza di Agresti lì e dice: di conseguenza, la dichiarazione di nullità della nomina, come se Zingaretti avesse revocato Agresti. Abbiamo appreso, e vorrei sapere se è vero questo passaggio mi era sfuggito, dalla collega Corrado, che invece si è dimesso lui. È come la storia del CUP, pari pari: "ho revocato il bando"; no, perché poi scopriamo da Tardiola, in Commissione bilancio, che sono stati i carabinieri a sequestrare gli atti, non hai revocato proprio niente.

Attenzione alle bugie, perché stiamo parlando dell'Autorità anticorruzione, e nel loro piccolo sapete cosa fanno le formiche. Non si può scherzare con questa vicenda. Il 23 settembre abbiamo questa delibera, e se non fosse dipeso dall'opposizione, voi oggi non sareste qui a dirci cosa è successo. Merito dell'opposizione, cara collega Petrangolini, avervi costretto a un gesto di trasparenza verso la pubblica opinione. Vi sciacquate la bocca di trasparenza, ma se non ci fosse stata l'opposizione, oggi non si discuteva di questo decreto che ci ha fatto svergognare di fronte alla pubblica opinione.

Altro punto. Assessore, guardi bene cosa le hanno fatto leggere: bisogna aggiungere, nel pieno rispetto delle valutazioni che il responsabile anticorruzione (della Regione) vorrà assumere ad esito del procedimento che quest'ultimo ha già formalmente scritto ad ANAC, nell'interlocuzione che ha preceduto la delibera della scorsa settimana, esprimendo quanto segue. Perché il responsabile dell'Anticorruzione che scrive all'ANAC, dà a voi la letterina che ha mandato, su un procedimento che vi riguarda? Dov'è l'autonomia del Responsabile dell'Anticorruzione? Questa lettera voi la dovevate conoscere a fine procedimento, non durante il procedimento. Anche questo è un atto sgarbato, irrispettoso nei confronti dell'ANAC.

Vado avanti. Chi ha detto che l'autocertificazione è senza controlli? E gli uffici che ci stanno a fare? Allora noi possiamo dichiarare di tutto! E poi nessuno



controlla? Guardi che è grave per i motivi che poi le dirò per le ASL. Qui parliamo di una IPAB, ma quando parliamo dell'impero bisogna stare attenti. Comunque, ci arriviamo.

L'impostazione vostra alla fine... Sentite, colleghi, che cosa scrive la Regione nella lettera che ci ha letto l'assessore Visini: "In conclusione, la delibera di ANAC non eroga una sanzione, ma instaura un procedimento volto a verificare se al momento del conferimento dell'incarico le dichiarazioni fornite dal dottor Agresti potessero indurre a dubitare della loro veridicità. Ribadendo ancora una volta il rispetto per l'autonoma valutazione che dovrà essere assunta in merito al Responsabile dell'Anticorruzione, l'Amministrazione ritiene di poter ampiamente dimostrare la buona fede della propria condotta". Forse non avete capito nulla. Siccome anche al presidente Zingaretti piacciono i *tweet*, vada sul profilo *Twitter* della dottoressa Ida Nicotra, consigliere dell'ANAC, cioè uno di quei soggetti che hanno deliberato questa roba a nostro danno. Il giorno in cui *la Repubblica* svela questa delibera, sapete come la commenta la Nicotra? "Nomine? Cantone: ferma Zingaretti". Ce lo mette a corredo del pezzo de *la Repubblica*. Non è che dice: "No, poi facciamo l'interlocuzione. Ditemi la vostra versione"? No, lo dice con chiarezza: "Fermatevi".

Lei ci racconta che le nomine, per carità, l'Ente continuerà a farle. L'ho letto anch'io questo. Ovviamente il potere di nomina non sarebbe inibito all'Ente, ma ricollocato interinalmente in capo a un diverso componente della Giunta, evitando qualsiasi pericolo di annullamento di eventuali nomine. Allora, si dice a Roma, caro Valentini, "famose a capi". Scordatevi di poter aggirare la decisione dell'ANAC.

Primo, bisogna capire chi è che deve nominare al posto del presidente Zingaretti. D'altronde, il fatto che voi dite "interinalmente sarà in capo a chi sarà scelto nella Giunta" vuol dire che non è pacifico che è il Vicepresidente. Non state dicendo:

"Il nostro Statuto dice che, in caso di impedimento, tocca al Vicepresidente". E bisogna vedere se questo è il caso di impedimento: all'epoca dello Statuto non c'era l'ANAC, con relative sanzioni. Quindi, sul profilo legislativo qualcuno si dovrà intendere, spero non chi ha fatto questo pasticcio.

Ebbene, in questo caso, Assessore, dovete sincerarvi e sincerarci che, se è Smeriglio che firma, cioè un signore che è stato nominato da Zingaretti e non eletto dal popolo, firmerà lui, firmerà lui, lo faccia sincerandosi che Zingaretti non stia al palazzo, che non stia al telefono. Se diventa il portavoce di Zingaretti, questo significa aggirare l'ANAC, significa dire: "Caro ANAC, Zingaretti non appare ma c'è". No, Zingaretti è stato sanzionato. Non potete sottovalutare questa questione, anche perché è vero che viviamo il tempo in cui il Sindaco si professa cattolico, dice il Papa, e Zingaretti nello stesso tempo si può professare Presidente. Credetemi, diventa difficile: abbiamo i due Sindaci, i due Prefetti, i due Papi e ora abbiamo i due Presidenti, e se non fosse dipeso da noi voi non sareste qui oggi a spiegarci che succede. In realtà non sapete nemmeno voi che succede, perché questa storia della sostituzione di Zingaretti nella procedura di nomina ha una conseguenza immediata se, come credo, Smeriglio non è un robot. È una persona con la sua autonoma capacità di valutazione delle nomine. Non è che potete fare la stessa cosa. È Smeriglio che decide. Guai a pensare che la valutazione delle nomine sia di Zingaretti. Ancorché Smeriglio nominato e non eletto, questa cosa pure è abbastanza imbarazzante, nessuno potrà imporre a Smeriglio...

Se è vero quello che avete scritto voi, ora c'è la verifica delle ASL. Le ASL le deciderà Smeriglio, non le deciderà Zingaretti. Questo deve essere pacifico. Se questo è vero, non è che dopo, siccome Smeriglio sbaglia, sai che c'è? Quando torno fra novanta giorni ti caccio da Vicepresidente, perché la denuncia se la becca Zingaretti se fa una cosa del genere. Vi siete cacciati in un pasticcio



incredibile. Siete capaci di fare la qualunque, peggio di Marino. Guardate, state superando Marino.

Siccome non è un gioco, questo, Assessore, io non voglio dubitare della buona fede del Presidente della Regione. Ci possono essere opinioni diverse su questa vicenda. Proprio perché ho fatto il Presidente della Regione, ricordo quando entravano i dirigenti degli uffici con i pacchi di nomine così. Sa cosa feci io? A un certo punto, ordinai una telecamera in ufficio da me. Io voglio che il maresciallo guardi in quali condizioni firmo, cioè nell'impossibilità di verificare. Ti devi fidare degli uffici. Non puoi bloccare la Regione mentre firmi. Nomini le persone accanto perché proceda speditamente il Governo della Regione, e sono sicuro che anche Zingaretti farà così.

(Interruzione del consigliere De Paolis)

De Paolis, consentimi di farmi ascoltare dall'Assessore. Se ti metti là in Giunta... Oggi è il momento più sbagliato per mettersi là.

(Interruzione del consigliere De Paolis)

I dati di certezza di questa storia stanno nelle date. Assessore, proprio perché voglio manifestare serietà quando dico che credo nella buona fede del Governatore, però nel pasticcio ci si è cacciato lui, lui ha la possibilità di uscire, secondo me, da questa storia vivo, almeno nei rapporti politici, almeno nei rapporti con il Consiglio regionale e, per quel poco che vale la nostra rappresentanza, con la pubblica opinione.

Non è che ce la caviamo con una supercazzola. Perché questo è. Noi dobbiamo dire la cosa più importante. Ci dovete dare uno scalpo, ci deve essere qualcuno che lo ha fatto sbagliare. Ci dovete dire che c'è stato chi ha preparato gli atti al Presidente della Regione che deve pagare la colpa che ha commesso, perché ha sbugiardato il Presidente della Regione.

Io ho un dubbio. Se la nomina è del 17 febbraio e la lettera che diceva la Corrado dell'anticorruzione dell'IPAB è del 24, noi fino al 25 marzo sappiamo chi c'è stato nell'ufficio di Gabinetto e sappiamo chi ci stava e chi c'è ancora nell'ufficio del Segretariato generale. L'ufficio di Gabinetto mica ha la colpa del pasticcio di adesso. Vorrei capire: non è che il Segretario generale ne ha combinata un'altra delle sue e voi continuate a costringerci a convivere con chi sbaglia? O è stato l'allora Capo di Gabinetto? Perché, se è stato il dottor Venafro, lo dite (è la colpa più lieve che ha commesso) e ne prendiamo atto. Però la dovete dire una cosa. Dovete dirci: "Abbiamo fatto, per la prima volta nella nostra vita, un rigoroso lavoro di istruttoria e il risultato è che è stato De Paolis". Diteci che è stato De Paolis. Qualcuno che viene inibito un domani... Sto finendo, Presidente.

PRESIDENTE. Presidente, non faccia illazioni.

STORACE (*LaD*). No, io sono sicuro.

PRESIDENTE. De Paolis non può essere stato.

(Interruzione di vari Consiglieri)

STORACE (*LaD*). Ora vi nomina Smeriglio, quindi ora conterà di più.

Quindi, chi è stato a farlo nominare? Chi è stato a far nominare questo Agresti? È possibile saperlo o sarà un segreto? Perché, poi, il Presidente della Regione, in questo caso, colleghi, si sarà esposto a questa brutta figura, voglio essere maligno, gli l'ha suggerito un Consigliere quel nome? Magari un consigliere della Provincia di Latina? Dobbiamo scegliere dal mazzo? È stata la Pernarella?

Collegli, alla fine si sa, ditelo voi chi ha portato quel curriculum fasullo al Presidente della Regione. Chi l'ha fatto passare sotto la porta? Chissà chi è stato. Non funziona così con l'anticorruzione.



Assessore, perché se c'è questa leggerezza su un'IPAB diventa un fatto criminale quando riguarda le ASL, perché pure lì io certifico, però devi verificare. Vi siete inventati sulle ASL non solo i cinquecento pure la *short list* di cinquanta. Poi, però, a un certo punto siete riusciti a nominare chi non c'era nella *short list*, persino, e ancora dobbiamo scoprire come la pensa il Presidente della Regione perché si è avvalso nella facoltà di non dichiarare proprio nulla al mondo, com'è stato nominato Bianconi direttore del Sant'Andrea che nella *short list* non c'era, però, come dicevo stamane, nella *black list* dei Carabinieri che l'hanno messa agli arresti domiciliari per la vicenda del caro estinto.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 16,23)

Come mai? Con la bandoliera sono andati a prenderlo. Però, il Presidente della Regione non ci dice chi gliel'ha segnalato, perché se è una scelta sua dobbiamo dubitare. Siccome voglio credere anche in questo caso che non è una scelta sua ci deve dire chi è stato perché casomai con la verifica dovremmo dire a Smeriglio "Mi raccomando, non commettere gli stessi errori di Zingaretti". Ecco, e poi l'ultima, perché il tempo vale anche per me, che succede con le nomine, Assessore? Lei non se la può cavare dicendoci – e spero che in replica ci chiarisca questa storia – "Tranquilli, che l'ente non è paralizzato". "Tranquillo è morto" dicono a Roma. Gli scienziati che vi hanno fatto sbagliare sulla nomina di Agresti cosa vi stanno suggerendo, visto che lei non ce lo dice, come si supera questa *impasse*? È possibile avere chiarezza e dirci "Faremo questo" oppure direte al Consiglio "Porteremo questa questione qui. Aiutateci a trovare una soluzione".

Se vi continuate a chiudere a testuggine non risolverete mai i problemi. Dovrete sempre venire qui a spiegare che cosa diavolo vi è passato per l'anticamera del cervello.

Assessore, nella sua replica dia

soddisfazione a chi le sta ponendo le questioni. Prenda un impegno perché lei è venuta qui a nome dell'Amministrazione, a nome di quello che si professa Presidente. Per un attimo lo faccia lei e prenda un impegno a nome della Giunta e ci dica che cosa succede con le nomine.

(Segue t. 8)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (FdI). Grazie, Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento dicendo, penso di poterlo dire senza timore di essere smentito, che è impossibile che il Presidente della Regione abbia modo di verificare la inconfirmità di un membro di un'IPAB. Penso che a tal fine si doti di una struttura, che peraltro abbiamo avuto modo di apprendere assolutamente folta e ben nutrita e anche professionalmente dotata di professionalità di assoluto rilievo, che però avrebbe dovuto verificare attentamente i decreti di nomina e dei requisiti che ormai fanno parte del dibattito quotidiano in politica sulla verifica delle inconfirmità. Perché le dico questo? Perché dalla nota che lei ci ha trasmesso – adesso il collega Cangemi si è impossessato, però lo ricordo a memoria – l'ultimo passaggio lascia intendere in maniera molto sintetica, e magari lei ce lo potrà confermare in replica, che l'Amministrazione intenda impugnare questo provvedimento. Non so quali mezzi sono previsti nel caso di delibere dell'ANAC, ma qui, nel momento in cui si afferma che l'Amministrazione ritiene di poter ampiamente dimostrare la propria buona fede nella propria condotta e l'assenza di profili di colpa, immagino che intenderete farlo attraverso i canali ufficiali.

Dopo le considerazioni della collega Corrado, dubito che si possa in qualche modo dimostrare la buona fede. Infatti, se è vero, come è vero, che ci sono accreditamenti regionali di società di cui il dottor Agresti era amministratore, temo che sia meglio evitare



di fare questa ennesima brutta figura, cercando di dimostrare la propria buona fede rispetto a un fatto conclamato, e cioè che il dottor Agresti da una parte presiedeva un'IPAB, dall'altra aveva accreditamenti in strutture regionali. La cosa che non va, Assessore, è che lei viene qui – non ha colpa, e la ringrazio anch'io per essersi tempestivamente adottata a fornirci comunicazioni richieste questa mattina, francamente pensavamo che veniste spontaneamente, non sollecitati a chiarire questo episodio – a dire una serie di bugie di cui lei sicuramente non ha colpa. Però, vede? Nel momento in cui nei propri comunicati il presidente Zingaretti fa riferimento alla revoca tempestiva della nomina, non appena l'ANAC ha emesso il provvedimento, e apprendere che invece il dottor Agresti si è dimesso, e che voi in questa vostra relazione non fate minimamente riferimento a questo fatto, che non mi sembra del tutto secondario, c'è qualcuno che continua a far fare brutte figure al presidente Zingaretti, ma non siamo noi dell'opposizione. Cioè, è tutta una cosa che state, in maniera scientifica, ordendo contro il vostro Presidente, c'è qualcuno che lo espone anche a questa ennesima brutta figura. Avete fatto a Zingaretti che ha revocato immediatamente la nomina: si è dimesso. Quale revoca? Ma di cosa parlate? Ma chi è questo fenomeno che continua a far fare una sequela di brutte figure rispetto a un fatto? In un clima come questo, pensare di potersela cavare con il fatto che a campione si verifica la veridicità dell'autocertificazione, io non credo che ci sia il clima per poter fare una verifica a campione. La verifica a campione fatela sui *curricula* che pervengono rispetto al potere di nomina, quindi, di chi ambisce, si prendono i *curricula* e a campione si verifica che qualcuno, sebbene non nominato, abbia dichiarato il falso. Ma sui decreti di nomina, cioè di coloro che poi effettivamente vengono nominati con decreto del Presidente, fatela una verifica sull'inconferibilità! Peraltro, questa mi sembra che potesse anche essere agevole da scoprire, rispetta al fatto

che di strutture accreditate della Regione Lazio questo signore era amministratore, non un socio, l'amministratore!

Allora, e mi ricollego a quello che diceva il presidente Storace, stavolta, uno scalpo lo dovete portare in Consiglio. Non è pensabile che oggi si arrivi qui, nel silenzio dell'Amministrazione, che l'opposizione vi chieda di riferire, l'assessore Visini, e la ringrazio nuovamente, si è resa immediatamente disponibili a fornire chiarimenti, legge una nota zeppa di imprecisioni. Spiegate, Assessore, lo dovrà fare lei, questo compito ingrato toccherà a lei, non prestatevi a una lettura così immediata di questioni che peraltro presentano imprecisioni di questa gravità, perché a lei oggi hanno fatto dire che si è trattato di una revoca, quando in realtà ci sono state le dimissioni di Agresti, probabilmente perché ci si era resi conto dell'assurdità della nomina, e quindi probabilmente si sperava che con le dimissioni di Agresti tutto... La verifica a campione poi ha determinato questa brutta figura.

Al Presidente fanno anche dire che lui ha revocato immediatamente: immediatamente cosa? Questo non è più Presidente dell'IPAB da qualche mese, e lo ha fatto nel momento in cui ha scoperto l'inconferibilità. E quando l'avrebbe revocato? Ha fatto la revoca di uno che si era già dimesso? Cosa intende dire il presidente Zingaretti quando dice di "aver revocato immediatamente"? C'è un provvedimento dell'ANAC che intanto emette una sanzione, sebbene interdittiva, per carità, su cui torno a ripetere, io non me la sento di attribuire delle responsabilità al presidente Zingaretti, ma il presidente Zingaretti si deve preoccupare di capire chi lo fa incappare in queste assurdità, perché di questo stiamo parlando.

Allora, siccome anche alla luce della sommarietà delle informazioni che abbiamo ricevuto qui, penso che sia opportuno che in Commissione, magari proprio in quella Commissione legalità e trasparenza che abbiamo già votato da qualche mese e che forse sarebbe ora di istituire, questi



documenti siano oggetto di una verifica. Del resto, se ci sottraete la possibilità di verificare l'operato di chi fa le istruttorie, e immagino che all'interno della struttura, dell'organigramma del Presidente della Regione Lazio esistano mansioni e competenze, ecco noi vorremmo sapere chi è quello che il presidente Storace ha definito "il fenomeno" che cura l'istruttoria delle nomine. Questa volta, se non ci fate voi il nome, noi siamo costretti a prendercela con il presidente Zingaretti, perché questo regime anche di omertà rispetto a fatti di questa gravità non può andare avanti. Il presidente Zingaretti ci deve comunicare chi cura le istruttorie rispetto alle nomine, a cui peraltro poi lui appone con la propria firma sul decreto di nomina la responsabilità, il suggello tecnico-amministrativo di un atto. Ecco, immagino che anche il presidente Zingaretti sia stanco di fare brutte figure e questa sarà la volta buona in cui ci dirà chi è il responsabile di questa ennesima malefatta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Io mi auguravo che questa pausa che abbiamo chiesto rispetto ai lavori di questa mattina servisse a far arrivare il Presidente della Regione in Aula per giustificare al Consiglio quello che sta combinando in questa Regione.

Badate, questo è uno dei tanti episodi che stanno caratterizzando questa Amministrazione. Questa è l'Amministrazione che ha nominato il più alto numero di dirigenti esterni. Questa è l'unica Amministrazione che ha nominato una serie di trombati o recuperati dalla scena politica, molti dei quali anche indagati, e li ha messi a gestire le società collegate della Regione, senza un minimo di controllo, perché è nota la saggezza "zingarettiana". Lui, infatti, qualche tempo fa disse in Aula: per nominare anche chi controlla quello che stanno facendo i miei nominati nelle collegate dobbiamo cambiare lo Statuto. Questo disse l'allora esempio di trasparenza e

legalità che è, appunto, il Presidente di questa Regione.

Presidente, c'è anche un lato positivo in questa vicenda, che è quello che per tre mesi Zingaretti non farà nomine, cioè non farà marchette politiche, non assegnerà poltrone, perché gli sarà impedito, gli è impedito.

Poi bisogna capire, invece, qual è la regia, cioè chi sta dietro a questo. Assessore, nella questione delle IPAB c'è una situazione complessa. Io in parte ho trattato la materia quando ero Assessore e so che la situazione è complessa e delicata. Ce ne sono molte che meritano attenzione, e io ne segnalai anche una in tempi non sospetti, ma non ho avuto ancora soddisfazione di trovare un interlocutore che prendesse a cuore alcune vicende.

La situazione è complessa perché per quanto mi riguarda – lo dico come Consigliere – io non so che cosa è stato fatto in questi due anni e mezzo nelle IPAB, chi avete nominato, chi avete sistemato, quanti politici che stavano a spasso avete sistemato, e me ne risultano diversi, quante marchette avete fatto in questa roba.

Badate, questa nomina ha due aspetti: o è stato un errore di chi doveva vigilare e sottoporre all'attenzione del Presidente candidati presentabili e che non avevano praticamente incompatibilità con la Regione, e quindi non è stato fatto, quindi qualcuno dovrà pagare per questa non attenta valutazione dei *curricula*. Chiaramente, chi deve pagare deve essere indicato, lo vogliamo sapere, perché sicuramente sarà un dirigente che percepirà un lauto stipendio in questa Regione. Altrimenti, ancor peggio, questa è una nomina politica, cioè è una nomina che viene dai territori, una nomina che viene dalla spartizione che il PD in maniera arrogante sta facendo da due anni e mezzo in questa Regione. Perché di questo si tratta.

Avete asfaltato tutti, per usare un termine a voi caro, non a me. Avete asfaltato tutti, lasciando sul terreno morti e feriti. Poi ogni quindici giorni, ogni venti giorni c'è un problema. Cadete nel ridicolo, perché voi



avete scelto... “Voi” nel senso “il Presidente”, perché qui il Consiglio, in buona sostanza, è completamente fuori da ogni decisione. Qui in parte neanche la Giunta è coinvolta. Qui Zingaretti si è chiuso con un manipolo di fedelissimi e sta gestendo la Regione come fosse il suo condominio, come fosse il suo nucleo familiare, nel senso che si è portato tutti quelli della Provincia, gente che fa l'Assessore da anni e che non si è mai candidato, gente che oggi ricopre incarichi importanti e ha fatto l'Assessore in Provincia (penso, per esempio, a Rosati all'ARSIAL). Quanti nomi di gente che ha, sì, un *curriculum* importante nella politica, quella del PD, che oggi ricopre importanti incarichi. Questo è successo sino ad oggi.

Non vi ferma nessuno. Voi non vi fermerete davanti a nessuno. La cosa incredibile è che avete questa autonomia d'azione, nonostante tutto quello che vi è successo. Lo dico a quelli che erano presenti nella scorsa legislatura. Noi dovevamo essere santificati rispetto a quello che avete combinato e che state combinando voi. Noi abbiamo interrotto la nostra Amministrazione, la nostra legislatura veramente per molto, molto, molto, molto meno. Noi ne abbiamo viste di tutti i colori. Al termine di quella esperienza, io ho detto: “Ho visto tutto”. Beh, non avevo visto proprio nulla. Non avevo visto nulla.

Scusi, Consigliera, si metta seduta al suo posto. Abbia pazienza. Io parlo anche attraverso la Presidenza...

PRESIDENTE. Consigliere Cangemi...

CANGEMI (*Ncd*). L'Assessore sta, praticamente...

PRESIDENTE. L'Assessore la sta ascoltando. Non sta disturbando...

CANGEMI (*Ncd*). Presidente, io parlo alla Presidenza affinché un componente della Giunta ascolti quello che voglio dire.

PRESIDENTE. La sta ascoltando, guardi.

CANGEMI (*Ncd*). Se, poi, lei ha questo modo di condurre l'Aula...

PRESIDENTE. La sta ascoltando, consigliere Cangemi.

CANGEMI (*Ncd*). Questo non lo può dire lei. Lei deve far sì che, quando i colleghi parlano attraverso la sua Presidenza agli Assessori, gli Assessori non siano disturbati. Mi sembra...

PRESIDENTE. Nessuno lo sta disturbando.

CANGEMI (*Ncd*). Lei, Presidente...

PRESIDENTE. Non è un salotto. L'Assessore la sta ascoltando in, più o meno, religioso silenzio. Prego.

CANGEMI (*Ncd*). Mi ha tolto quasi un minuto di tempo in questo tira e molla. Lei faccia il suo lavoro di Presidente...

PRESIDENTE. Glielo restituisco, consigliere Cangemi, non si preoccupi.

CANGEMI (*Ncd*). Non è questo. Io parlo alla Presidenza e voglio che l'Assessore ascolti. L'Assessore, magari, sta tranquillo e non mi ascolta, ma la questione è che lei deve far sì che in quest'Aula ci sia un rispetto delle regole. Tutto qui.

Io, quando qualcuno mi riprende, ci sto. Non è che la Petrangolini è unta dal Signore e non si può nominare. Disturba l'Assessore. Torni al suo posto. Finché ha un posto, guadagnato chissà come, se lo mantenga stretto e non dia fastidio a chi è stato eletto democraticamente dal popolo. Chiaro?

Detto questo, io vorrei sapere, Assessore, e concludo, se sarà individuato un responsabile. Io vorrei sapere se sarà individuato chi ha causato non solo questo pasticcio, ma che ha combinato una serie di guai a questa Regione nell'amministrativo e se questa persona merita ancora di mantenere un incarico così importante e di prestigio.

Le cose sono due: o è colpevole Zingaretti



o chi ha trasmesso a Zingaretti questo atto. Fra l'altro mi risulta, da voci di corridoio, che vi avevano anche avvisato: "Attenzione, non lo firmate questo atto. Questa nomina è illegittima".

Ma la forza, l'arroganza, la prepotenza, quello che volete ha fatto sì che questa nomina, nonostante gli avvertimenti di taluni dirigenti che vi avevano messo in guardia su questa incompatibilità non ha trovato attenzione. Siete andati avanti come spesso fate, come sempre fate e avete preso l'ennesima cantonata, per restare in tema, l'ennesima. Quanto volete andare avanti? Insistete ancora su questa roba? Come diceva il collega Storace, voi state facendo peggio di Marino perché Marino se ne va, tanto c'è un commissario, di fatto, che gestisce l'emergenza a Roma. Quindi, Marino se ne va e perlomeno da lassù fa meno danni. Zingaretti, invece, resta qua, questo è il tema che mi preoccupa. Andasse con Marino. Almeno se ne vanno tutti e due fuori, non creano problemi. Nomineremo un altro Commissario di Governo così la Regione sarà protetta per i prossimi due anni e mezzo. Ma che senso ha continuare questa legislatura in questo modo? Che senso ha? È meglio tornare al voto. Lo dico serenamente. Restituiamo ai cittadini la parola, perché così non si può andare avanti. Vi state barricando senza assedio. Perlomeno noi eravamo assediati. Vi siete praticamente barricati da soli. È un auto-assedio. Vi siete assediati e assaltati da soli. Penso che questa Regione meriti più rispetto, lo merita il Consiglio o perlomeno quei Consiglieri che cercano di fare il proprio lavoro seriamente, che vengono qui, che impegnano il loro tempo, come è giusto che sia, attraverso i lavori nelle Commissioni, attraverso il lavoro anche della politica del territorio.

Noi abbiamo bisogno di risposte, Assessore, per quello che potrà dare, perché in parte è sua materia di competenza il rapporto con le IPAB, lo gestisce il suo assessorato, mi sembra di capire, però è ovvio che nessuno, o perlomeno per quanto mi riguarda, ha intenzione di accusarla o di

insistere. Il tema è tutto politico e il responsabile è uno solo. Questo responsabile si chiama Zingaretti.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). In realtà è sull'ordine dei lavori, perché vorremmo comprendere se dopo la non appassionata un po' stanca lettura da parte dell'Assessore di quanto le è stato redatto – è un complimento, Assessore – vogliamo sperare che non sia di suo pugno quella roba, quindi era un complimento perché qualcuno le avrà scritto qualcosa, insomma, sappiamo che le può fare e dare molto di più come contributo a quest'Aula, però vorremmo comprendere, se dopo la lettura di quanto abbiamo appena ascoltato, qualcuno della maggioranza abbia qualcosa da dire, Presidente.

Credo sia legittimo da parte nostra interrogarci se qualcuno in maggioranza si sia posto il dubbio di come vengono fatte le nomine. Ora non dico tutte, perché magari qualcuna lo sapete come vengono fatte, ma su queste altre probabilmente non c'è tanta chiarezza, non c'è stata tanta linearità, oppure qualcuno qualche cosa ha omissso, si è dimenticato, ha pensato di voler omettere, gli è stato chiesto forse di ometterlo? Non lo sappiamo. Ci interroghiamo se qualcuno di voi, insomma, oltre a garantire una presenza silente in Aula, voglia anche dire la sua magari, forse qualche cosa ce l'avete da dire. Eravate a conoscenza, per esempio, di queste modalità innovative di fare le nomine oppure non ne eravate a conoscenza?

Presidente, qualcuno potrà o dovrà dire qualcosa tra la maggioranza. È abbastanza non stucchevole, ma sicuramente avvilente, che di fronte a una questione di portata nazionale, che purtroppo è diventata di portata nazionale, come questa, la maggioranza di quest'Aula sia qui ospite e spettatrice non pagante, ma anzi pagata per vedere lo spettacolo poco decoroso che, di



certo, non è responsabilità dell'opposizione, ma di chi governa, una maggioranza che sostiene chi governa rimanga in silenzio di fronte a tutto questo.

(Segue t. 9)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Avrei preferito ovviamente parlare dopo aver ascoltato le impressioni della sempre attenta maggioranza su un problema di questo tipo.

Sinceramente, la nota giunta dalla Giunta, mi si perdoni il gioco di parole, non può soddisfare, o meglio, praticamente ripercorre quanto in qualche modo ha cercato di mettere una toppa a colore a mezzo stampa. Qui dice che all'ANAC piacerebbe che la legge fosse cambiata. A tanti piacerebbe che le leggi fossero cambiate, ma la legge è questa. Ci sono però due punti: levato il fatto che l'ANAC vorrebbe che la legge fosse cambiata, non ci riguarda, perché la legge è questa. Ci sono due cose: questo è uno di quei casi in cui è veramente incredibile immaginare che in Giunta non ci fossero le condizioni per appurare che l'autocertificazione fosse in qualche modo omissiva riguardo alle cause di inconferibilità, perché comunque non può non essere presente nei documenti della Regione Lazio il nome di una persona, legale rappresentante in strutture che hanno rapporti con la Regione. Perciò, secondo me, va benissimo tutto, citare ovviamente l'obbligo di accettare l'autocertificazione, ma che non ci fossero motivi per approfondire le eventuali cause di inconferibilità, sembra assurdo. Non parliamo di un ago nel pagliaio, parliamo di una persona che sta all'interno di qualche decina, forse un centinaio di persone, legali rappresentanti in un settore specifico, che hanno rapporti con la Regione Lazio, noto sicuramente ad alcuni dei piani dei palazzi della Giunta. È dunque sicuramente abbastanza misera, come spiegazione.

L'altra mi sembra un'interpretazione, cioè

la possibilità che qualcun altro della Giunta possa fare le nomine in assenza coatta di diritto da parte del Presidente. Io chiederei al Presidente del Consiglio un parere, da questo punto di vista, perché a noi gli estremi di questa giustificazione e di questo eventuale salto logico non sembrano affatto chiari, allo scadere di una serie di commissariamenti, che tra l'altro prevedrebbero un'altra serie di rinnovi, visto che la legge annunciata con ben quattro appuntamenti stampa, cioè quello della riforma delle ATER non è nemmeno incardinata. Eppure, Nicola Zingaretti ci ha fatto ben quattro appuntamenti stampa su "abbiamo rivoluzionato la ATER", invece sono commissariate, i commissariamenti scadranno a settembre, e qualcuno probabilmente dovrebbe rinnovarli. Noi non siamo affatto convinti che Smeriglio, piuttosto che l'assessore Visini, piuttosto che qualcun altro possano procedere a nominare o a mandare delegati nelle assemblee dei soci delle S.p.A. e così via.

A noi piacerebbe che Nicola Zingaretti venisse però a dirci qualcosa di più in merito a tutti quelli, al di là delle figurine messe nell'annuario dei buoni rapporti con l'ANAC, di quelli che invece sembrerebbero non esserlo.

È partito da qualche giorno un altro esposto all'ANAC in merito all'organismo di valutazione dei dirigenti. Ne farò oggetto di una specifica interrogazione, ma nel momento in cui si è deciso in Giunta di costituirlo sembra che ci siano una serie di gravi irregolarità, tra le quali l'obbligo di verifica dei *curricula* da parte dell'ANAC.

Allora, Nicola Zingaretti, quando ci viene a parlare dei corsi di formazione dell'ANAC perché così nei Comuni non succederanno più, inviare questo piuttosto che quel bando di gara all'ANAC perché ci mette il bollino, e abbiamo visto che bel casino con il CUP sta succedendo, perché a quanto pare non basta nemmeno il bollino, ci deve venire a spiegare quando l'ANAC serve e quando l'ANAC non serve. In questo caso comunque qualcuno ci deve venire a spiegare come pensa di risolvere questi conflitti in corso, alcuni



conclamati come quello di oggi e qualcuno che si conclamerà nelle prossime ore, e soprattutto cosa succederà alle aziende che vanno a scadenza nei commissariamenti o che attendono le nomine da mesi.

Ovviamente, a parte aspettare Nicola Zingaretti, ci piacerebbe condividere questi percorsi istituzionali più volte annunciati e a cui più volte siamo stati invitati come opposizione e che la maggioranza condividesse con noi dei percorsi che di istituzionale mi sembra che abbiano poco e soprattutto abbiano pochissimo nella mancanza di rispetto del presidente Zingaretti a venircelo a spiegare in faccia.

Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri iscritti?

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). Grazie, Presidente.

Io ammetto subito di non essere così convinto, come bonariamente anche da qualche collega detto, che Zingaretti non c'entri nulla, che potesse non sapere, che potesse essere distratto da altre cose. Non sono così convinto, perché credo che questa nomina si inserisca in un ambito di molte ombre e di pochissime luci che è dato da quella che è la situazione generale, non di certo particolare, rispetto a tutti gli IPAB di questa regione.

Credo che le IPAB rappresentino un buco nero di questa Regione, credo che rappresentino una zona d'ombra costante, persistente e permanente di perplessità, di dubbi e sicuramente – ce lo possiamo dire in questa sede – un centro di potere che, ad ogni occasione importante, viene richiamato a rispondere. E non credo che questi siano presupposti corretti nemmeno per la malefatta di cui oggi stiamo parlando.

Credo che il presidente Zingaretti sia responsabile, perché sulle IPAB ha preso delle decisioni. Non è che l'IPAB è un mondo che lui non attenziona o che non lo vede interessato. È così tanto interessato che questa Regione, in determinate occasioni,

non ha inteso dare corso a quello che un iter amministrativo prevedeva che fosse consequenziale, cioè non ha dato corso alla determinazione di quanto Enti comunali avevano già espresso. Ci sono delle IPAB che vedono membri naturalmente espressione dei Comuni capoluogo. I Comuni si sono espressi attraverso il proprio Consiglio comunale. La Regione non ha mai inteso ratificare queste determinazioni pubbliche, trasparenti e ha, invece, fatto sì che si desse corso a presunte e mai chiare scadenze di termini, fino ad arrivare non solo a non prendere in considerazione quelle determinazioni democratiche di Comuni di questa Regione, arrivando così a commissariamenti di Ente.

È grave, Assessore, che la Regione non solo si sostituisca alla determinazione libera e democratica di Amministrazioni comunali di questo territorio e che profitti di un esercizio non sano del proprio potere per arrivare al commissariamento di questi Enti. Quindi, proprio per questo, perché l'attenzione del presidente Zingaretti sia alta, proprio perché non riesco a comprendere come valutazioni politiche di questo rango possano essere prese da altri soggetti che non siano il Presidente della Regione, è chiaro che, per la stessa natura del ragionamento, il Presidente della Regione è responsabile di queste situazioni.

Quella particolare che oggi osserviamo – ha ragione il consigliere Cangemi – è ridicola. È ridicola perché in questi casi (lo diciamo in maniera convinta; è un qualcosa che molte volte non ci convince, ma in questo caso lo diciamo con grande forza) non si poteva non sapere. Non si poteva non sapere perché era stato dichiarato. Non si poteva non sapere perché gli incarichi e il ruolo di rappresentante legale di una società a responsabilità limitata avente accrediti nell'ambito del Servizio sanitario regionale con il Lazio era già stato determinato in altre occasioni.

È grave, ed ecco perché il Presidente non può far finta di non sapere, anche perché succede un po' troppo spesso (una volta è un



caso, ma così tante volte diventa ben più di un indizio). Nei decreti proprio del commissario *ad acta*, 401 e 402, di novembre (non del marzo 2013, ma di novembre scorso) le generalità e gli incarichi del designato alla guida dell'IPAB di Gaeta sono già espresse in premessa.

Assessore, a noi non dico che faccia piacere che lei sia venuta. Noi l'ascoltiamo sempre con grande interesse e sa che nutriamo anche stima per il suo difficile lavoro. Ci dispiace, però, che la sua presenza qui debba essere legata a fatti di questo tipo. Avremmo avuto maggiore piacere nel dibattere della situazione delle RSA. Avremmo avuto maggiore piacere a dibattere e a comprendere da lei come intende sviluppare l'assistenza domiciliare, a capire se le attività sportive possono avere un seguito dignitoso e possono anche avere una rilevanza sociale in questa regione. Invece, siamo qui, oggi pomeriggio, ad ascoltare una nota che davvero le fa poco onore, se fosse stata scritta di suo pugno. Immaginiamo, come è evidente che sia, che così non è. Questo, però, non giustifica un ulteriore incidente di questa Giunta, un ulteriore incidente di questa Presidenza, un ulteriore incidente – non me ne vogliano i colleghi di maggioranza – di questa maggioranza.

Prima ho parlato di buco nero, di zone d'ombra. Non è peregrina come valutazione. A questo punto, bisogna capire anche il ruolo del Consiglio, il ruolo della maggioranza e il ruolo della Commissione consiliare Politiche sociali e Sanità di questo Consiglio. Io non vedo il presidente Lena in questo momento. Io inizio, anzi seguito, perché non comincio proprio adesso, non comincio davvero adesso, continuo ad esprimere importanti perplessità sul ruolo della Commissione, e qui finisco – non più inizio, ma finisco – di richiamare l'attenzione del presidente Lena a un esercizio più attento delle proprie funzioni, a un esercizio più consapevole di quanto Politiche sociali e Sanità non solo siano politiche fondamentali, sia per competenze costituzionali sia per impatto nella vita dei nostri cittadini, ma anche

perché possono tranquillamente e immediatamente esporre la Regione Lazio a figure pessime, per essere elegante, come quella di cui stiamo parlando.

Esprimo anche il rammarico di aver letto l'agenzia immediatamente successiva al lancio della notizia della procedura attivata dall'ANAC. Il rammarico è stato proprio quello di leggere la nota del presidente Zingaretti; una nota debole, una nota di mariniana memoria potremmo definirla, una nota in cui dice "Non avevo detto che era stato il Papa a invitarmi". Una roba del genere è stata: "L'ANAC non ha proprio detto che non posso fare le nomine, stanno valutando". Possibile che questa sia una risposta? L'ANAC ha già promosso un'azione, sta per promuovere un esito dannoso per comunque la si voglia vedere, ma comunque dannoso per un ente che, con il rispetto di altre Regioni, non è l'ultima Regione d'Italia e noi diciamo "Vabbè, non è proprio così, adesso vediamo che cosa succede". Parliamo del Presidente della Regione.

Assessore, io guardo lei, la guardo negli occhi. Vorrei poter dire queste cose al Presidente in persona, perché ha di nuovo ragione il consigliere Cangemi, noi non vogliamo alimentare toni duri e aspri anche di fronte a figuracce di pessimo livello come questa, però quando diciamo che il Presidente ormai si caratterizza come un Presidente fuggiasco è vero. Quando diciamo che il Presidente non si assume le sue responsabilità e non di altri è vero.

Assessore, Presidente, a noi non piacciono quei politici o quei rappresentanti delle Istituzioni che di fronte a errori meramente tecnici se la prendono con il tecnico di turno. A noi questo non piace. Noi anzi rifiutiamo tutto questo, ma lo rifiutiamo anche e soprattutto quando l'organo politico si assume le sue responsabilità, quando un Presidente, un Assessore, una maggioranza si assumono delle responsabilità. In questo caso il tecnico o i tecnici restano il vostro capro espiatorio. Non si dica che poi le opposizioni sono andate a individuare l'anello debole



della catena. Noi ce la prendiamo con voi, con la vostra gestione. Siete voi che attraverso le mancate risposte non fate altro che far decadere o cadere le vostre responsabilità sugli esecutori materiali o istruttivi di un atto che certamente manifesta delle falle importanti. Vostra è la responsabilità anche di quanto noi andremo a chiedere e anche del nostro atteggiamento in Aula anche nella giornata di oggi.

Credo che visti i silenzi della maggioranza, visti i silenzi del Capogruppo del Partito Democratico che da ultimo e in diverse occasioni insomma ha cercato di pontificare dai banchi della maggioranza per farci comprendere che delle nostre posizioni erano sbagliate o che forse rischiavano di diventare strumentali, qualche volta lo abbiamo anche ascoltato, abbiamo cercato di fare un po' di autocritica e di esame di coscienza, ma non una parola è arrivata dalla maggioranza.

Il Presidente della Commissione sanità Lena non è neppure in Aula. Iniziamo ad avere un altro Presidente fuggiasco, quello della Commissione sanità.

Presidente, ho già espresso, in sede di Capigruppo, perplessità importanti su come queste Commissioni vanno avanti, su come organizzano i propri lavori, su come rispettano lo Statuto e il Regolamento. Continuo a evidenziare perplessità proprio circoscritte alla Commissione sociale e salute che, tra le tante, mi sembra una delle più importanti, ma di quelle gestite e guidate con maggiore superficialità.

È proprio questo il punto, Assessore, superficialità. Qui è difficile, non impossibile, ipotizzare una mala fede, obiettivamente è difficile individuare superficialità di comportamenti, rapidità di esecuzione quando non è richiesta, e lentezza di valutazioni, quando invece è fondamentale e imprescindibile, senso di scarsa attenzione e di scarsa prontezza nell'affrontare alcuni temi, sciatteria amministrativa e politico-istituzionale in altre circostanze. È questo che noi mestamente, e anche con un po' di imbarazzo, perché ripeto, ci piacerebbe parlare di altro, siamo costretti a evidenziare

nel pomeriggio di oggi.

Non c'è il presidente Zingaretti, non dico che ce ne facciamo una ragione, non ci faremo una ragione di questa sua latitanza. Ci spiace che ci siano state dette altre sciocchezze, che era stato revocato un incarico, quando invece anche l'organo di controllo aveva mancato nelle sue prerogative, ed è stato, da quanto apprendiamo dagli organi di stampa, proprio il direttore dell'IPAB spesso ad evidenziare i primissimi dubbi. Quindi, l'Esecutivo, nella figura del Presidente commette una sciocchezza, nessuno se ne accorge, nessuno la corregge, nessuno prende atto e forma un altro atto, perché le amministrazioni pubbliche parlano con gli atti, non con le chiacchiere, né con i comunicati stampa o i lanci di agenzia. Però ci dite che a) va tutto bene abbiamo revocato, cosa che cronologicamente non sembra essere corretta; b) che però, tutto sommato ANAC non è che ha detto, ci mancherebbe, che proprio ce l'ha con noi; c) io spero, Assessore, di aver capito male, perché già ho difficoltà a capire e ho chiesto aiuto a chi comprende più di me di queste questioni e di questi affari, ma ho avuto difficoltà a comprendere come l'ANAC da una parte dovrebbe esercitare una sanzione, dall'altra parte possa aver sostenuto "sì, va beh, però anche in questo caso sarebbe il Presidente ad avere lo stop di tre mesi nella funzione di nomina, però qualchedun altro, chi lo sa, uno della Giunta, uno della maggioranza, uno dell'opposizione, uno dell'Ufficio di Presidenza, non si sa chi, un altro potrebbe farlo".

Presidente, Assessore, oggi è giornata calcistica, purtroppo alcuni di noi riguarda poco, però, qualcuno che oggi è impegnato, calcisticamente parlando ha subito delle sanzioni perché qualcun altro squalificato, dalla tribuna, con il telefonino impartiva indicazioni a qualcun altro seduto in panchina, che poi disponeva i calciatori e faceva le sostituzioni. Non vorremmo che qui dentro accadesse la stessa cosa, perché se il presidente Zingaretti si sedesse squalificato, se si sedesse in tribuna e poi mandasse il



messaggio per dare un'indicazione piuttosto che un'altra, come se ne avesse fatte poche di nomine in questi anni, allora ci troveremmo di fronte non a un esercizio furbo dei propri poteri, ma ci troveremmo assolutamente di fronte a un abuso di ufficio, che sarebbe non tollerabile per il buon andamento e il sano andamento di questa Amministrazione. Non ci vorremmo trovare di fronte a questo: ci troveremmo di fronte a un abuso forse non a rigore di codice penale, ma soprattutto un abuso di quello che è un organo che dovrebbe, nel rispetto e nella differenza dei ruoli, rappresentare tutta la Regione, tutti gli organi della Regione. Così non è più. Ci troveremmo di fronte a una chiara elusione di una sanzione dell'ANAC, ci troveremmo di fronte all'ennesima furbata, all'ennesimo *éscamotage* di un'Amministrazione che non ha più un esecutivo solido a guidarla, ad un'Amministrazione e ad una maggioranza ormai confuse e attardate nelle proprie vicende interne, ci troveremo di fronte, Assessore, a un'altra figuraccia come questa, perché se il *trend* è quello della superficialità, è quello di quella sciatteria politica, istituzionale e amministrativa che ho richiamato, questa di certo non è la prima e sicuramente non sarà l'ultima.

È per questo che, non volendo in nessun modo credere alla malafede di chicchessia, noi abbiamo depositato una risoluzione sostenuta da tutti i Capigruppo dell'opposizione di centrodestra, una risoluzione estremamente chiara ed estremamente responsabile, che non vuole trovare capri espiatori che, lo ripeto, siete voi con il vostro atteggiamento silente ad aver chiamato in causa, ma che tenta, Presidente, di voler fare chiarezza.

Credo che possiamo richiamare il Presidente e la Giunta... I colleghi magari a un po' di silenzio. Sicuramente il Presidente e la Giunta a un atto di chiarezza, a un atto di tempestiva chiarezza. Auspico che l'Assessore in sede di replica – non so se abbia avuto la possibilità di dare già un'occhiata a questa risoluzione che credo sia in distribuzione in questi istanti – possa

fornire una sua valutazione di sobrietà, ma anche di favore rispetto a degli impegni che noi chiediamo al Presidente e alla Giunta stessa.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altre richieste... Certo, il consigliere Santori. Mi scusi, me l'aveva chiesto prima ma non l'avevo scritto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

(segue t. 10)

SANTORI (*Misto*). Grazie, Presidente.

È stato detto molto, non credo che mi soffermerò sulle vicende e sulle questioni già rappresentate da tutta l'opposizione, però credo che sia opportuno concentrare il mio intervento su alcuni passaggi che possono essere importanti da parte della Giunta nella valutazione di questa vicenda.

Intanto le nomine. Smettetela di fare e continuare a fare le nomine di persone che sono vicine alla politica. Ho denunciato recentemente la nomina del Presidente della Compagnia dei Lepini, ex Sindaco di Carpineto, che è stato nominato Coordinatore della cabina di regia sulla questione dell'Expo, anche se a titolo gratuito, comunque di fatto un esponente della Segreteria regionale del Partito Democratico. È l'ultima che ho denunciato, così come le nomine che sono state fatte sotto l'ombrellone per la questione della Fondazione Musica per Roma. E potrei continuare fino all'infinito. Ho calcolato tra dirigenti esterni, consulenti, nomine fatte nella sanità, nomine fatte nelle varie cabine di regia, così come incarichi che sono stati dati dalle varie ASL, IPAB, giusto per ricordarne uno Touadi alla Sacra Famiglia, ex senatore del Partito Democratico, ma ripeto potrei stare qui fino a domani mattina. Consulenze date anche all'interno del Co.Re.Com. per una consigliera del Partito Democratico del I Municipio. Insomma, questa questione vi sta ritornando in faccia e finalmente c'è un intervento anche



dell'ANAC sulla vicenda delle nomine, perché è clamorosa questa, ma ripeto c'è una serie di incompatibilità, questioni che devono essere approfondite dagli organi competenti, e lo stesso approfondimento che vale per il Responsabile dell'Anticorruzione della Regione Lazio che, come scrive Cantone, deve andare a fare verifiche puntuali su quello che è accaduto, e vedremo il lavoro e l'impegno, e la risoluzione del centrodestra spero possa essere approvato anche dalla maggioranza, perché si chiede semplicemente di venire a riferire e di prendere provvedimenti.

Se questi provvedimenti, che a mio avviso devono essere presi perché, lo ripeto, è clamoroso quanto è successo con un personaggio che viene nominato con un'autodichiarazione, e nessun controllo è stato fatto (poi vengo all'assessore Visini), mentre qualche mese prima Zingaretti stesso firma con un decreto della Sanità le autorizzazioni alle stesse società che fanno capo al personaggio, poi, nominato all'interno dell'IPAB.

Tutto questo fa parte di un sistema che voi avete messo in campo pensando che anche l'opposizione avesse l'anello al naso piuttosto che i cittadini. Ormai stanno capendo che questo è un poltronificio vergognoso che deve essere stoppato. Deve essere stoppato. Mettete un freno a quello che sta avvenendo, perché è veramente vomitevole. Vomitevole.

La questione vedremo come si svilupperà, però è gravissimo che non ci sia stata, da parte vostra, centrosinistra che governa la Regione, che si è messa le mani nei capelli quando si sono viste le varie vicende che hanno riguardato l'Amministrazione regionale precedente, in cui si diceva: "Immaginiamo la massima legalità, immaginiamo la massima trasparenza, tutti gli atti devono essere controllati". Ora, già il Capo di Gabinetto di Zingaretti è saltato. Credo che sia opportuno che debba saltare anche il Segretario generale nominato da Zingaretti. Voglio vedere chi rimane della Giunta iniziale. È realmente una situazione

che mette paura rispetto a quello che sta facendo Zingaretti che, come al solito, non viene a rispondere personalmente, ma manda qualcuno a leggere le note in questo Consiglio.

Qui arrivo agli elementi che possono essere importanti, e poi chiudo. Vorrei capire dall'assessore Visini dove sta l'area che è stata incaricata di controllare le questioni delle IPAB. Prima esisteva un'area specifica, che io non ritrovo più – non so se c'è stato qualche cambiamento – nella direzione delle politiche sociali, un'area che dovrebbe controllare la gestione delle IPAB. Intanto, dite alle IPAB di mettere in maniera trasparente tutti gli atti sui loro siti internet, perché è inaccettabile. Cantone – e farò un esposto su questo – deve sanzionare i vari direttori generali, i Presidenti che avete nominato, i Commissari, tutta la pletora di persone di vostra fiducia che stanno lì all'interno delle IPAB. Devono mettere gli atti in maniera pubblica sul sito. Non c'è nulla. Appalti, consulenze, incarichi, bandi che vengono fatti con le assunzioni. Io sto facendo un *dossier* sulle IPAB. Questo è il primo elemento.

Altro elemento. Colui che è stato nominato ha preso dei rimborsi per cinque-sei mesi. No. Benissimo. Quindi, questa cosa può essere naturalmente rivista, ma era la considerazione che volevo fare nei confronti della Giunta per ulteriormente chiudere.

Ripeto: è importante andare in questa direzione di trasparenza, un comportamento che serve a noi Consiglieri e che serve al Consiglio per una dimostrazione, da parte della Giunta, di attenzione alle cose che emergono all'interno di quest'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

(Interruzione di vari Consiglieri)

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.



BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Mi scuso anche per l'attesa a cui ho costretto i colleghi, oltre che lei.

Io ho ascoltato gli interventi sia in Aula che nel corridoio precedentemente, attraverso i mezzi di cui disponiamo, rispetto alla questione che stiamo affrontando. Io ho ascoltato l'Assessore e mi sono permesso di chiederle di avere il testo dell'atto che lei ci ha letto, delle comunicazioni all'Aula.

Io, però, penso – lo dico veramente con rispetto nei confronti degli argomenti e del dibattito che c'è – che noi dovremmo esaminare la questione per la complessità delle cose che abbiamo di fronte.

L'atto di Cantone, dell'Autorità anticorruzione, innanzitutto pone una questione positiva rispetto all'atteggiamento o ruolo della Regione legato alla rimozione del dottor Caprio che si dice essere stato soggetto che aveva un attivismo particolare, tanto da costituire una fondazione a cui in pratica lui stesso era chiamato ad essere rappresentante, paventando, un po' più che paventando, indicando che questo corrispondeva ad un conflitto di interesse. Quindi, l'Amministrazione è intervenuta sostituendo questa persona su un punto particolare, che viene sottolineato rispetto al ruolo di chi dirigeva quella IPAB precedentemente rispetto all'intervento della nomina fatta dal presidente Zingaretti e dicendo che su questo continuerà a lavorare, perché c'è un elemento di approfondimento da fare, dandone già un giudizio negativo. In più c'è un'altra questione che è stata evidenziata, tant'è che Cantone richiama che ha scritto più volte al Parlamento nazionale rispetto ad alcuni punti controversi che riguardano la questione dell'applicazione di questa norma, rispetto appunto a elementi di natura controversa che presentano difficoltà interpretative. Però, Cantone dettaglia che da una parte non può essere lui il soggetto che commina eventuali sanzioni e indica nella dottoressa Del Borrello, autorità regionale che è competente in questo, il soggetto che dovrà fare questo tipo di operazione.

Nel fare questo, nell'atto dell'Autorità

anticorruzione, viene citato da un lato il fatto che sostanzialmente vi sia una interlocuzione che è avvenuta in questa fase, viene citato ovviamente nell'evolversi delle fasi il fatto che la Regione, di fronte ad un esposto dello stesso Caprio ha in pratica prodotto un'azione di autotutela che ha prodotto essa stessa la decadenza dalla nomina intercorsa precedentemente e appunto dice che in questa interlocuzione il punto di fondo su cui molti colleghi si sono ancorati è il tema della verifica puntuale o a campione della questione legata all'autocertificazione.

È chiaro che le vicende legate ai convenzionamenti sono dentro le competenze regionali e quindi vedo che il collega Sbardella che con un sorriso sardonico dice che Zingaretti potrebbe non saperlo. Come sappiamo tutti se abbiamo amministrato, spesso noi firmiamo una serie di atti. Questo non giustifica l'ignoranza del tutto evidente, però è del tutto chiaro che si deve verificare se vi siano colpe lievi di dolo o meno rispetto all'atto che il presidente Zingaretti ha firmato.

C'è un punto, però, nell'interlocuzione che è già intercorsa. Il punto è che sostanzialmente l'Autorità regionale ha risposto sull'elemento di sua valutazione e di valutazione degli uffici regionali sulla non necessità di un intervento puntuale di disamina delle questioni legate all'autocertificazione oggetto della verifica eventuale.

Ha detto che hanno valutato di non fare in questo caso un esame puntuale, ma mettersi nella casistica, prevista per le autocertificazioni, dell'esame a campione. Questo elemento, che è un elemento di merito, sta già dentro la discussione. Il punto che io vedo, sorprendente per uno che fa politica oltre alla polemica politica, è che noi siamo dentro una fase in cui un atto dell'ANAC dice due cose: la Regione ha fatto bene a fare quello che ha fatto finora rispetto alla sostituzione del predecessore...

(Interruzione del consigliere Storace)



Capisco l'ironia, però se leggiamo l'atto è così. Ha fatto bene a fare questo. Capisco l'ironia, però il punto non cambia. Ha fatto bene a fare questo. C'è un punto, che è un punto di attenzione, perché l'iter formale non è concluso non essendo Cantone il soggetto responsabile dell'eventuale sanzione nei confronti del presidente Zingaretti, al di là delle questioni appunto legate alla graduazione dell'eventuale sanzione, ma qui non entriamo su un tema che spetta al Parlamento eventualmente affrontare, nonostante le sollecitazioni che Cantone stesso ha fatto. Però noi stiamo discutendo ora su un iter, su una istruttoria che, di fatto, è in corso, perché questo dice l'atto di Cantone.

L'istruttoria è in corso perché è affidata a una dirigente regionale: questo è quello che succede ora.

Io credo quindi, rispetto al dispositivo della mozione che è stata qui presentata, che noi siamo di fronte ad una incongruenza abbastanza paradossale. Diciamo, cioè, in quel dispositivo, che la Giunta regionale deve verificare essa stessa se ci sono stati elementi di leggerezza nella condotta del Presidente della Giunta. Sorridendo, come fa il collega Storace, potrei ricordare al collega Storace che l'Autorità anticorruzione, cioè il soggetto preposto, ha indicato che il soggetto preposto regionale non è la Giunta, ma è l'Autorità anticorruzione regionale, che dovrà essa stessa comminare eventualmente quella sanzione.

Io noto, rispetto alla *vis* polemica che c'è, che il punto di merito è stato già sottolineato nell'interlocuzione con la dottoressa Del Borrello, cioè, che si è ritenuto che non fosse necessario un riferimento puntuale, una disamina puntuale dell'elemento dell'autocertificazione. Credo quindi che il dispositivo che viene proposto alla nostra attenzione sia sbagliato in due punti. Un punto in assoluto: noi vogliamo riconferire con quell'atto, e mi sorprende che l'opposizione lo faccia, un potere che non sta in mano alla Giunta, ma sta in mano all'Autorità anticorruzione; dall'altro lato,

noi stiamo facendo una discussione appassionata, da alcune ore, su un atto che però non esiste, perché l'atto che eventualmente dovrà sanzionare il Presidente della Giunta regionale è un atto che non è prodotto da Cantone, ma verrà eventualmente prodotto dalla dottoressa Del Borrello. Questo è quello che mi sentivo di dire, Presidente. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Al di là di come andrà la votazione, l'onestà intellettuale del collega Bellini, non può fare ombra alla logica. Nel *curriculum* di questa persona nominata a capo dell'IPAB, c'era scritto "gestisco cliniche"? Lì il problema non è l'autocertificazione a campione, ma chi legge il *curriculum*. Se gestisco cliniche, chiunque predispone la nomina, dovrebbe sapere non perché conosce i codicilli, che non lo può mettere a dirigere un'IPAB. Su questo ci dobbiamo chiarire, perché già ci avete provato con la nomina... ci hanno provato. Allo staff di Tardiola, che era presente quando abbiamo esaminato i *curricula* dei Direttori generali delle ASL, è stato fatto notare che nell'autocertificazione magari rischiava di essere omesso qualche rinvio a giudizio o qualche indagato. Risolto, nominato commissario. Allora ce lo dobbiamo chiarire, perché non è che adesso tutti gli inconferebili li nominate commissari? Ho visto la giustificazione che quello che c'era prima faceva delle cose: a me giunge voce che anche il Direttore nominato dalla persona per cui è stata annullata sia una persona a cui non poteva essere affidato l'incarico di Direttore: è vero? Ed è vero che se l'Autorità anticorruzione che deve esaminare l'operato di Zingaretti, è sottoposta a un nucleo di valutazione in cui uno dei membri è nello staff del Segretario generale Tardiola? In misura fiduciaria? Avete detto a Cantone che uno di quelli che deve giudicare la responsabile dirigente dell'Anticorruzione regionale è una persona



che sta con incarico fiduciario nello staff del Segretario di Giunta? Io non so questa roba dove ci porta, soprattutto le risposte. Immagino che il collega Bellini alcune di queste cose le sa quanto le sapevo io fino a qualche ora fa, e può darsi che non siano precise. Ma se sono così, ci facciamo due risate: chiediamo a Cantone se è possibile che l'Autorità anticorruzione sia giudicata da qualcuno che sta nello staff fiduciario di Zingaretti. Spero che mi abbiano raccontato una fesseria. Sennò, ci facciamo ridere dietro da tutta Italia. Cantone ha già detto di cambiare la legge. Dobbiamo forse riscriverla daccapo, tranne che nel Lazio in cui il Responsabile dell'Anticorruzione è giudicato da uno fiduciario del Presidente.

Qui basterebbe dire: abbiamo fatto una cavolata, non ce ne siamo resi conto, qualcuno pagherà! No, tutto bene. E i dirigenti è stato fatto male, e adesso verificheremo. Io adesso approfondisco se l'organismo di controllo dei dirigenti è stato fatto male pure questo *contra legem*. Poi abbiamo le nomine dei direttori generali fuori dalla *short list*. Poi abbiamo la nomina dell'IPAB. E mandiamo sempre gli Assessori, purtroppo secondo me incolpevoli, a giustificare le "cappellate" – credo si dica così a Roma – che fa qualcun altro, che scrive, che porta avanti, che si nasconde dietro. Secondo me qui cominciano a esserci una serie di responsabili, ma il problema è che è tutto sotto la responsabilità di Nicola Zingaretti, che fiduciarmente penso li abbia nominati.

Io spero che questa nostra risoluzione sia uno scossone a far dire una volta tanto a Nicola Zingaretti "sì, in effetti qualche cappellata l'ho fatta, incominciamo quel famoso percorso istituzionale".

(Interruzione di un Consigliere)

Cappellata sono i funghi, mi risulta.
Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?
È stata presentata una risoluzione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace.
Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, mi permetta di manifestare stupore per il silenzio dell'Assessore. Auspicavo che almeno una replica ci fosse al dibattito che c'è stato. Evidentemente è il collega Bellini che risponde anche per la Giunta...

(Interruzione di vari Consiglieri)

Ragazzi, uno è intervenuto per il centrosinistra.

(Interruzione di vari Consiglieri)

Ho capito, però evidentemente è stato diffidato in queste ore anche l'Assessore. È indecente questo atteggiamento, colleghi. È indecente.

Presidente, modesta proposta: su questa risoluzione dormiteci una notte, domani, dopo che siete tornati dal funerale di Ingrao, e ricordo per l'ennesima volta che non l'avete ricordato, ed è incredibile, ed è incredibile, quando tornate, alle 14, votiamo la risoluzione e poi passiamo all'ordine del giorno.

Ma è davvero difficile andare avanti così. Io glielo dico, Presidente, proprio sull'ordine dei lavori. Ma come si fa! Fra poco dall'intervento di Bellini, non smentito né confermato dall'assessore Visini, sembra che dobbiamo chiedere scusa noi per averci costretto a questo dibattito. Le dobbiamo chiedere scusa? Dobbiamo chiedere a Cantone di fare più rumore con gli applausi a Zingaretti? Sembra quasi che Zingaretti abbia fatto un atto di eroismo su questa vicenda. Ha fatto una sciocchezza. Non lui. Fidarsi di chi gli dà i nomi e di chi gli segue le procedure: questo è il tema.

Mica vogliamo crocifiggere il Presidente della Regione! Ci ha pensato Cantone: lo blocca per tre mesi. E lei sta ancora a discutere se è vero che è stato sanzionato o no! Lei prima forse era distratto. Glielo ripeto. Ida Nicotra, che non è né Francesco



Storace né Fabio Bellini, ma è membro di quel consesso che ha sanzionato il Presidente, colui che si professa Presidente, Nicola Zingaretti. C'è scritto, perché oramai la comunicazione via *tweet* non la fanno solo Zingaretti e Renzi, ma la fanno pure i consiglieri dell'ANAC, e nell'articolo de *la Repubblica* c'è scritto: "Nomine, Cantone ferma Zingaretti". Ma di che state parlando ancora!

Vi chiediamo scusa noi per avervi scomodato...

(Interruzione di un Consigliere)

Ma certo, è l'arroganza che vi caratterizza, perché è arrogante questo modo di procedere. Voi, invece, avreste dovuto apprezzare una risoluzione, e mi sembrava così fino a poco fa, prima dell'intervento del secondo piromane della maggioranza. Del resto, mica vi stavamo chiedendo la sfiducia a Zingaretti. Voi siete una maggioranza che è arrivata al potere in questa Regione con il voto popolare dicendo "legalità" e siete sanzionati dall'anticorruzione. Insomma, non è esattamente la stessa cosa. "Immagina", diceva. Immagina che uno che fa la campagna per la legalità viene sanzionato dall'anticorruzione. State arrampicandovi sugli specchi e li state distruggendo con le unghie gli specchi.

Noi non vi abbiamo chiesto: "Menate a Zingaretti". Vi abbiamo chiesto due cose. Uno: chi è stato a far sbagliare il Presidente della Regione? Ha ragione Sabatini: siamo stati gentilissimi con Zingaretti. Chi ha fatto sbagliare Zingaretti? E non ce lo dite. Secondo: che succede con le nomine di qui in avanti? E non ce lo dite. Ma che prendete dall'opposizione? Cosa volete dall'opposizione?

L'opposizione ha il dovere, non il diritto, di porre queste questioni e stavolta voi avete il dovere di rispondere, e ce l'ha l'Assessore. Se non è in condizione, perché giustamente su una vicenda così delicata si vuole consultare con il Presidente della Regione, tanto siamo alle sei meno venti, torna in

Giunta e domani ci fate sapere che pensate di questa risoluzione. Io sono sicuro che se Zingaretti la legge dice: "Va bene". Mica è scemo il Presidente della Regione. Non lo fate passare per scemo, perché, secondo me, questa risoluzione conviene a lui, perché dice: "Andiamo a scovare chi è stato". E che deve stare tutta la vita a combattere per gli errori di chi lo fa firmare male? Dovrà prendersela con chi gli ha dato quel nominativo, chi gli ha scritto quel fogliettino con il *curriculum* fasullo? Credo che questo sia a tutela del Presidente. Se, poi, per voi questa è una cosa insostenibile, anzi "come vi siete permessi?" sbagliate strada, vi beccate la prima pagina di *Repubblica*, vi beccate tutto quello che vi dovete beccare, ma su questa questione vi fate male.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, perché io non ho sentito una replica da parte dell'assessore Visini, che è intervenuta con una striminzita relazione, toccando qua e là le parti che interessavano, per mettere – lo dico terra terra – una pezza a quello che avete fatto, ma non ho sentito un intervento di replica a delle osservazioni che in quest'Aula sono state mosse e che riguardano la vicenda in sé.

Invito veramente tutti a leggere con attenzione la delibera dell'ANAC, visto che la si cita. La delibera non dice: "Avete fatto bene e adesso succede questo e quest'altro". Nell'*excursus* che Cantone fa all'interno della delibera parla chiaramente, fa un *excursus* giuridico e interpretativo, come lui stesso definisce a pagina 10 della stessa delibera, sul soggetto che è chiamato a conferire la sanzione, sul ruolo dell'ANAC e sul procedimento da seguire, e dice che il procedimento da seguire, la nuova interpretazione che lui dà nella stessa delibera, deve essere necessariamente incastrato con i fatti accaduti e gli atti già emessi in Regione, ma non dice: "Avete fatto bene, siete bravi, va bene così".



Conferma quello che già il responsabile anticorruzione regionale aveva, con note, dichiarato alla Direzione politiche sociali, ovvero l'inconferibilità. Dice chiaramente che si deve aprire questo procedimento per accertare la responsabilità, facendo un passaggio importante su quella che è l'esistenza di questa autocertificazione del Commissario, che non fa venire meno – viene esplicitato in maniera chiara – quel dovere di accertare i requisiti, che è un accertamento anteriore alla nomina e che non è stato fatto, e dice chiaramente che, nel valutare le responsabilità, si deve verificare se, sulla base degli atti conosciuti o conoscibili, l'autore del provvedimento di nomina, *ergo* Zingaretti, avrebbe potuto, anche con un accertamento delegato agli uffici e/o con una richiesta di chiarimenti al nominato, conoscere la causa di inconferibilità e incompatibilità. Siccome c'è un decreto di due mesi prima della nomina, che accredita le cliniche di Agresti, ditemi voi come facevate a non saperlo. Sostanzialmente evitiamo di fare giri e di arrampicarci sugli specchi. Il nodo centrale è questo.

Detto questo, io vorrei sentire anche una replica dell'Assessore sui nodi che sono stati sviscerati nei vari interventi, nonché una risposta sui dubbi del perché vengono commissariate alcune IPAB e altre no.

Se la legge n. 4 del 2013, la legge regionale, che dice che in virtù della *spending review* i Consigli di Amministrazione devono essere composti da massimo cinque Consiglieri, perché in alcune IPAB ce ne sono di più e non vengono commissariate e altre invece sì? Mi auguro, Assessore, che questa vicenda smuova e faccia intervenire la finanza, i nuclei della finanza dell'anticorruzione e che vada ad accertare all'interno delle IPAB, visto che la Regione a livello di vigilanza dorme su questa roba, vada ad accertare i bilanci prima che magari vengano fatti sparire e mi auguro di no; faccia un controllo serrato, altro che controllo a campione, Assessore.

Bisogna capire se queste IPAB, che hanno

un patrimonio immobiliare cospicuo, si parla di milioni di euro, come vengono gestite, da chi vengono gestite, a quanto ammonta realmente il patrimonio di ogni singola IPAB, che cosa si fa con quel patrimonio, come viene disposto. Io mi auguro che su questo si attivino veramente gli organi competenti e vadano a fare le pulci in ogni IPAB, per verificare quali sono responsabilità puntuali, uno a uno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (*Pd*). Presidente, siamo sul tema dell'ordine dei lavori, quindi siamo ritornati a discutere da capo tutto quanto, i contenuti, eccetera. Credo che sia importante. Peraltro ci sono stati già due interventi nostri questa mattina del sottoscritto e poi di Bellini, quindi abbiamo avuto modo di esprimere anche le nostre opinioni, di entrare magari nel merito di questa risoluzione, che è stata presentata qui all'Aula. Per alcuni profili vorremmo avere cinque minuti di sospensione per chiarire se possiamo concordare su tutto o su alcuni elementi di questa risoluzione.

Chiediamo una sospensione di cinque minuti, giusto per fare un po' il punto, e poi possiamo riprendere. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, io non riesco a capire dove porti una sospensione di cinque minuti. Poi se lei si vuole assumere la responsabilità di dare seguito alla richiesta del collega Valentini sappia che per noi l'ordine dei lavori alle 18 si conclude. Perché dovete sforzarvi di trovare una soluzione che è impossibile da trovare se l'Assessore non parla con il Presidente della Regione che in questo momento può almeno parlare, se non firmare, e domani ci venite a raccontare che cosa avete deciso, perché questa risoluzione l'avete già sviscerata, lo ha fatto Bellini, l'ha demolita. Noi interverremo in dichiarazione



di voto sulla risoluzione, diremo le nostre ragioni, comunque si supererà il percorso stabilito dalla Capigruppo per le 18, quindi io vi suggerirei di andare direttamente a domani. Ormai ve la siete creata da soli questa storia, non è che siamo stati bravi noi, diciamo che siete stati distratti voi. Probabilmente a mente fresca domani ci portate una soluzione e riusciremo a lavorare insieme. Ecco perché non c'è intesa sulla proposta di sospensione.

Poi, Presidente, lei decida quello che vuole.

(segue t. 11)

PRESIDENTE. Volevo precisare – perché quando è venuto il consigliere Aurigemma avevo detto alle 19 e poi abbiamo detto alle 18 – che noi per le sedute di questa settimana non avevamo stabilito l'orario di chiusura. Poi dopo è venuto il collega Aurigemma... Ho fatto controllare i verbali, consigliere Valentini.

(Interruzione di un Consigliere)

L'orario di chiusura non l'avevamo stabilito. Devo correttamente riferire...

(Interruzione del consigliere Storace)

La scorsa settimana avevamo stabilito l'orario di chiusura. Questa settimana no. Sto facendo ricontrollare, però questa settimana non ci risulta l'orario di chiusura.

(Interruzione del consigliere Storace)

Nessuna sfida, però sto precisando una cosa: era venuto il consigliere Aurigemma, al quale avevo detto le 19 e poi insieme abbiamo pensato di chiudere alle 18. Sinceramente questo lo devo confermare, perché con il collega Aurigemma lo avevamo detto. Nella Capigruppo però non c'era l'orario di chiusura delle sedute di questa settimana.

Credo che si possa sospendere per dieci minuti.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Sulla sospensione, Presidente. Prendo atto che c'è stata una Capigruppo a due che determina la fine dei lavori, prendo atto di questo, Presidente, non c'è problema. Sulla sospensione dei lavori noi non siamo d'accordo, perché sono due sedute che si rinvia la discussione di una legge fatta di sei articoli, c'è solo da vergognarsi, perché sono sei articoli...

PRESIDENTE. Ho soltanto detto che anch'io ricordavo che la chiusura era per 6 o per le 7. Ho solo detto questo, non ho detto che c'è stata una Capigruppo a due.

CORRADO (M5s). Presidente, mi faccia finire. Facciamo chiarezza: la determinazione di questa seduta non è stata decisa da nessuna Capigruppo.

PRESIDENTE. Ha ragione.

CORRADO (M5s). Nella Capigruppo scorsa aveva deciso lei, perché, l'ha convocata lei a chiusura dell'ultima seduta.

PRESIDENTE. Esatto.

CORRADO (M5s). Posto questo, io non sono d'accordo sulla sospensione, ma vorrei andare avanti con i lavori del Consiglio, per un semplice motivo: perché vorrei che fosse portata a termine la discussione su una legge che è fatta di soli sei articoli, che ha anche una scadenza, quindi, va bene discutere anche degli avvenimenti che intercorrono mentre si portano avanti i lavori in Aula, ma una volta affrontata quella discussione, e ripeto, ancora non ho sentito manco la Visini, una volta chiuso un dato argomento, nulla ci vieta di continuare a lavorare per portare a termine, o comunque portare avanti i lavori che sono fermi da due sedute su una legge di soli sei articoli. È questo il succo del mio intervento.



PRESIDENTE. Vorrei precisare che non è stata fatta nessuna Capigruppo a due, le ho soltanto detto che anch'io ricordavo che invece era stata fissata una chiusura, invece, dai verbali, non abbiamo fissato per questa settimana la chiusura, che per la settimana precedente avevamo fissato alle ore 18. Ho soltanto detto questo, non che avessimo fatto una Capigruppo io e il collega Aurigemma.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). È difficile seguire i lavori, anche perché, lo dico ai colleghi, il calendario che si discute in Capigruppo non ha nessun valore. Praticamente si discute, si decide insieme ai Presidenti di Gruppo una un calendario, e poi a mezzanotte viene spiantato, annullato, quindi quello che si dice in Capigruppo ormai non ha veramente nessun valore, altra anomalia di questa legislatura, quindi altra anomalia di questa gestione incredibile. Io non ho timori di andare per le lunghe, stasera; l'unica cosa è che il Capogruppo di Forza Italia, ci ha detto: guardate, mi sembra di capire che la Presidenza alle 18 vuole interrompere i lavori dell'Aula, ma questo sostanzialmente nella fase della prima interruzione, nel primo pomeriggio. Molti di noi quindi hanno preso per buona una volontà della Presidenza, visto che non c'era, come dice qualcuno, all'ordine del giorno, chiusura dei lavori, e ci è stato detto che alle 18 si sarebbero interrotti. Ne abbiamo preso atto, ora veniamo a scoprire che c'è un altro programma. Si può capire a che ora...? Io, ripeto, non ho un problema di tempo, sono pagato per restare qui fino al 2018 (ma mi auguro che ce ne andiamo prima). Però, sostanzialmente, stiamo qui. Capisco che molti, quando ci sono altri impegni extra politici hanno la fretta di andare davanti alla televisione, ma fatevi registrare la partita, e ve la vedete un'altra volta. L'unica cosa che vorrei capire è quando volete chiudere i lavori dell'Aula, perché ripeto, se devo credere al Presidente del Consiglio o ad Aurigemma, preferisco credere ad Aurigemma, che ha detto che alle

18 si chiude. A che ora intendiamo o intendete chiudere i lavori?

PRESIDENTE. Guardi, non è potuto succedere nel primo pomeriggio, ma non più tardi di una mezz'oretta fa, tre quarti d'ora fa che abbiamo parlato con il consigliere Aurigemma. Quindi, non è successo nel primo pomeriggio.

Io, comunque, credo che possiamo sospendere, poi darei la parola all'Assessore per la replica ed eventualmente votare la risoluzione presentata. Così chiudiamo questo argomento...

(Interruzione di vari Consiglieri)

Dicevo, sospendiamo, come è stato richiesto dal consigliere Valentini, per dieci minuti la seduta e alle 18 riprendiamo. Poi diamo la parola per la replica all'assessore Visini e infine votiamo la risoluzione presentata da tutte le forze dei Capigruppo di opposizione...

(Interruzione di vari Consiglieri)

La risoluzione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Se avete deciso che si va a fare la notte, posso intervenire, Valentini. Se si fa la notte, non sono tre minuti che vi disturbano. Siete eroici, non andate a vedere la partita... A me sta bene tutto. Sappiate che non ve la vedete.

Presidente, io sarò costretto in tutte le Capigruppo a farle mettere a verbale la conclusione dei lavori – adesso voglio sapere anche domani come finisce – perché credo che sia molto sgarbato questo atteggiamento, perché è prassi che si fa sempre un Consiglio a settimana e che quando se ne fanno due c'è sempre stato orario di inizio e di fine. Sempre. È prassi di questa Regione. Glielo dice uno che ne ha fatti tanti di Consigli. Ora, se lei adesso ci dice che improvvisamente non è più vera la storia delle 18, per carità, lei



può dire tutto quello che vuole, i suoi dirigenti gliel'hanno confermato, e quindi noi siamo in torto e lei ha ragione. Auguratevi di stare in torto pure nel prosieguo della seduta perché questa questione ce la portiamo avanti fino a mezzanotte – ve lo dico adesso – perché ci saranno le dichiarazioni di voto, ci saranno le votazioni separate. Succederà di tutto, perché state indispettendo uno schieramento politico che vi ha chiesto di venire in Aula, vi stiamo dicendo “verificate con il Presidente della Regione l'atteggiamento più saggio” e vi state facendo prendere adesso dalla fretta perché qui ci stanno tre versioni sulla stessa risoluzione. State contravvenendo a un patto, quello delle 18. Sennò, domani non andate al funerale di Stato, fate l'ennesima figura, restate in Aula e votate.

Ma fatemi capire: voi votate quando vi pare a voi? Allora, domani dalle 11 si comincia il Consiglio regionale e a quel funerale purtroppo la Regione Lazio non ci sarà. Ci manderete il gonfalone.

È inaccettabile quello che state proponendo adesso, quello che state decidendo. Presidente, è un atto di imperio, e glielo dice il Vicepresidente dell'Assemblea. È veramente sgradevole quello che sta succedendo. Se sappiamo che si va via alle 18, alle 18 si chiudono i lavori. Lei sta accondiscendendo a richieste della maggioranza, e questo è sbagliato. E non è la prima volta.

PRESIDENTE. Io credevo, invece, che fosse un atto di rispetto quello di far replicare l'Assessore e cercare di mettere in discussione e in votazione la risoluzione. Io credevo che fosse un atto di rispetto nei confronti dei firmatari, non di mancanza di rispetto, perché ho anche anticipato di far replicare l'Assessore e poi mettere in discussione la risoluzione. Lo credevo davvero un atto di rispetto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Valeriani. Ne ha facoltà.

VALERIANI (Pd). Signor Presidente, io ho

presieduto la seduta oggi per un tratto della giornata in cui lei era assente e noi siamo stati convocati oggi per continuare la discussione sulla proposta di legge n. 276. Poi, siccome quest'Aula è un'Aula vera, non è un'Aula finta, dietro sollecitazione dei colleghi di opposizione, tutta l'opposizione, abbiamo introdotto un tema importante. E questo non è banale ricordarlo, perché siamo partiti questa mattina e adesso siamo arrivati alle 18.

Ora, come abbiamo fatto l'altro giorno sul CUP, io penso che sia giusto non incartarci sui formalismi e quindi quando c'è una cosa importante da discutere si discute, perché quest'Aula non ha paura di nulla, poi però, presidente Storace, le discussioni si aprono e si chiudono.

(Interruzione del consigliere Storace)

Aspetti, vengo all'obiezione che ha posto lei. Siccome noi pensavamo di approfondire in modo responsabile un testo che è stato proposto da voi, e non c'era nessun tatticismo su questo, a questo punto, se c'è un problema di tempi, facciamo la replica immediatamente dell'Assessore e poi votiamo il documento.

Non c'era nessuna voglia di essere scorretti e sgarbati nei confronti dell'opposizione. Io penso che la proposta che ha fatto il Presidente vada in questa direzione. Se c'è un problema di questo tipo, andiamo più veloci. Però questa discussione, secondo me, che è stata voluta da voi, giustamente, oggi io penso si debba chiudere. Se non ci fosse stata la risoluzione, non avremmo avuto questo tipo di discussione. C'è la risoluzione. Avremmo potuto dire immediatamente: “Non siamo d'accordo”. Ci siamo voluti prendere dieci minuti per approfondire. Se questo dà fastidio, Presidente, a questo punto replica dell'Assessore e votiamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Così come con senso di responsabilità abbiamo dato il nostro



contributo con cinquanta emendamenti sulla proposta, così come non si è in grado di poter programmare e pianificare – lo dicevo nell'intervento di stamattina – le dinamiche d'Aula, perché normalmente una maggioranza, oltre a proporre gli ordini del giorno, è in grado anche di confrontarsi con il contributo che l'opposizione sta provando a dare a questa legge, io penso che sia il caso di prendere per buone le parole del collega Valeriani.

Vista l'importanza dell'approvazione di questa legge, io non vedo perché dobbiamo sospendere il Consiglio. Dopo l'approvazione della risoluzione, propongo di andare ad oltranza per votare la legge sull'acqua, perché penso che sia la cosa migliore. Vista l'urgenza che c'è e la fretta che c'è su questa cosa, secondo me...

(Interruzione del consigliere Storace)

Si vada ad oltranza fino all'approvazione della legge. Quindi, si fa l'approvazione delle risoluzioni, si continua sugli emendamenti della proposta di legge sull'acqua, votiamo gli ordini del giorno che stiamo finendo di presentare all'interno dell'Aula e poi approviamo la legge, mi auguro, presidente Valentini, con un minimo di discussione che possa consentire di ascoltare i contributi che noi stiamo fornendo non solo sugli emendamenti, ma anche sugli ordini del giorno che stiamo presentando, per poter consentire di approvare un testo più fluido e più utile possibile per i cittadini di questa regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA *(Misto)*. Non è una provocazione il mio intervento. È un tentativo *in extremis* di tentare di spiegarci con il grande assente.

Qui noi continuiamo ad affrontare, spesso in maniera emergenziale, perché ovviamente la stampa ci propone l'ordine del giorno, una serie di accadimenti che finiscono – come ha

detto il presidente Storace – probabilmente non per colpe del presidente Zingaretti, ma per chi glielo fa fare, di una serie di cose che accadono.

Se il presidente Zingaretti è lo stesso che circa tre mesi fa ha invitato quest'Aula a prendere un percorso istituzionale che garantisca tutta una serie di aspetti di legalità, trasparenza e che salvaguardasse la figura del Consiglio e dell'attività del Consiglio come Istituzione, forse su questo inciampo probabilmente avrebbe l'occasione di dimostrarci la sua reale volontà di percorrere un cammino istituzionale.

Oggi se lui vuole dirci che percorrere con il Consiglio regionale un percorso istituzionale significa snobbarlo per andare a tagliare l'ennesimo nastro alla Festa del cinema, tra l'altro inascoltato, perché tutti erano per Marino – che, come sappiamo, è la star del momento – io penso che Nicola Zingaretti stia contravvenendo a quel patto che ci ha chiesto di fare come Consiglio regionale. Il mio modestissimo suggerimento è che se noi domani, visto che in maniera irrituale... Perché sinceramente il problema del funerale di domani, con tutto il rispetto, ci mancherebbe altro...

(Interruzione del consigliere Storace: "Funerali di Stato")

Funerali di Stato, perfetto.

Se però forse, dopo il funerale di Stato, alla ripresa dei nostri lavori, Nicola Zingaretti venisse qui a condividere le modalità per cui questo tipo di cose non succedono... Continuo a ripetere che secondo me la cosa che sta incartando i lavori di questo Consiglio è che il grande assente continua a non starci e a non venirci a dire una parola di chi gli ha fatto combinare tutta una serie di queste cosine che rischiamo di trascinarci anche per i mesi a venire. Smettere dopo il mio intervento o poco più, non ho nessuna presunzione di concludere la giornata, e magari riprendere alle 14 con una presenza istituzionale di Nicola Zingaretti, che invece di tagliare l'ennesimo nastro viene qui a



tenerci compagnia in questo percorso da lui auspicato di collaborazione istituzionale, forse riuscirebbe a far abbassare i toni, farci capire cosa succederà nei prossimi mesi e forse portare, in tempi rapidi, ad approvazione la legge che abbiamo in discussione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Com'è forse di evidenza rispetto al dato anagrafico è chiaro che non abbia un'esperienza importante a livello di Consiglio regionale e ancor meno a livello di Capogruppo di un Gruppo importante all'interno di questa Assemblea. Debbo dire che ho raccolto da subito, con entusiasmo, ma anche un grande senso di responsabilità, un ruolo di rappresentanza che va oltre un territorio e un elettorato e si allarga a un gruppo di Consiglieri regionali con un'esperienza ben più lunga e importante della mia. Debbo dire alla stessa stregua, Presidente, che la Capigruppo ha rappresentato e continua a rappresentare, almeno idealmente, un momento per un giovane amministratore che dà quella adrenalina iniziale, che dà quel senso di poter cambiare le cose e che dà quel senso di utilità pubblica.

Devo dire, Presidente, che questa impostazione, questo stato d'animo, questa voglia di essere utili e di partecipare a un percorso democratico vengono avviliti, vengono mortificati dal modo in cui questa Presidenza e questa Amministrazione stanno gestendo una fase che in realtà meriterebbe ben più rispetto e una democraticità diversa. Questo non in virtù di accordi o di Capigruppo a due, a tre, a quattro, o altre tipologie non riconosciute da Statuto e da Regolamento. Oggi, in questo momento, Presidente, non so se lei se ne sia reso conto, abbiamo di fatto sostituito l'Assemblea dei Capigruppo, dei Presidenti di Gruppo di questo Consiglio con l'Aula stessa. Non è una possibilità, Presidente. Non è possibile. Ci

può stare che si dialoghi, ci può stare che i Capigruppo possano interloquire tra loro, che ci possa essere una variazione rispetto a degli orari, anche a delle giornate che si sono già definite, anche a degli ordini del giorno che si sono definiti e purché ci siano ancora le tempistiche previste, ma non ci può stare la mortificazione dei Capigruppo. Questo non lo accetto, Presidente. Non è accettabile perché il Regolamento non lo consente e perché politicamente mi sembra di capire che non ci siano le condizioni in una giornata come oggi, dopo che più di un assist è stato dato anche alla maggioranza per poter dire una cosa intelligente, una bisognava dirla, siamo disponibili a capire che cosa propone questa risoluzione, subito. Questo bisognava fare e bisognava dire.

Io, Presidente, non ho intenzione di prendermela con lei, perché comprendo le sue difficoltà anche nel confrontarsi con una maggioranza che non è sempre molto pronta a dare risposte in maniera tempestiva, quindi non ho intenzione di pressare su questa accelerazione e di infierire rispetto a una difficoltà, che comprendo lei sta vivendo. Però la richiamo al rispetto dei ruoli e al rispetto degli organi. Esiste una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi; spero che lei abbia il desiderio, se non la volontà istituzionale, di rispettare il ruolo della Capigruppo. Oggi la stiamo facendo qui, la Capigruppo, e non credo sia il caso. Poi, un riferimento a lei, Presidente, ma anche e soprattutto alla maggioranza. Non so chi sia il Vicecapogruppo del PD, mi riferisco a Lupi, che tanto non ha impegni, stasera, quindi posso parlare con lei in maniera tranquilla. Io inizierei a contattare l'assessore Refrigeri, affinché non vada a Rieti, perché probabilmente stasera avremo da fare. Presidente, visto che stiamo facendo la Capigruppo in questa sede, ci diciamo tutto, anche quello che magari troverebbe migliore dimora altrove: ci dica da che ora a che ora intende fare una pausa per mangiare un boccone, per poi poter tornare a lavorare, a dire la nostra e ad affrontare correttamente tutto ciò che dobbiamo affrontare.



Io le suggerisco di affrontare le cose nei tempi e nelle sedi giuste. Affrontarle nei tempi, nelle situazioni e nelle sedi sbagliate provoca intanto un casino, perché non mi sembra che l'Aula si stia muovendo in maniera ordinata, in maniera organica, e non mi sembra si stia muovendo sotto una guida che in questa fase possa avere in mano l'intera situazione, e soprattutto mi sembra che ci siamo incartati, è di tutta evidenza, perché non riusciamo a trovare una soluzione. Se alla maggioranza faccio un invito di maggior celerità nel comprendere alcuni aspetti, mi rendo conto anche della volgarità delle mie espressioni, nella sua autorevole figura, Presidente, le rivolgo l'invito a rispettare e a mantenere maggiore rigidità anche in questo caso, nel Rispetto precipuo di tutti i ruoli.

Grazie.

PRESIDENTE. Io sono d'accordo rispetto ai tempi giusti, consigliere Sabatini, a patto che i tempi giusti non siano sempre quelli detti da altri e mai quelli proposti dalla Presidenza di turno, altrimenti diventa anche una mancanza di rispetto nei confronti della Presidenza. Ve l'ho già ribadito due volte, e adesso lo dico per la terza volta, presidente Storace, con molta chiarezza: il mio tentativo era quello di sospendere dieci minuti per lavorare a un componimento della situazione rispetto alla risoluzione presentata, non per allungare i tempi della discussione o per sfiorare i tempi previsti, che io ricordavo previsti, tra le altre cose, come ho già detto e ammesso con chiarezza nel colloquio con il consigliere Aurigemma e che invece noi avevamo definito. Quindi, il tentativo era proprio quello di comporre un lavoro ordinato e cercare, con la sospensione di dieci minuti, di trovare una composizione su una risoluzione in parte, come ha detto anche il vicepresidente Valeriani, anche condivisa dalla maggioranza. Questo era il mio tentativo, quindi il mio intento nell'adesione alla proposta del consigliere Valentini, per cercare appunto di avere la possibilità di comporre un quadro il più possibile unitario,

o verificare la possibilità di comporre un quadro. Se per fare questo avessimo sfiorato rispetto alle 18 presunte, quindici, venti, trenta minuti, non la trovavo una cosa scandalosa, invece, dopo, dalla discussione, addirittura notti, contro notti. Credo invece che se quest'Aula approvasse una risoluzione, o trovasse il modo per arrivare ad un testo condiviso, anche se sfiora di mezz'ora il presunto limite, credo che farebbe, per l'Aula e per la collettività, un lavoro importante. Non mi sembrava una mancanza di rispetto nei confronti di nessuno.

(Interruzione del consigliere Storace: "Qual è la sede dove si discute di questa roba?")

Ecco, la stavo proponendo, presidente Storace. A questo punto credo sia utile convocare una Conferenza dei Capigruppo per organizzare i lavori d'Aula. Quindi, sospendiamo la seduta e la riprendiamo alle 18,30. Convochiamo la Capigruppo adesso.

La seduta è sospesa e aggiornata alle 18,30. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 18,11)

(segue t. 12)

*Resocontazione
Responsabile dott. Stefano Mostarda*